Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 409 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 600 · Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) · Copie arretrate il doppio

CONTRO IL PERICOLO DI UNA SVALUTAZIONE

IL DOPPIO MERCATO A DIFESA DELLA LIRA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Nei primi giorni della settimana, la «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà i provvedimenti governativi per la istituzione di un doppio mercato della lira e per le modifiche dei termini per il regolamento valutario delle importazioni e delle esportazioni. Si tratta di misure tendenti a consolidare la nostra moneta e che si inquadrano in una politica di espansione e di regolazione della spesa pubblica a fini produttivi. Ma cosa avverrà se crisi politiche, ritardi burocratici, inadempienze di vario genere relegheranno nel limbo delle buone intenzioni questo proposito di dilatazione della spesa pubblica?

E' evidente che l'introduzione del doppio mercato della lira è il primo passo verso quella quotazione fluttuante che è in atto per la sterlina dal luglio scorso. A proposito della sterlina, proprio il Ministero del tesoro inglese ha accettato una svalutazione di fatto, nella misura del 9,2 per cento, proposta dalla commissione della CEE; in altre parole, quando con l'entrata in vigore del fondo di riserva della Comunità, a partire dal 1.o aprile, si tornerà ancora per la sterlina alla parità fissa, gli inglesi avranno una moneta svalutata del 9 e più per cento.

Malgrado l'impegno del governo italiano, più volte affermato a chiare lettere, di evitare la svalutazione della lira, le decisioni di ieri potrebbero preludere ad un trattamento simile nei confronti della lira da parte delle autorità della Comunità europea e cioè ad una svalutazione di fatto. Occorre però precisare subito che, allo stato dei fatti, è un timore, ma potrebbe diventare realtà, se il mancato intervento della Banca d'Italia per mantenere le quotazioni della lira entro i limiti di oscillazione concordati in sede internazionale (cioè appunto il doppio mercato) non sarà accompagnato da una rapida ripresa dell'economia italiana.

Si ritiene pertanto che, stando così le cose, le decisioni governative non riguardano solo «gli addetti ai lavori», cioè gli operatori economici, ma anche tutti ed è, quindi, opportuno riportare dettagliatamente la parte del comunicato congiunto diffuso ieri dai ministeri del bilancio, del tesoro e del commercio estero. Con la prossima pubblicazione dei provvedimenti sulla «Gazzetta Ufficiale», quindi, con la loro entrata in vigore. Accanto ad un mercato ufficiale riservato alle operazioni che rientrano nella classificazione delle «partite correnti» della bilancia dei pagamenti (merci, noli, turismo, rimesse degli emigrati e redditi di investimenti), sul quale la Banca d'Italia continuerà ad intervenire per il rispetto degli accordi sia comunitari che internazionali, viene costituito un secondo mercato, separato dal primo, dove confluiranno i movimenti di capitali e dove il cambio si formerà liberamente attraverso l'incontro della domanda e dell'offerta di valuta. Su questo mercato cioè la Banca d'Italia non interverrà a sostegno della lira. Nell'ambito della classificazione «movimenti di capitali» ricadono gli investimenti privati (sia all'estero e viceversa), i crediti sia privati che pubblici, crediti commerciali, ossia quelle operazioni che possono rivestire un carattere speculativo, e quindi richiedono [illegible] da parte degli organi [illegible].

L'istituzione del doppio mercato della lira nasce dal fatto che le situazioni congiunturali si evolvono, secondo tendenze divergenti tra l'Italia e gli altri paesi europei in generale e comunitari in particolare, in un modo ritenuto incompatibile con gli obiettivi di base della politica economica governativa, volta a rilanciare l'attività produttiva. In particolare, l'Italia ha la necessità di conservare bassi tassi di interesse all'interno, ignorando così la tendenza alla crescita del costo del denaro in Europa, come conseguenza della stretta creditizia che gli altri paesi stanno attuando per frenare la febbre dell'espansione economica e scoraggiare l'eccessivo afflusso di capitali.

Col tempo una tale politica dei paesi esteri avrebbe spinto anche i capitali italiani ad espatriare per lucrare i più alti tassi di rendimento corrisposti. E' da considerare poi il fatto che l'azione di incentivo sulla domanda globale interna si deve svolgere soprattutto attraverso una accelerazione della spesa pubblica, cioè con la creazione di una più ampia liquidità per il sistema economico. Ebbene, come hanno dimostrato sia la esperienza italiana del 1969-'70, sia quella più recente degli Stati Uniti, quando si creano più favorevoli condizioni di rendimento all'estero, ogni immissione di liquidità si trasferisce quasi automaticamente sui mercati finanziari stranieri, con l'effetto negativo, da un lato, di squilibrare la bilancia dei pagamenti, senza che, d'altro canto, si abbia alcun risultato positivo a favore dell'economia.

D'altronde, ci sono già notevoli sintomi di pericolo di uno squilibrio della bilancia dei pagamenti. Le decisioni governative sono, infatti, la conseguenza dell'andamento fortemente negativo dei nostri conti con l'estero. La bilancia valutaria italiana ha registrato, secondo i recenti dati diffusi dalla Banca d'Italia, un deficit di 440 miliardi di lire nel corso dei primi dieci mesi del 1972, rispetto ad un avanzo di 778 miliardi avutosi nello stesso periodo del 1971.

Una riduzione dell'avanzo nelle partite correnti ed un totale ribaltamento di posizioni nei movimenti di capitale sono stati i due motivi determinan-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

MENTRE SI SCONTRANO FAUTORI E AVVERSARI DEL CENTRO-SINISTRA

SI FA URGENTE NELLA DC UN CHIARIMENTO DI FONDO

Questo può avvenire soltanto nell'ambito del congresso - Alle sollecitazioni di Moro a ribaltare il governo si risponde ricordando i gravi pericoli di una crisi al buio Bonomi parla di «Babele» e di «doppiogiochisti» - Il PSI ignora le sue responsabilità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La direzione democristiana, in programma per martedì prossimo, dovrebbe consentire un primo approfondimento del dibattito all'interno della DC in vista del congresso del partito. E' una scadenza attesa nel mondo politico, perché urge un chiarimento dei reali propositi del partito di maggioranza relativa nel momento in cui i «giochi» precongressuali e i tatticismi personali sono la causa prima di una serie di polemiche, alimentate da tutti i partiti, sulle prospettive della coalizione centrista, con relativo serpeggiante disagio e incertezza.

Dal dibattito in casa democristiana dovrebbe finalmente emergere con chiarezza se il partito di Forlani vuole arrivare al congresso di aprile o di maggio con l'attuale governo (e sono molti gli elementi che lasciano presumere tale orientamento), oppure se si ha intenzione di giungere sollecitamente ad una crisi di governo come primo passo per il ritorno al centro-sinistra, e ciò prima che il congresso possa eventualmente ratificare lo «statu quo», ritardando i tempi della inversione di tendenza, auspicata dalle sinistre democristiane, da una piccola pattuglia socialdemocratica, dai socialisti e dai comunisti.

La lettera inviata nei giorni scorsi da Moro al segretario del PSDI Orlandi ha, infatti, dato nuovo vigore alle sollecitazioni dei fautori del centro-sinistra. Ma occorre dire subito che altrettanto nette sono le reazioni degli altri settori democristiani e degli altri partiti, che individuano il pericolo di una crisi al buio, cioè senza concrete alternative. Per esempio il fanfaniano Semeraro, con un discorso fatto oggi a Taranto, è stato esplicito nel respingere ogni interpretazione di comodo della recente presa di posizione di Fanfani, e cioè del leader cui i socialisti guardano come possibile guida di un nuovo gabinetto che consenta un superamento del centrismo ed un avvicinamento al centro-sinistra.

«Sostenitori del principio della reversibilità delle formule politiche, non possiamo comunque permettere — ha osservato Semeraro, usando il plurale proprio per dare alle sue parole il peso di un giudizio di tutta la corrente — che si prescinda dalla necessità che, preventivamente e con chiarezza, i partiti politici democratici, delle diverse ideologie, riscontrino concretamente la possibilità di dare vita ad una diversa coalizione governativa».

Ricordato l'impegno elettorale della DC ad allargare l'area governativa fino al partito liberale, Semeraro ha aggiunto: «D'altra parte noi constatiamo che il partito socialista, pur diviso su tante impostazioni, si trovò, a Genova, d'accordo su due punti: mai al governo con i liberali e mai un centro-sinistra che non sia aperto sul piano parlamentare al partito comunista italiano». Per i fanfaniani, quindi, è del tutto improponibile, allo stato dei fatti, una sollecita ripresa del dialogo con i socialisti.

Le continue prese di posizione di Moro e della sinistra democristiana favorevoli alla riedizione del centro-sinistra (esplicito in tal senso è stato anche oggi Vittorino Colombo) hanno provocato anche la reazione di Bonomi, il quale ha osservato in un discorso a Modena, che «il pericolo comunista non è diminuito, anzi sotto diversi aspetti è aumentato». Con evidente riferimento alla situazione interna democristiana, Bonomi ha parlato di «torre di Babele in cui le lingue si confondono e spesso intervengono molti, non per portare il loro contributo alla lotta al comunismo, ma per chiedere una politica del sorriso, della mano tesa, della collaborazione con i comunisti».

«Pochi anni fa — ha proseguito il leader dei coltivatori diretti — i democratici riconobbero la necessità di limitare i confini tra democrazia e comunismo, con l'intento di isolare i nemici della libertà e della democrazia; di questo nulla fu fatto, anzi si cerca di isolare gli anticomunisti. La politica realizzata in questi anni non è stata certamente una politica di difesa dal comunismo, ma di benevolenza. Dobbiamo affermare — ha concluso Bonomi — che abbiamo purtroppo molti doppiogiochisti, che hanno imparato a tenere i piedi in due staffe e a portare acqua al molino comunista; molti rinunciano poi alla lotta al comunismo».

E' proprio questa ibrida situazione della DC che impone un chiarimento interno approfondito, che potrà avvenire solo al congresso, la cui convocazione, oltre che da Semeraro, è stata sollecitata anche dal ministro Coppo come «unica occasione in grado di esprimere una linea di sviluppo ad una situazione politica che non può essere lasciata ai vari velleitarismi, ma deve, invece, permettere un consolidamento democratico ed un rapporto reale e permanente con le forze sociali». «In tale prospettiva — ha concluso Coppo — appare determinante la

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il campionato a metà strada



Telefoto Ansa

Firenze — Il girone di andata è finito con Milan e Juventus in testa alla classifica; a un punto c'è l'Inter che deve ricuperare una partita, a San Siro, con il Vicenza. A chi dunque il platonico titolo di campione d'inverno? I favoriti sono i neroazzurri che ieri, vincendo a Firenze (nella telefoto il gol decisivo di Massa), hanno confermato la loro buona forma

GUIDAVA LA GUERRIGLIA CONTRO I PORTOGHESI IN AFRICA

ASSASSINIO A CONAKRY DEL CAPO AMILCAR CABRAL

E' stato ucciso nella serata di sabato davanti alla sua casa Mirava all'indipendenza della Guinea-Bissau e del Capo Verde

Dakar, 21

Amilcar Cabral, segretario generale del «partito africano da independencia da Guinea e do Cabo Verde» (PAIGC), che lotta nella Guinea portoghese per l'indipendenza del territorio, è stato assassinato ieri sera, alle 22.30, davanti alla sua casa, a Conakry, capitale della Repubblica di Guinea (ex francese). L'annuncio è stato dato dal Presidente della Guinea, Sekou Toure, ai microfoni di radio Conakry. Sekou Toure ha detto che il leader del PAIGC è stato «vigliaccamente e orribilmente assassinato» dagli «imperialisti».

Sekou Toure, ha anche annunciato l'arresto degli uccisori di Cabral, dicendo che si tratta di «assassini prezzolati» e di «professionisti della sovversione addestrati e corrotti dai servizi speciali del colonialismo anacronistico». Egli ha inoltre accusato «le mani insanguinate dell'imperialismo internazionale e del colonialismo portoghese» di essere responsabili della morte di Cabral.

«Questo crimine odioso ed abietto — ha soggiunto — vorrebbe essere utilizzato dall'imperialismo per creare un profondo conflitto in seno allo stesso PAIGC e, poi, in modo odioso, vorrebbe far credere che il grande combattente era impopolare in seno al suo partito, per liquidare con lo stesso colpo il grande prestigio acquistato nella lotta e per la lotta». Toure non ha fornito particolari sull'assassinio di Cabral; si è limitato a dire — come riferito più sopra — che «è stato vigliaccamente e orribilmente assassinato».

Da parte del governo portoghese nessuna dichiarazione ufficiale si è avuta in seguito alla notizia dell'uccisione di Cabral. Fonti informate di Lisbona hanno comunque smentito quanto affermato da Sekou Toure, e cioè che il Portogallo abbia avuto qualcosa a che vedere con l'uccisione, che lo fonti in questione attribuiscono a rivalità interne del movimento di Cabral.

Amilcar Cabral aveva 48 anni ed era alla testa del movimento di guerriglia contro i portoghesi nella Guinea - Bissau (Africa occidentale) fin dal suo inizio, nel 1961. Era ingegnere in agraria, originario delle isole di Capo Verde. Fu lui a costituire il «partido africano da independencia da Guinea e do Cabo Verdi», partito che abbandonò rapidamente la politica di chiedere il ritiro dei portoghesi dalla colonia, per passare alla guerriglia.

Nel 1965, Cabral affermava che i suoi nazionalisti si erano assicurati il controllo del 40 per cento della colonia, situata tra il Senegal e la Guinea. Solo tre mesi fa, durante una conferenza stampa alle Nazioni Unite, affermò che la Guinea-Bissau avrebbe proclamato la sua indipendenza all'inizio del 1973, tramite una assemblea nazionale di 120 membri già eletti nel territorio.

Cabral aveva l'appoggio del Presidente della Guinea Sakou Toure e dell'Organizzazione per l'unità fricana. Il PAIGC, secondo alcune fonti, avrebbe ricevuto armi da Mosca e per questo il Portogallo indicava Cabral come un comunista.

Egli era riuscito a stabilire una struttura politica nelle zone controllate dal PAIGC ed aveva recentemente affermato che numerosi paesi gli avevano promesso un pronto riconoscimento della Guinea - Bissau subito dopo l'annuncio della sua indipendenza. Egli aspirava a costituire una federazione della Guinea - Bissau con le isole di Capo Verde e a chiedere l'ammissione del nuovo stato alle Nazioni Unite.

Una delle sue massime era: «Non nascondere nulla alle masse popolari. Non dire menzogne, non mascherare i fallimenti, non reclamare facili vittorie». Durante un'intervista nel 1971 disse: «Non vogliamo mettere in ginocchio i portoghesi, ma vogliamo che i colonialisti portoghesi si ritirino dai nostri territori». Il paese che ha tentato di strappare ai portoghesi, si estende circa quanto il Belgio ed ha una popolazione di 700 mila persone. Le isole di Capo Verde, vicine alla costa della Guinea - Bissau, constano 250 mila abitanti.

Amilcar Cabral è la seconda figura di rilievo dei movimenti di indipendenza africani eliminata negli ultimi anni, dopo l'assassinio di Eduardo Modlane, capo del fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo) ucciso il 3 febbraio 1969 con una bomba speditagli per posta.

(Ansa - Ap)

PIU' SEMBRA AVVICINARSI LA PACE E PIU' ASPRA E' LA LOTTA SUI FRONTI

Sanguinosa battaglia a sessanta km da Saigon

Forti perdite d'ambo le parti - I comunisti tentavano di avvicinarsi alla capitale Ottimismo a Washington e a Parigi - L'accordo è previsto prima del 3 febbraio

Washington, 21

Il vicepresidente Spiro Agnew ha manifestato nuovamente di essere ottimista per la pace nel Vietnam, mentre il Presidente Nixon incontrava i suoi consiglieri speciali, Henry Kissinger e il generale Alexander Haig. Questi, di ritorno dal Sud-Est asiatico dove ha incontrato i governanti della Tailandia, del Laos, della Cambogia, del Vietnam e della Corea del Sud, si è incontrato con il Presidente e con Kissinger poco dopo l'arrivo.

Kissinger partirà domani per Parigi, per «completare il testo dell'accordo sul Vietnam» come ha comunicato la Casa Bianca nei giorni scorsi. Le conversazioni con le Duc Tho riprenderanno martedì. L'addetto stampa presidenziale Roland Ziegler non ha voluto dire se Haig abia riportato messaggi dalle capitali visitate. A sua volta il vicepresidente Agnew, parlando delle prospettive di pace con i giornalisti alla Casa Bianca, ha detto: «Speriamo di poter chiarire questa cosa... Sono molto ottimista, più che in ottobre, quando Kissinger disse che la pace era "a portata di mano"».

Questa sera intanto, proveniente da Mosca, è giunta a Parigi la signora Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri e capo delegazione del «governo rivoluzionario provvisorio» (comunista) del Sud Vietnam ai colloqui per la pace. In attesa dell'arrivo della signora Binh, Xuan Thuy, capo della delegazione di Hanoi, ha dichiarato in un'intervista alle televisione francese all'aeroporto di Orly che «le due parti hanno constatato di aver compiuto progressi ogni volta che si sono incontrate». Ha aggiunto che la festa del «Tet» — il capodanno vietnamese — che quest'anno cade il 3 febbraio, è un giorno di letizia generale, e «quest'anno potrebbe essere una festa più lieta dell'usuale». Alla domanda se sia imminente la firma di un accordo di pace, Xuan Thuy ha risposto: «Prima dobbiamo finire il testo sul quale stiamo lavorando».

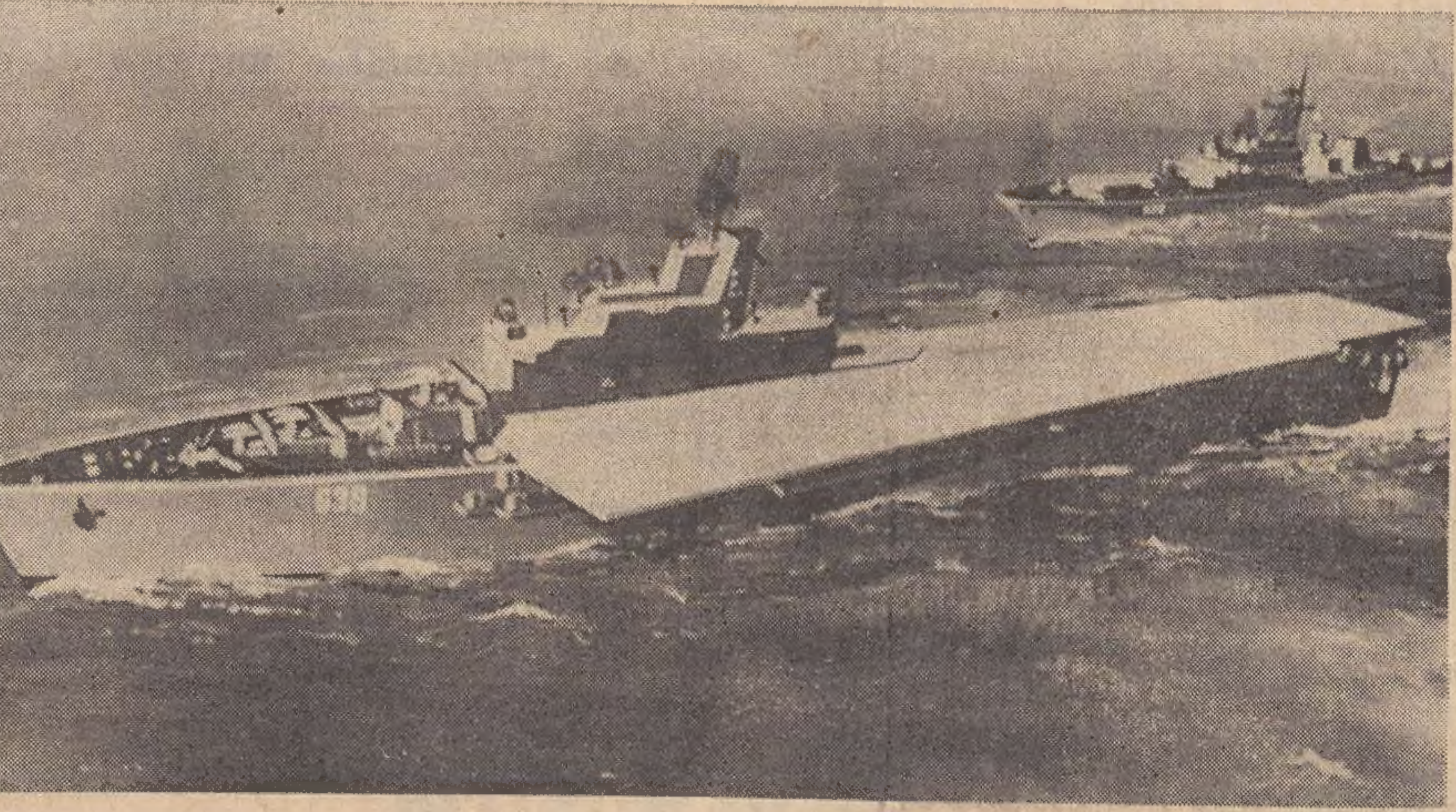
Anche il ministro degli esteri sudvietnamita Tran Van Lam è atteso a Parigi. Un portavoce del ministero degli esteri di Saigon ha precisato in merito che Lam si reca a Parigi per «partecipare attivamente alla conferenza con lo scopo di contribuire nella ricerca di una soluzione per porre fine alla guerra e ripristinare la pace». Prima di partire da Saigon, Lam è stato ricevuto dal Presidente Thieu. Sebbene nessuna indicazione sia stata data sul tenore del colloquio, gli osservatori ritengono che Thieu abbia dato a Lam le sue ultime istruzioni circa l'accordo di cessazione del fuoco, che potrebbe essere firmato prima della fine del mese.

Ma mentre si avvicina la firma di un accordo di pace violenti combattimenti continuano in Vietnam su quattro fronti tra le truppe sudvietnamite e le forze comuniste, che oppongono un'accanita resistenza all'azione delle prime, diretta a consolidare ed estendere il controllo di Saigon prima che intervenga la cessazione del fuoco. I più aspri combattimenti sono avvenuti, per tutta la giornata di ieri, ad una sessantina di chilometri a Nord-Ovest di Saigon, nei pressi della piantagione di gomma Michelin, da tempo roccaforte comunista.

Si è trattato della più grande battaglia dell'offensiva comunista dell'aprile dello scorso anno. Secondo un primo rapporto, sono stati uccisi 325 nordvietnamiti o vietcong, mentre le perdite governative sono state di 46 morti e 116 feriti. Fonti militari hanno precisato che la battaglia è cominciata quando circa 1600 soldati comunisti che tentavano di dirigersi, attraverso la giungla, verso Saigon, sono stati scoperti. Da documenti catturati — hanno aggiunto le fonti — risulta che essi avevano l'ordine di evitare ogni contatto e di avvicinarsi il più possibile alla capitale prima dell'entrata in vigore di una cessazione del fuoco.

(Condensato Ansa - Upi)

NUOVA PORTAEREI SOVIETICA IN COSTRUZIONE



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Il Pentagono ha distribuito questo disegno di una nuova portaerei sovietica attualmente in costruzione. Essa misura quasi 300 metri di lunghezza e ha un dislocamento di 45 mila tonnellate. A fianco il lanciamissili «Kirvak»

DA PARTE DEGLI ALLEATI NEGLI ANNI 1944-48

Milioni di anticomunisti furono consegnati all'URSS

Erano prigionieri russi già militanti con i tedeschi dice un giornale americano - Un campo a Riccione

Oklahoma City, 21

Il giornale americano «Sunday Oklahoman» scrive oggi che un ex consigliere della Casa Bianca gli ha fornito documenti britannici dai quali risulta «quella che appare una complicità alleata» nell'uccisione di migliaia di ex prigionieri di guerra e di profughi dopo la seconda guerra mondiale.

Il giornale pubblica parti di una documentazione del 15 maggio 1947, che si afferma proverrebbe dal quartier generale alleato a Roma e che contiene un rapporto del comando britannico di un campo profughi che si trovava a Riccione, in Italia. I documenti sono stati trasmessi al «Sunday Oklahoman» dal professor Julius Epstein, consigliere dell'ex presidente Eisenhower, che attualmente insegna diritto internazionale all'Università Lincoln di San Francisco. Epstein sostiene che «gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia hanno costretto da due a cinque milioni di cittadini sovietici anticomunisti a rientrare nell'URSS tra il 1944 e il 1948, nel quadro della "Operazione Keelhaul", nome dato in codice dagli anglo-americani a questo rimpatrio forzato».

In alcuni passi del rapporto pubblicato dal giornale, si precisa che i prigionieri del campo di Riccione sono stati consegnati all'esercito sovietico nel 1947. Essi — secondo il documento — «erano in maggioranza semplici contadini, pieni di amarezza contro i bolscevici e che si erano arruolati nello esercito tedesco per non morire di fame o di malattie in un campo di concentramento».

Il «Sunday Oklahoman», nel pubblicare il suo articolo, afferma di aver tentato per cinque mesi di verificare l'autenticità del documento trasmesso dal professor Epstein, ma di non essere riuscito ad ottenere alcuna conferma presso le autorità americane o britanniche.

(Ansa - Afp - Reuter)

25 MORTI PER IL CALDO (40 gradi) in Australia

Melbourne, 21

Un'ondata di caldo, che ha fatto salire il mercurio oltre i 40 gradi, ha investito ieri lo Stato di Victoria, in Australia, provocando 25 morti. Altre 380 persone sono state ricoverate in ospedale per insolazione. A Melbourne la giornata di ieri è stata la più calda degli ultimi cinque anni.

TRE PALESTINESI BLOCCATI IN AUSTRIA SU UN TRENO GIUNTO DALLA SVIZZERA

ARABI CON PASSAPORTI ISRAELIANI FALSI

Alle autorità di polizia hanno rifiutato di fornire le generalità vere - Si sospetta che i tre volessero compiere attentati contro il centro di raccolta degli ebrei che arrivano dall'URSS

Vienna, 21

La polizia austriaca ha arrestato ieri tre arabi, trovati in possesso di passaporti israeliani falsi. Lo ha riferito per primo, in una corrispondenza da Vienna, il giornale israeliano «Maariv», affermando che i tre avrebbero progettato di compiere un attentato contro il centro di transito degli ebrei provenienti dall'URSS e diretti in Israele.

L'arresto — secondo il corrispondente — è avvenuto mentre i tre stavano passando la frontiera a bordo di un treno proveniente dalla Svizzera. I passaporti — si afferma — sono stati inviati all'ambasciata israeliana a Vienna, nell'ambito dell'inchiesta condotta sul caso. Il giornale scrive inoltre che la polizia austriaca ritiene che un altro gruppo di arabi sia riuscito ad entrare in territorio austriaco e, di conseguenza, i servizi di sicurezza sono stati posti in allarme.

Il ministero degli interni austriaco ha successivamente confermato l'arresto di tre uomini trovati in possesso di passaporti israeliani falsi. Nell'annuncio si precisa che i tre si sono rifiutati di rendere nota la loro nazionalità, ma hanno negato di essere legati a organizzazioni di guerriglia arabe o di aver progettato attentati contro ebrei sovietici.

Il ministero conferma inoltre che l'arresto dei tre è avvenuto ieri e afferma che la polizia non ha trovato alcuna arma in loro possesso. Fonti della polizia, dal canto loro, affermano che i tre hanno detto di essere palestinesi, ma non hanno voluto rendere noti i loro veri nomi. Le stesse fonti dicono che «è in corso un'inchiesta, che peraltro è ostacolata da difficoltà linguistiche».

Da qualche settimana le autorità austriache hanno adottato rigorose misure di sicurezza all'aeroporto di Vienna e ai posti di frontiera, a seguito di insistenti voci secondo cui «commando» arabi avrebbero in progetto azioni antisraeliane in Austria. Un funzionario del ministero degli interni ha dichiarato all'Associated Press: «Minacce di un attacco imminente all'aeroporto ne riceviamo quasi ogni giorno. Ma tutte si sono dimostrate infondate. Per ora non abbiamo alcun elemento concreto per dire che gli arabi abbiano intenzione di compiere un attacco».

Anche il ministero degli interni della Germania federale ha disposto un rafforzamento dei controlli alle frontiere e negli aeroporti, in seguito a notizie secondo cui sarebbe stata segnalata la presenza di «terroristi arabi» in Europa. Un portavoce del ministero ha precisato che le autorità tedesche hanno ricevuto informazioni «da fonte ufficiale straniera», dalle quali risulterebbe che uno dei tre guerriglieri cionvolti nel massacro degli atleti israeliani, nel settembre scorso, alle Olimpiadi di Monaco, sarebbe ritornato in Europa.

Come è ben noto, i tre guerriglieri, tenuti in prigioni della Baviera, erano stati forzatamente rilasciati il 29 ottobre, in seguito al dirottamento di un aereo della «Lufthansa» da parte di «commando» arabi. Il portavoce non ha voluto precisare la «fonte straniera» che ha fornito la citata informazione, ma in alcuni ambienti si sostiene che la notizia sarebbe stata trasmessa dall'Interpol. *(Ansa)*

La situazione

Per martedì è in programma la riunione della direzione democristiana. Questa dovrebbe essere una prima occasione di chiarimento all'interno della DC. Le sollecitazioni di Moro e delle correnti di sinistra del partito per un ritorno al centro-sinistra alimentano infatti un sempre più polemico dibattito tra i partiti sulle prospettive di governo. La lunga serie di discorsi domenicali ha ieri offerto l'occasione per una prima serie di precisazioni. Interessante, tra l'altro, una presa di posizione di un parlamentare fanfaniano, il quale ha precisato che la corrente che si richiama alle posizioni del presidente del Senato non giudica maturi i tempi per una sollecita ripresa del dialogo con i socialisti.

Dello stesso parere è la maggioranza socialdemocratica, quella repubblicana e, naturalmente il PLI, mentre i socialisti imputano a questo governo tutti i [illegible] economici e sociali del [illegible] e per questo sollecitano [illegible] sione di tende[illegible] un'inver[illegible] comunisti [illegible] in linea con i [illegible] diritto a [illegible] rivendicano un loro [illegible] di fondo. [illegible] partecipare alle scelte.

Con una lunga replica di Almirante agli [illegible] oratori intervenuti nel dibattito si è concluso ieri il X congresso del MSI, il primo del partito nella sua nuova veste di MSI - Destra nazionale.

BRUSCO INIZIO DI UNA SETTIMANA DI ACUTA TENSIONE SINDACALE

FERMI PER TRE ORE I TRAM E I TRASPORTI IN CONCESSIONE

Nuovo programma di scioperi indetto dai metalmeccanici - Da domani incerto il rifornimento di carburante sulle autostrade - L'azione dei medici dell'Inam

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Molta intensa, sia sul piano degli scioperi sia delle trattative sarà l'attività sindacale della prossima settimana.

Fra le vertenze di categoria, la più importante è senz'altro quella dei metalmeccanici. Dopo la rottura delle trattative, le parti sono state convocate separatamente al Ministero del lavoro dal ministro Coppo per sondare le possibilità di trovare un terreno d'intesa, che consenta la ripresa delle trattative. Martedì Coppo si incontrerà con la «Federmeccanica» e mercoledì con la Federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm).

Per quanto riguarda gli altri «tavoli», le trattative con l'«Intersind» proseguiranno il 24 prossimo e lo stesso avverrà con la «Foncap», con la quale una nuova tornata di incontri è prevista per i giorni 24, 25 e 26.

Intanto, sul piano dell'azione sindacale, fin da domani inizierà un nuovo programma di scioperi indetto dalla «Flm», che prevede 24 ore di sciopero fino al 10 febbraio per le aziende «Intersind» e «Confapi» e 32 ore di sciopero, sempre fino al 10 febbraio, per le aziende «Federmeccanica». Nel corso di questo programma, il 23 si svolgerà in tutte le fabbriche del settore una giornata nazionale di lotta con assemblee e cortei sul problema della ristrutturazione in atto in alcuni complessi industriali e del Mezzogiorno. Domani, inoltre, avrà luogo una riunione della Federazione Cgil, Cisl e Uil con le segreterie nazionali delle Federazioni dell'industria per esaminare la possibilità di indire un'azione generale di lotta a sostegno della vertenza dei metalmeccanici.

Sempre sul piano delle vertenze di categoria, domani tram, autobus, filovie, metropolitane, traghetti, ferrovie in concessione si fermeranno in tutta Italia dalle 9 alle 12 per lo sciopero di tre ore indetto dalla Federazione degli autoferrotranvieri della Cgil, Cisl e Uil per protestare contro «l'atteggiamento assolutamente negativo» assunto dai concessionari di autolinee nei confronti del rinnovo del contratto di lavoro, che interessa 150 mila lavoratori. Il 24, inoltre, la Federazione Cgil, Cisl e Uil esaminerà, in una riunione con le federazioni interessate, i problemi del settore.

La prossima settimana sciope...nno anche i 130 mila elettrici dell'«Enel» e delle aziende ...cipalizzate. I sindacati di ...egoria hanno, infatti, proclamato otto ore di sciopero articolato dal 23 al 31. Nel corso ...o programma, martedì ...rà uno sciopero nazionale ...ue ore, che interesserà ...voratori, esclusi gli addetti ...le centrali termiche e ... Lo sciopero è stato ...ato per protestare contro ...damento delle trattative ...uali, che comunque proseguiranno il 24 per quanto riguarda l'«Enel» e il 25 per quanto riguarda le aziende municipalizzate.

...e categorie in agitazione, ...he ricordata quella dei ... che il 26 effettueranno ...sciopero nazionale di 24 ...on una manifestazione a ..., alla quale interverrà il ...ario generale della Cisl. I sindacati di categoria ... inoltre proclamato due ...ate di sciopero articolato ... il 31 gennaio. Tali azioni ... state decise a sostegno ... piattaforma rivendicativa ...l rinnovo del contratto.

...r quanto riguarda il settore del pubblico impiego, proseguono le trattative fra i sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil e il ministro della riforma Gava sulla piattaforma rivendicativa presentata dalle organizzazioni dei lavoratori. Martedì si svolgerà un incontro a ...gazioni ristrette, mentre ...edì l'incontro sarà a delegazioni complete. Va anche rilevato che il 23 e 24 si svolgeranno ad Ariccia i consigli generali unitari degli statali.

Per completare il quadro, occorre ricordare altre due vertenze, che arrecheranno notevoli disagi alla cittadinanza. Uno sciopero nazionale di due ore al giorno a tempo indeterminato a partire da martedì sarà fatto dai gestori dei servizi sulle autostrade italiane. Lo sciopero comincerà alle ore 20 del 24 gennaio e durerà un'ora; poi sarà ripreso il giorno 25 e nei giorni successivi dalle ore 12 alle ore 13 e dalle 20 alle 21; durante lo sciopero saranno assicurati i rifornimenti soltanto ai servizi di emergenza (polizia, Croce Rossa ecc.).

Anche lo sciopero indetto dalla «FAIB» e dal «CINB» è confermato a tempo indeterminato a partire dalle ore 19.30 del 24 gennaio, mentre uno sciopero senza preavviso è stato minacciato dagli aderenti alla «FIGISC», l'altra rappresentativa associazione di categoria. Se ci sarà coincidenza delle agitazioni, totale sarà la paralisi nella distribuzione del carburante.

Da domani, lunedì, un'altra vertenza si tradurrà in grave disagio per i cittadini: circa quaranta milioni di mutuati, a partire da domani mattina, non saranno più assistiti, o per lo meno saranno assistiti solo parzialmente. Comincia, infatti, lo sciopero dei medici generici, ...non effettueranno più le prestazioni mutualistiche. La azione sindacale è la conseguenza della interruzione delle trattative da tempo in corso tra la categoria e l'INAM per il rinnovo della convenzione con l'ente.

In proposito, l'ufficio stampa dell'Associazione titolari di farmacie comunica: «Relativamente all'agitazione decisa dai medici mutualistici e nell'interesse del servizio sociale di assistenza farmaceutica, si comunica che l'INAM ha disposto che i mutuati paghino, all'atto della consegna dei medicinali, le prescrizioni mediche effettuate su ricette non convenzionate. Gli assistiti successivamente saranno rimborsati dall'INAM attraverso la cosiddetta pratica di assistenza indiretta».

Matteo Giambi

SPARATORIA A NAPOLI fra bande rivali

Napoli, 21

Sono in corso indagini su una sparatoria avvenuta la notte scorsa in piazzetta Forcella, dove Luigi Pisanelli, di 16 anni, è stato ucciso e un altro giovane, Gregorio Vecchiarelli, di 29, è rimasto gravemente ferito al petto e a un ginocchio.

Le indagini, rese difficili dall'omertà che c'è nella zona di Forcella, si estendono negli ambienti dei contrabbandieri: gli investigatori ritengono che la sparatoria sia avvenuta tra due gruppi rivali per un regolamento di conti. Pare che i due gruppi rivali si sono affrontati nella strada e avrebbero cominciato a sparare dopo un'animata discussione. La polizia avrebbe accertato che, subito dopo la sparatoria, alcune persone si sono allontanate a bordo di una auto a forte velocità.

Trenta persone sono state fermate e condotte in questura per essere interrogate. Sono in massima parte pregiudicati e contrabbandieri, che in serata sono stati rilasciati. E' stata disposta invece la sorveglianza di Gabriele Vecchiarelli — ricoverato nell'ospedale Incurabili — le cui condizioni, dopo l'intervento chirurgico, sono migliorate. Si suppone, infatti, che il Vecchiarelli abbia partecipato alla sparatoria.

Si è, intanto, appreso che la sparatoria di Forcella era stata preceduta da un'altra sparatoria avvenuta nella stessa zona tra due sconosciuti di cui si conoscono i soprannomi: «Nanà» e «Gigino 'o capellone». Quest'ultimo sarebbe rimasto ferito, ma non risulta che sia stato medicato in ospedale. «Gigino 'o capellone» avrebbe promesso a «Nanà», amico del Pisanelli, la restituzione di certe casse di sigarette rubategli.

(Ansa)

MENO INFORTUNI mortali sul lavoro

Roma, 21

Gli infortuni mortali sul lavoro regrediscono. Secondo valutazioni del Centro per l'informazione sociale, compiute rielaborando i più recenti dati INAIL: dal 1968 al 1972 si è avuta una caduta del 13,7 per cento.

Nel periodo 1.o gennaio - 31 gennaio 1972, che è l'ultimo per il quale le rilevazioni sono complete, i morti per infortunio sul lavoro nell'industria e nell'agricoltura sono stati 551, mentre nello stesso periodo del 1968 erano stati 639. Il regresso è stato costante e graduale, in quanto dai 639 casi — tenendo sempre come periodo di confronto il trimestre gennaio - marzo — si è passati a 623 (1969), quindi a 612 (1970), poi a 571 (1971) e infine a 551.

La diminuzione più sensibile si è avuta in agricoltura, che non è tuttavia il settore più probante, incidendo globalmente sull'infortunistica in una misura inferiore al 10 per cento. Comunque il fenomeno di decremento si è manifestato anche nell'industria, e non soltanto in relazione agli incidenti mortali.

Le diminuzioni di maggior rilievo si sono avute in Lombardia, dove tra il 1970 e il 1971 da 322.402 infortuni di vario genere si è scesi a 304.460; nel Veneto dove si è passati da 131.453 a 129.809 e nell'Emilia Romagna, dove da 132.633 si è scesi a 130.407. Un regresso si è avuto anche in Piemonte, Liguria e Toscana. Stazionaria la situazione nelle altre regioni, ma nel complesso con indici di diminuzione. (Ansa)

Arresto per concussione di una guardia di finanza

Napoli, 21

La polizia ha arrestato il finanziere Antonio Schiavone, accusandolo di concussione.

Il finanziere — secondo l'accusa — si sarebbe fatto consegnare una somma di danaro dal proprietario di una piccola industria, Tobia Matarazzo, nell'ufficio del quale si era recato per una verifica dei libri contabili. Schiavone avrebbe fatto comprendere all'industriale di poter fare un controllo superficiale dietro compenso. L'industriale, invitato lo Schiavone a tornare, gli ha fatto trovare nel suo ufficio alcuni agenti di pubblica sicurezza ai quali aveva denunciato il fatto.

(Ansa)

UNA BOTTIGLIA PRESA AL «SUPERMARKET»

Custodia in casa in attesa di giudizio

L'insolita decisione per una mamma che deve accudire ai suoi figlioletti

Agrigento, 21

Il pretore di Licata, dott. Carlo Benvenuto, ha disposto che Maria Ginnaldi, di 26 anni, madre di quattro figli, il più piccolo dei quali di undici mesi, attenda in stato di «custodia in casa» il processo che sarà celebrato contro di lei il 15 del mese prossimo: la donna è stata sorpresa in un supermercato mentre stava uscendo portando via una bottiglia di liquore non pagato.

Il dott. Benvenuto ha detto di avere deciso per l'arresto domiciliare — previsto dall'art. 247 del codice di procedura penale — in considerazione del fatto che la donna deve accudire ai suoi quattro bambini, il più piccolo dei quali ancora lattante e abbisognevole quindi di continua assistenza materna.

La Ginnaldi, quando è stata sorpresa da un addetto alla vigilanza del negozio, ha sostenuto di avere dimenticato di mostrare la bottiglia alla cassa e si è offerta di pagare subito l'importo. Ma ormai erano stati avvertiti gli agenti del locale commissariato di pubblica sicurezza dai titolari del negozio che intendevano — hanno detto — «dare un esempio per stroncare il preoccupante fenomeno dei piccoli furti commessi da chi non ha neppure la giustificazione dello stato di necessità.

Il provvedimento del pretore mira evidentemente a non punire, con il carcere preventivo della madre, i figlioletti che hanno necessità di essere assistiti. (Ansa)

AL BALLO DEL PRESIDENTE

Telefoto Upi

Washington — Una curiosa istantanea del Presidente Nixon mentre sale sul palco nel salone del «Sheraton Park Hotel» durante i festeggiamenti per l'inizio del suo nuovo mandat... ...denziale. Nel corso della festa, Nixon ha ballato con sua moglie e con numerose altre...

CONCLUSO ALL'EUR IL CONGRESSO DELLA FUSIONE NELLA «DESTRA NAZIONALE»

Tutto secondo i piani prestabiliti da Almirante

Il segretario del MSI ha potuto dimostrare l'inconsistenza della opposizione interna ottenendo il pieno appoggio dei monarchici - Un ringraziamento alle forze dell'ordine

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«La destra ha vinto il congresso della triplice sfida» perché «volevano impedirlo e turbarlo, perché volevano svuotarlo di contenuto, perché fosse palese che la destra non ha idee»: con questo giudizio, Almirante ha riassunto i risultati di quattro giorni di dibattito del decimo congresso missino e primo congresso del MSI-Destra nazionale.

Ma in realtà è stato lo stesso Almirante il vincitore della tanto contrastata assise romana. Il segretario missino è infatti riuscito a dimostrare l'inconsistenza dell'opposizione interna, ivi compresa quella degli «ultras», che lo accusano di moderatismo; è riuscito a far varare un documento conclusivo, che non è altro che una sintesi della sua relazione di apertura: è riuscito anche a far prevalere la sua linea di superamento del passato, di negazione di ogni «impossibile nostalgia» e ha ottenuto come avallo di questa nuova strategia il pieno appoggio dei coopati monarchici.

Non solo l'ex leader di «stella e corona» Achille Lauro ha plaudito allo «storico abbraccio», intervenendo nel dibattito venerdì scorso. non solo lo ex segretario monarchico Covelli ha cercato di dimostrare la importanza storica della fusione, ma la prevista elezione dello stesso Covelli alla presidenza del MSI-Destra nazionale appare come un sugello dell'operazione.

Tutto, quindi, è andato secondo i piani del segretario del partito, che con la consueta abilità oratoria ha fatto della sua replica non una risposta a critiche interne, che sostanzialmente non ci sono state, ma una nuova occasione per ribadire i programmi della «Destra nazionale».

In particolare, la mozione finale sostiene che «l'alternativa al sistema è la sola scelta di riscatto e di libertà che agli italiani viene offerta nel momento in cui unanime è il riconoscimento del fallimento del sistema». Della crisi i missini accusano «i partiti, i gruppi, gli ambienti culturali, gli uomini della sinistra, da quella extraparlamentare a quella comunista e socialista, a quella democristiana, socialdemocratica, repubblicana e financo — per complicità e passiva acquiescenza — liberale».

Almirante ha sostenuto che il congresso ha fatto «un salto di qualità» perché ha dimostrato che la destra ha una sua strategia, e ha dato a se stessa «contenuti e coesione» aggiungendo «al cento per cento il massimo risultato». Riferendosi ad alcuni giornali, secondo cui il governo Andreotti «esce bene» da questo congresso, il rieletto segretario politico del MSI-Destra nazionale ha affermato che ciò è dovuto al fatto, soprattutto, che nel gennaio del '73 «le posizioni reali della destra sono di grosso prestigio». Se, al contrario, come altri sostengono, il governo «non ne esce bene» — ha continuato Almirante — ciò significa «che non sono stati gli altri a far scoppiare le nostre eventuali contraddizioni, ma siamo noi a far scoppiare le contraddizioni altrui».

Il leader della destra ha anche ringraziato le forze dell'ordine per il loro dovere, e «persino chi ha dato loro l'ordine di non permettere che il disordine rosso giungesse sino al congresso». Da ciò, Almirante ha tratto la personale convinzione che il congresso missino ha dimostrato che «il pericolo totalitario» non è rappresentato dalla destra: «La violenza non siamo noi — ha osservato — la minaccia non siamo noi».

Passando a individuare le linee di azione per il futuro, il segretario missino ha sostenuto che «il successo del partito deriva anche dalla non risolta questione meridionale, dalle clientele, dalle correnti partitocratiche». La verità, secondo Almirante, è che «sono crollate tutte le illusioni emerse un quarto di secolo fa... ne è derivata l'età dello smarrimento e della contestazione. Ma — ha aggiunto — dallo smarrimento si è passati alla dolorosa meditazione e quindi alla protesta rabbiosa e finalmente alla speranza. Il titolo di merito della destra sta — per l'on. Almirante — nell'essersi incontrata con lo smarrimento e con la protesta prima che fosse troppo tardi e nell'aver reso possibile il rifiorire della speranza».

Almirante ha fuso nel suo discorso le spinte divergenti che animano la destra: quella prevalentemente attivistica e barricadiera e quella di puntare tutto (salvo situazioni di emergenza) sulla carta elettorale e parlamentare. Per questo egli ha parlato di rifiuto della violenza, di disconoscimento dei gruppi extraparlamentari di destra; ma anche di ricorso, se necessario, alla legittima difesa». E lo stesso segretario missino si è compiaciuto del suo successo, affermando che è motivo di orgoglio «per un direttore d'orchestra riuscire ad armonizzare gli strumenti».

A conclusione della relazione di Almirante, i delegati che gremivano l'aula hanno applaudito a lungo, scandendo il nome del segretario del partito. C'è stata una vera e propria ressa per stringere la mano ad Almirante, mentre alcuni delegati, seguendo l'avvio dato da Romualdi, hanno intonato l'inno a Roma. E' stato questo l'unico inno in quattro giorni di congresso, l'unico ritorno a un passato, che Almirante ha fatto di tutto per cancellare.

L'assemblea ha poi approvato per acclamazione la mozione finale letta da Romualdi.

Nella immensa aula del palazzo dei congressi sono rimaste solo bandiere e fiamme tricolori. Dopo giorni di tensione hanno tirato un sospiro di sollievo anche le centinaia di agenti e carabinieri, che hanno presidiato notte e giorno il palazzo dell'EUR.

Gino Roberti

Urge un chiarimen...

Dalla prima pagina

esigenza che si formi una larga convergenza, nella Democrazia cristiana, di forze con una chiara volontà politica di progresso nella stabilità democratica».

I socialdemocratici hanno in gran parte reagito negativamente alle sollecitazioni morotee. Alle repliche fatte nei giorni scorsi da vari esponenti del partito si è aggiunta oggi quella di Preti. «Moro rimprovera a noi ed ad altri — ha osservato — di sederci rassegnati sul presente e di non guardare all'avvenire. E' falso. Solo gli incoscienti non si preoccupano del futuro. Ma le persone coscienti, in un momento difficile come questo, con l'economia ancora soggetta ad una grave crisi, hanno il dovere di impegnarsi al massimo, se appartengono a partiti di governo, per aiutare il governo stesso, anche con consigli critici, a superare gli ostacoli e non devono mettergli i bastoni tra le ruote, indebolendo l'autorità di chi tiene in mano il timone».

Preti ha aggiunto che è assurda l'accusa di Moro, secondo la quale i socialdemocratici non sentono il problema dei socialisti, ma «un rientro dei socialisti al governo senza la rinuncia a certe posizioni, aggraverebbe ulteriormente la situazione politica ed economica italiana, in quanto il PCI diventerebbe una specie di alleato esterno del nuovo governo». Diversa è la valutazione del settore socialdemocratico che si richiama alle posizioni di Saragat. Oggi Orsello e Di Giesi hanno infatti giudicato positivamen... ...tera di Moro. D'altra ... repubblicani appaiono ... mi nel proposito di co... ad appoggiare Andreot... grado le critiche formulate da La Malfa per l'azione economica governativa.

«Contrariamente a quanto sembra ritenere Moro — ha affermato Bandiera in un discorso a Messina — una revisione critica dall'esperienza di centro-sinistra deve precede... un dibattito fra le forze dem... tiche, inteso a verificare ... sibilità di una modifica d... tuale quadro politico». Il ... mentare repubblicano ha ... sostenuto che non sono ... meno le condizioni che ... provocato la crisi del ... sinistra e lo scioglimento ... cipato delle Camere.

Ovviamente, dello stesso ... sono i liberali. Il segreta... del partito Bignardi, parlando a Bologna, ha accusato «capi sottocapi delle correnti democristiane» di aver dimentic... le condizioni del Paese e ... del loro partito. «Per ... centro-sinistra — ha a... la DC ha corso il risc... di spezzarsi internamente». Nel Paese un ritorno al centro-sinistra reciderebbe gli acc... di ripresa e creerebbe un ... ne e un pessimismo ... nibili». «Oltretutto — ... cluso Bignardi — è ... mente dubbio che un nuovo centro-sinistra reggerebbe ... all'invadenza dei comun...

I socialisti, invece, in... tutti i problemi econo... sociali del momento al... governo, dimenticando ... corresponsabilità di gu... Paese ben dieci anni. M... parlando a Firenze, ha ... to che cresce la disoccu... ne e la sottoccupazio... mentano i prezzi e int... bisogni sociali di base, ... casa, la scuola, la sani... trasporti, si continua a ... re senza fine all'interno ... verno e dei partiti, senz... re a capo di nulla. Tu... per la tenace resistenza ... condo Mariotti — della ... moderata e conservativ... DC a prendere atto de... che emerge dal Paese, ... i socialdemocratici co... a giudicare il PSI succu... comunisti. Per questi ... Pajetta ha rivendicato il ... to a partecipare alle sce... fondo e, per questo, ha ... to l'attuale situazione p... e la linea di discriminazi... di scissione portata avanti ... la DC.

Sul piano concreto dei ... cioè dei lavori parlament... avrà conferma fin da d... e dopodomani, con la r... dell'attività della Came... del Senato, se i socialis... dranno ad allearsi con i ... nisti o daranno prova di ... rità, per sollecitare un ... nella maggioranza. Sono, ... ti, in discussione provvedi... di particolare rilievo, ... quello relativo all'impo... fabbricazione sui prodo... troliferi, leggi per le ... comunisti sono pronti ... battaglia al governo.

LA LIRA

ti del saldo. Difatti, il saldo delle partite correnti (merci e servizi) fu positivo per 516 miliardi nel 1971, e ha poi raggiunto i 294 miliardi nel '72. Nel settore dei movimenti di capitale, invece, il saldo è passato da un avanzo di 406 miliardi ad un disavanzo di 644 da un anno all'altro. Infine, le partite viaggianti e gli storni, passive per 145 miliardi nei primi dieci mesi nel '71, sono rimaste passive, ma solo per 89 miliardi nel 1972.

Di qui la necessità e l'urgenza di agire sul movimento di capitali. A questo fine tendono anche le disposizioni per la modifica dei termini per il regolamento valutario dell'export - import. In particolare, con esse si stabilisce: 1) la riduzione, da tre mesi ad un mese, del periodo di tempo concesso per il pagamento anticipato delle importazioni, e da un anno a tre mesi dell'incasso posticipato delle esportazioni; 2) la riduzione, da sei mesi ad un mese, del periodo di giacenza dei depositi nei conti valutari. Disposizioni analoghe sono state attuate con successo nel 1970, cioè in un periodo di forti tensioni speculative, e revocato un anno dopo.

G. B.

PRECISAZIONI A TEL AVIV

«NESSUNA OFFESA» della Meir al Papa

Tel Aviv, 21

Il primo ministro israeliano Golda Meir, a quanto si afferma negli ambienti vicini al segretariato generale del governo, ha fatto oggi al consiglio dei ministri un resoconto sul suo viaggio in Francia, in Italia e in Svizzera, e tale resoconto è stato accolto con soddisfazione.

A loro volta, fonti del ministero degli esteri israeliano hanno detto oggi che la signora Golda Meir non ha fatto, dopo il suo incontro con Paolo VI in Vaticano, nessuna dichiarazione che possa essere considerata offensiva per il Pontefice o la Chiesa cattolica. La radio israeliana, che ne riferisce questa sera, aggiunge che è stata fatta questa precisazione in relazione a quanto detto da un giornalista francese.

(Ansa)

DINAMITARDI E FORSE ANCHE UN MANIACO ALL'OPERA

BOMBE FINTE E VERE DA DESTRA E DA SINISTRA

«Molotov» contro un'auto in sosta e la sede di un partito L'on. Loris Fortuna racconta l'avventura della lettera esplosiva

Roma, 21

Quattro «pacchetti», che si potevano scambiare per ordigni esplosivi, accompagnati da minacciosi biglietti intestati «Brigata nera», hanno provocato allarme nei luoghi ove, tra ieri e oggi, sono stati seminati da uno o più sconosciuti: un cinema, un magazzino, un ufficio postale e, oggi, l'albergo «Hilton» a Monte Mario.

Nella toilette al primo piano dell'albergo, una donna ha trovato una scatola, che l'ha insospettita. Ha fatto intervenire il personale dell'albergo e la scatola è stata lanciata nel cortile: conteneva una radio, una sveglia e altro materiale, che ora è all'esame degli artificieri, il tutto accompagnato da un biglietto con la scritta «Brigata nera, viva Reggio Calabria. Se Valpreda è innocente Brigitte Bardot è santa. Freda e Ventura sono innocenti».

I carabinieri, i funzionari dell'ufficio politico e gli artificieri della direzione generale d'artiglieria hanno compiuto un sopralluogo. Gli investigatori ritengono che le «imprese» della «Brigata nera» siano in realtà gesti di un maniaco.

Nel corso della notte, in via Fratelli Bandiera, nel quartiere Monteverde, dove sconosciuti avevano lanciato una bottiglia incendiaria contro una «Volkswagen» di proprietà di Cristiano Carocci di 25 anni, di Roma. L'auto è rimasta danneggiata, tuttavia in maniera non rilevante. Il proprietario della «Volkswagen» è indicato nello opuscolo «Basta con i fascisti - inchiesta sullo squadrismo a Roma», edito a cura del movimento extraparlamentare di sinistra «Lotta continua», a pagina 38, come «squadrista» del quartiere Monteverde, con la seguente dicitura: «Carocci Cristiano, via Poerio - Volkswagen 1600 targata Roma F-75136. Biondo, alto 1,75, occhi celesti, frequenta il bar di fronte alla chiesa di piazza Rosolino Pilo. Facoltà di legge».

A Milano, invece due bottiglie incendiarie sono state lanciate la notte scorsa da sconosciuti contro la sede del «Partito comunista (marxista-leninista) di Italia» in via Fassaglia. Uno degli ordigni è esploso sul marciapiede a pochi metri dall'ingresso della sede, mentre l'altro non si è incendiato. Lo scoppio ha mandato in frantumi numerosi vetri della palazzina che ospita la sede del partito, nella quale non c'era nessuno. Gli sconosciuti hanno compiuto lo attentato da bordo di un'auto in corsa.

Intanto un primo rapporto sugli accertamenti svolti dall'ufficio politico della questura sulla lettera esplosiva spedita da Napoli a Roma all'on. Loris Fortuna è stato inviato stamani alla procura della Repubblica.

Ai pochi giornalisti presenti a Montecitorio nella mattinata festiva, l'on. Fortuna ha fornito qualche altro particolare sull'episodio. E' ormai accertato che la lettera esplosiva è stata recapitata all'ufficio postale della Camera soltanto nella mattinata di ieri, sabato: infatti, venerdì pomeriggio il parlamentare socialista aveva provveduto a far ritirare la propria corrispondenza giacente nell'ufficio. Se la lettera esplosiva fosse stata recapitata a Montecitorio entro venerdì, al parlamentare socialista sarebbe stata consegnata in quella stessa giornata.

Due particolari provocarono i primi elementi di sospetto non appena la missiva-attentato capitò nelle mani del parlamentare socialista e del suo segretario, avv. Bombara. Anzitutto l'indirizzo, collocato in modo strano, in alto, a sinistra e non al centro della busta; evidentemente, nel mittente esisteva il timore che, premendo al centro della busta, si potesse provocare lo scoppio della polvere contenuta. Inoltre, c'era un leggero rigonfiamento nel retro della busta, lungo la linea di chiusura della lettera. (Ansa)

FRATELLO E SORELLA muoiono nell'auto

Verona, 21

Due giovani fratelli, rispettivamente di 18 e 20 anni, Italo e Giovanna Sparapan, figli dell'ostetrica dell'ospedale di Nogara, sono morti in seguito a un incidente della strada accaduto a un chilometro da Sangionetto.

Una «Alfa Romeo GT junior», guidata da Giambattista Pasini, di 21 anni, con a bordo i fratelli Sparapan — secondo quanto hanno potuto accertare i carabinieri — era diretta a Sanguinetto. L'auto, forse nel compiere un sorpasso, ha toccato una motocicletta guidata da Renato Galvani, di 40 anni, che viaggiava in senso opposto e ciò ha causato la fuoruscita dell'auto dalla strada; la vettura si è quindi schiantata contro un albero, incendiandosi.

Una donna è stata la prima soccorritrice che, incurante delle fiamme, ha estratto dai rottami dell'auto i tre giovani. Italo Sparapan era però già morto mentre Giovanna, fidanzata del Pasini, è morta poco dopo. Il conducente della «GT junior» è stato trasportato all'ospedale di Legnago ed i sanitari si sono riservati la prognosi.

Anche il motociclista Galvani ha riportato ferite guaribili in trenta giorni ed è ricoverato nell'ospedale di Nogara.

(Ansa)

Terroristi arabi in Austria?

Telefoto Upi

Vienna — Auto ed elicotteri della polizia sorvegliano il castello di Schönau, dove ha sede il centro di transito degli ebrei provenienti dall'Unione Sovietica. Le autorità temono un complotto di estremisti arabi che starebbero preparando un attacco contro l'organizzazione ebraica

NELLA SUA ABITAZIONE A SANTA MARGHERITA LIGURE

Anziano avvocato ucciso con un coltello da cucina

La vittima è stata rinvenuta seminuda ai piedi del letto Pare frequentasse un giro di «amicizie particolari»

Santa Margherita Ligure, 21

Un avvocato di Santa Margherita Ligure, Dino Giuffra, di 73 anni, è stato trovato ucciso nel pomeriggio di oggi nella sua abitazione di piazza Mazzini. E' stato trovato con il cuore spaccato da alcune coltellate.

Il delitto è stato scoperto da una vicina di casa, la signorina Scarpino. Poco dopo mezzogiorno, i vicini si sono accorti che il giornale che tutte le mattine veniva infilato nella porta dal giornalaio non era stato ancora ritirato. Si sono preoccupati, hanno bussato all'uscio del Giuffra, ma non hanno ottenuto risposta. Quindi la signorina, attraverso la finestrella di un terrazzo comunicante fra i due appartamenti, è entrata nella abitazione dell'anziano avvocato. Lo ha chiamato ma non ha ottenuto risposta; così si è decisa ad ispezionare l'appartamento. Nella camera da letto ha visto il corpo di Dino Giuffra a terra, seminudo (indossava soltanto una canottiera) in un lago di sangue, con un coltello da cucina conficcato nel petto. La ragazza è subito uscita urlando. Sono stati avvertiti i carabinieri i quali hanno subito iniziato indagini.

Dai primi rilievi si è accertato che la vittima è stata colpita con cinque coltellate: tre alla testa e due al torace. Il corpo è stato subito trasportato all'istituto di medicina legale per l'autopsia, che sarà compiuta domani mattina.

L'anziano avvocato era un tipo molto apprensivo. Diceva spesso ai vicini di casa: «Se non mi vedete chiamatemi, cercatemi, potrebbe capitarmi qualcosa». E' stato proprio per questa ragione che oggi il padre di Marina Scarpino, un maresciallo della Guardia di finanza, si è preoccupato e ha invitato la figlia a entrare nell'appartamento al primo piano del caseggiato, al numero 10 di piazza Mazzini, proprio di fronte al municipio, attraverso la finestrella che l'avvocato lasciava socchiusa proprio per la necessità di eventuali soccorsi.

Evidentemente, il Giuffra aveva motivi per temere. Era molto stimato nella cittadina della Riviera, di cui frequentava gli ambienti «bene», ma sul suo conto circolavano voci di amicizie particolari. Era sposato ma diviso da tempo dalla moglie; aveva anche due figlie, entrambe sposate, che risiedono a Genova con la mamma.

Secondo i primi accertamenti, la morte dell'anziano avvocato risalirebbe alla scorsa notte. Nessuno fra i vicini, comunque, ha sentito nulla di anormale: né rumori, né urla. La scorsa notte, però, si è abbattuto sul golfo del Tigullio un violento temporale con tuoni e scariche elettriche che avrebbero potuto coprire il trambusto.

L'assassino, secondo i carabinieri di Santa Margherita e la polizia (sul posto si è recato anche il capo della «Mobile» genovese dottor Pasquale Schiavone), potrebbe essere un occasionale amico della vittima. In questo senso, almeno per il momento, si sono orientate le indagini.

Dino Giuffra, nonostante la tarda età, esercitava ancora la professione: era consulente legale del Comune e di alcuni istituti di Santa Margherita. Tutti i giovedì andava alla pretura di Rapallo.

(Ansa)

Mortale incidente presso Udine

Udine, 21

Un morto e un ferito, rispettivamente padre e figlio, costituiscono il bilancio di un incidente stradale accaduto questa notte, poco dopo le due, in località Galleriano di Lestizza (Udine), quando una autovettura «Fiat 128», nell'imboccare una curva di una strada di campagna, è uscita dalla carreggiata, finendo nel fossato laterale.

La vittima è Bruno Piccoli di 49 anni, che è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Udine, mentre il figlio Romeo, di 25 anni, che si trovava alla guida dell'auto, ha riportato la frattura esposta del femore e altre ferite, dalle quali guarirà in 40 giorni.

Il fatto sconcertante in questo tragico incidente è che i soccorsi sono giunti con tre ore di ritardo. Ciò è avvenuto perché gli occupanti di un'auto che seguiva quella del Piccoli sono usciti di strada a loro volta, senza riportare conseguenze. Anziché chiamare un'autoambulanza, essi hanno pensato di prestare i primi soccorsi ai feriti e quindi a piedi hanno raggiunto l'abitazione dei Piccoli per avvertire i familiari. Costoro, solo dopo essersi resi conto di persona della gravità dell'incidente, hanno chiamato l'ospedale per far giungere un'autoambulanza.

V. G.

INCHIESTA SUGLI INTERESSI SOCIALI DEI RAGAZZI

Molto scettici i giovani nei confronti dei politici

Roma, 21

Su 100 giovani, in Italia, 61 si interessano poco o nulla ai problemi politici e sociali. Solo 6 su 100 svolgono abitualmente una attività all'interno o a favore di partiti, sindacati, gruppi giovanili, movimenti politici. Lo rileva una indagine demoscopica condotta dall'Isvet nel 1971, e pubblicata in questi giorni, su oltre 7.500 giovani tra i 14 e 25 anni. L'interesse per i problemi della nostra società è più vivo tra i ragazzi (il 13,3 per cento se ne interessa molto, il 33,3 per cento abbastanza) che tra le ragazze (5,9 per cento e 24,8 per cento) e tra gli studenti (14 per cento e 36,6 per cento) e cresce via via che procedono gli studi.

Tra coloro che manifestano il più vivo interesse il 22,1 per cento è formato da laureati, il 12,3 per cento ha un titolo di scuola media superiore, l'11,3 per cento di scuola media inferiore. Tuttavia sono più politicizzati coloro che non hanno alcun titolo di studio (5,9 per cento) rispetto a coloro che hanno frequentato solo le elementari (3,9 per cento).

Per quanto riguarda i partiti politici le preferenze espresse nei loro riguardi dai giovani rispecchiano abbastanza fedelmente gli attuali rapporti di forza: 17,8 per cento alla DC, 9,1 per cento al PCI, 5,9 per cento al PSI, 4,8 per cento al MSI e percentuali oscillanti tra il 2,4 per cento e l'1 per cento agli altri. Solo il 5,9 per cento degli intervistati è però in possesso della tessera di un partito: percentuale che coincide quasi esattamente con quella di coloro che svolgono abituale attività politico-sindacale (6,4 per cento). Il maggior numero di «attivisti» tra i giovani può vantarlo il MSI, seguito dal PCI (19,2 per cento), dal PSDI (14,1 per cento).

In effetti il giudizio dei giovani sui partiti politici è piuttosto negativo. Il 51,8 per cento degli intervistati li pone tutti sullo stesso piano, non indicando tra essi alcuna preferenza. Le critiche più frequenti sono la poca fedeltà a idee e programmi (43,9 per cento), l'insufficienza degli stessi programmi (43,5 per cento), la scarsa democrazia interna (33,5 per cento), l'esclusivo interesse ai voti e ai posti di potere (25,5 per cento), il distacco tra eletti ed elettori (28,5 per cento).

(Italia)

FOLLA COMMOSSA ALLE SOLENNI ONORANZE AL MARESCIALLO VITTORIO MAGGIORE

L'estremo saluto di Bari all'eroico poliziotto caduto

Gli uomini della «Mobile» hanno portato la bara a spalla - «Monito e richiamo per tutti» ha ricordato l'arcivescovo - In testa alle corone quella del Presidente della Repubblica

Bari, 21

«Abbiamo creato e presentato un modello di vita illusorio e fallace, che illude in specie i giovani. Questa vittima torni a monito e severo richiamo per tutti! Dobbiamo ritornare ai valori dello spirito, convertirci alla luce di Dio se vogliamo salvarci». Con queste parole l'arcivescovo di Bari, mons. Nicodemo, che era assistito dal cappellano militare dell'undicesimo reparto mobile delle guardie di pubblica sicurezza, padre Massi, ha concluso l'omelia del rito funebre del maresciallo Vittorio Maggiore, morto giovedì pomeriggio in un conflitto a fuoco.

Ai funerali, svoltisi stamani nella chiesa di «San Francesco», sono intervenuti, tra gli altri, il viceconsigliere militare del Presidente della Repubblica, colonnello Muscio, il sottosegretario alla difesa, on. Lattanzio, per il governo, il prefetto di Bari, dott. Di Caprio, il vicecapo della polizia dott. Calabresi, l'ispettore delle guardie di pubblica sicurezza, ten. gen. Quartucci, il questore, dott. Roma, il presidente della regione avv. Trisorio Liuzzi, il sindaco di Bari, avv. Vernola, oltre a parlamentari ed autorità civili e militari.

Ai lati del feretro, ricoperto dalla bandiera tricolore, era disposto un picchetto, composto da due guardie di pubblica sicurezza, due carabinieri e due vigili urbani, in grande uniforme. A poca distanza erano seduti la moglie del sottufficiale Anna Giacinta Palma insieme con i due figli Lucia di 15 anni e Tommaso di 13, con gli occhi arrossati dalle lacrime. Intorno al feretro erano numerosi colleghi del maresciallo maggiore, funzionari della questura, ufficiali dei carabinieri e delle altre armi. Un momento di intensa commozione si è avuto allorché alla fine della cerimonia, mons. Nicodemo e gli altri religiosi si sono avvicinati alla vedova e ai figli per rendere loro omaggio.

Il feretro è stato poi preso a spalla dagli uomini della squadra mobile che lo hanno portato fuori, deponendolo sul carro funebre. Si è quindi formato il corteo che, preceduto da una staffetta della polizia stradale, è sfilato per corso Vittorio Emanuele. La bara, ai lati della quale per tutto il percorso era assiepata una numerosa folla, era preceduta da un reparto di guardie di pubblica sicurezza seguite da agenti, carabinieri, guardie di finanza e appartenenti ad altri corpi che recavano numerose corone di fiori. Il corteo era aperto dalla corona d'alloro con il nastro con la scritta «Il Presidente della Repubblica» portata da due corazzieri.

Durante il percorso alcuni cittadini hanno posto sul carro funebre fasci di fiori mentre altri ne sono stati gettati da persone che erano sui balconi. Il corteo ha quindi raggiunto il lungomare Nazario Sauro dove si è sciolto. Il feretro è stato quindi posto su di un autocarro militare per essere portato a Ceglie Messapio (Brindisi). *(Ansa)*

Sgominata una banda di giovani rapinatori

Genova, 21

Una banda di cinque giovani rapinatori è stata sgominata dalla squadra mobile di Genova. Era composta di un maggiorenne, Francesco Corsino, nativo di Foggia, di 19 anni, dai fratelli Carlo, di 18, e Michele, di 16, Alberto F. di 17, di Palermo, e Alfredo F. di 18, genovese.

I cinque giovani sono accusati di tutta una serie di rapine compiute nei mesi scorsi nella zona della Maddalena, nei vicoli della città vecchia poco lontano da via Gramsci dove si trovano numerosi ritrovi notturni frequentati quasi esclusivamente da marittimi. E proprio contro costoro la banda agiva: quando qualche marittimo, specialmente straniero, usciva da questi locali piuttosto alticcio, i giovani lo seguivano, quindi, atteso il momento propizio, lo aggredivano e gli portavano via quanto aveva in tasca. *(Ansa)*

3500 CONNAZIONALI NELL'EX CONGO BELGA

Parla solo italiano l'industria nello Zaire

Sono di Eni, Iri e Fiat tutte le maggiori iniziative
Un centinaio di nostri ufficiali nella scuola piloti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kinshasa, 20

E' rarissimo che in un paese africano le tre principali iniziative economiche siano affidate a ditte di una stessa nazionalità. Ciò è avvenuto nello Zaire, dove la raffineria di petrolio di Moanda, la centrale idroelettrica di Inga e il centro siderurgico di Malaku sono sorti o stanno sorgendo per opera di gruppi italiani. I nostri connazionali che svolgono un ruolo di primissimo piano nell'ex Congo belga sono circa 3.500, tra imprenditori edili, tecnici, industriali e consiglieri militari.

La raffineria di Moanda è installata sull'estuario del fiume Zaire. E' stata costruita dalla Snam-progetti, ed è gestita dalla Socir (Societé Congo-italienne de raffinage) a parità di partecipazione tra lo Stato zairese e l'Anic del gruppo Eni. Con un capitale di quattro miliardi e 400 milioni di zaire (circa 5,2 miliardi di lire) la raffineria ha una capacità di raffinazione pari a settecentomila tonnellate annue, in continuo aumento considerata la crescente richiesta del mercato interno.

Il polo di sviluppo di Inga, la cui prima centrale è stata inaugurata in novembre, è stato studiato e progettato dalla società Sicai (Iri 60 per cento, Astaldi 40 per cento). Le rapide di Inga sono considerate il luogo col maggiore potenziale idroelettrico di tutto il mondo. La prima centrale, con una potenza installata di 330 kw, è stata costruita dal consorzio italiano Italinga costituito dall'Italimpianti, società del gruppo Iri, dal Gie — in cui prevalgono le azioni Iri — e dall'Astaldi. Il governo zairese ha particolarmente apprezzato nel progetto della Sicai la concezione globale del polo di sviluppo studiato sia per quanto riguarda gli impianti fornitori di energia elettrica, sia per quanto concerne gli impianti utilizzatori previsti. Questi ultimi sono: un centro siderurgico, impianti chimici, una fabbrica di alluminio e l'illuminazione di Kinshasa.

L'Italimpianti, con la Demag tedesca è la capofila del consorzio che entro il 1975 porterà a termine l'impianto siderurgico di Malaku, dopo esserne stata la progettatrice. La Finsider avrà una partecipazione nella società di gestione con un contratto per cinque anni, rinnovabile. Malaku sarà il primo complesso industriale che sorgerà sulla sponda sinistra del fiume Zaire, 60 chilometri a Nord-Est della capitale, con una produzione iniziale di 250 mila tonnellate di prodotti metallici finiti. In una fase successiva, con uno stabilimento a ciclo integrale, la produzione salirà a 500 mila tonnellate per il mercato interno e a 750 mila qualora l'area di assorbimento della siderurgia zairese includesse anche la Repubblica popolare del Congo, il Gabon, il Camerun, la Repubblica centroafricana e il Ciad.

Nella nuova area industriale, oltre all'acciaieria e agli alti forni, sono progettate altre fabbriche, un porto fluviale con duemila metri di banchine e vasti depositi per le merci in transito. Oltre a fornire il complesso siderurgico «Chiavi in mano», l'Italimpianti fornirà i ricambi e curerà tutta la manutenzione degli impianti, anche nei successivi programmi di ampliamento.

Altre aziende italiane, che fanno capo alla Finsider o appartengono al gruppo Iri, intervengono a Malaku con prestazioni complementari, soprattutto per l'addestramento e la formazione di mille tecnici siderurgici dello Zaire, che dovrebbero esser pronti a far funzionare gli impianti per la data dell'inaugurazione. Fra l'Iri e la presidenza della Repubblica dello Zaire è stato anche firmato un protocollo di accordo per vari programmi di cooperazione tecnica. La società di consulenza del gruppo Iri, Citaco, ha già svolto importanti studi sulle infrastrutture aeronautiche dello Zaire e ha in corso alcune progettazioni.

Sempre nel settore aeronautico, le giovani forze armate dello Zaire hanno costituito i loro primi stormi di cacciabombardieri con forniture della Macchi. I piloti militari sono tuttora addestrati da un centinaio di ufficiali e sottufficiali italiani al comando del generale Spinelli. Per i reparti di impiego, la scuola di formazione di trova a Kamina, sobborgo di Kinshasa, dove le reclute africane dispongono per il volo e le attività al suolo di aerei italiani «Siai - Marchetti 260».

Ultimo, e non minore centro nervoso dell'industrializzazione italiana nello Zaire, la catena di montaggio Fiat. In armonia con il piano di sviluppo lanciato dal generale Mobutu Sese - Seko, lo stabilimento sfornerà 750 trattori all'anno. Con 40 mila metri quadrati di superficie, e un investimento di tre milioni di dollari, la catena di montaggio di Kinshasa è considerata da Umberto Agnelli la più moderna e importante realizzazione Fiat di tutto il continente africano.

Attilio Gaudio
dell'Ansa

«ITALIA NOSTRA»: SONO DA SALVARE LE VALLI DI COMACCHIO

Roma, 21

«Italia nostra» ha preso posizione contro il «progetto pilota» per lo sfruttamento ittico delle valli di Comacchio approvato con voto unanime dal consiglio regionale dell'Emilia-Romagna. Sull'argomento «Italia nostra» ha diffuso una nota, nella quale tra l'altro si legge: «benché deprecabile, l'iniziativa non sorprende perché è corrente con la fallimentare politica delle indiscriminate bonifiche perseguita fino ai oggi dallo Stato attraverso l'Ente Delta padano.

«Sorprende invece che il consiglio regionale dell'Emilia Romagna abbia deliberato venerdì, con legge approvata all'unanimità, la partecipazione all'accordo sociale anche della regione in posizione di netta minoranza, e quindi subalterna, insieme agli enti locali interessati (provincia di Ferrara e comune di Comacchio). La regione — fa rilevare la nota — sembra così rinunciare alla diretta gestione di una importante zona del suo territorio e finisce per accondiscendere al mancato trasferimento dello Stato alla regione delle funzioni fino ad oggi esercitate dall'Ente Delta padano».

Secondo «Italia nostra» la decisione appare ancora più grave «se si considera che il progetto approvato è definito «pilota» e quindi costituisce il primo di una serie graduale di successivi interventi per i quali è prevista la spesa di ben sei miliardi. «Italia nostra» ricorda di essersi sempre opposta, con altri consessi scientifici (Commissione conservazione natura del CNR; Gruppo conservazione natura società botanica italiana; Federazione pro-natura) al progetto dello Ente Delta formulando chiare proposte alternative per lo sviluppo della itticoltura nelle valli di Comacchio.

La nota così conclude: «di fronte al preciso postulato della lettera legislativa «Italia nostra» non si può che considerare puramente teoriche, e quindi prive di conseguenze concrete, le assicurazioni che sono state cortesemente prestate dai competenti organi regionali circa la salvaguardia del patrimonio naturale della zona. Si ritiene infatti che anche la semplice realizzazione del progetto iniziale viene a pregiudicare il progetto del parco naturale del Delta assunto come proprio dalla regione Emilia-Romagna e inserito nel piano di programmazione economica nazionale».

(Italia)

A Savona anche le donne faranno il vigile

Savona, 21

Il Consiglio comunale di Savona sarà chiamato ad approvare lunedì prossimo il nuovo regolamento organico dei vigili urbani di Savona. Il nuovo regolamento contiene una novità: anche le donne, purché abbiano una statura non inferiore a 166 centimetri (per gli uomini è di un metro e 70) potranno entrare a far parte del corpo delle guardie municipali. Un punto, assai importante, rischia comunque di provocare polemiche e recriminazioni e riguarda l'abbassamento del limite di età per il pensionamento che è ora fissato a 65 anni. I vigili chiedono che esso venga ridotto, considerato il tipo di lavoro che sono chiamati a svolgere.

Con il nuovo organico, il corpo dei vigili urbani (comprese, forse, le donne) sarà formato dal comandante, due marescialli, otto brigadieri e 88 vigili. In complesso quindi 99 persone. Attualmente le guardie sono 65 e, di queste, una dozzina al massimo, suddivise in due turni, possono essere distaccate alla disciplina del traffico. Gli altri prestano servizio nelle cursorie, all'ufficio d'igiene, nei mercati e negli uffici interni. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento organico saranno destinati alla viabilità una quarantina di vigili, oltre ai motociclisti ed alle pattuglie automontate di pronto impiego.

(Italia)

STATO DI EMERGENZA IN ALCUNI PAESI DELL'ASPROMONTE

PER UN FIUME IN PIENA CINQUECENTO SENZA TETTO

A causa di una frana il 4 gennaio 1800 persone vennero fatte sfollare
Il materiale caduto nel torrente ha creato una diga che ora non regge

Reggio Calabria, 21

Oltre cinquecento persone sono state fatte sgomberare ieri sera dalle borgate rurali attraversate dal torrente Bonamico, nell'Aspromonte orientale, in seguito all'aggravarsi del pericolo di uno straripamento del fiume, ostruito da una frana nel territorio di San Luca, a cento chilometri da Reggio Calabria.

Nella notte del 4 gennaio una frana di notevoli dimensioni si staccò dal Monte Costantino cadendo nel torrente Bonamico e formando così una sorta di diga e un invaso artificiale della lunghezza di circa cinque chilometri. Per timore di uno straripamento furono immediatamente fatte evacuare oltre 1800 persone che abitavano in villaggi circostanti, ma la situazione sembrò successivamente migliorare.

L'invaso naturale costituito dalla frana a monte del fiume, invece che elemento di pericolo per un'eventuale inondazione, fu ritenuto una barriera protettiva per ricevere le acque del torrente in caso di piena. Un sopralluogo di tecnici del genio civile di Reggio Calabria ha invece rivelato ieri che la situazione di pericolo si è particolarmente aggravata.

In un fonogramma, indirizzato ai sindaci di San Luca, Bovalino e Casignana — i tre comuni che fanno parte della vallata del fiume Bonamico — il genio civile ha fatto una precisa analisi della situazione: è stato riscontrato che il materiale crollato dal versante destro del torrente è valutabile in dieci milioni di metri cubi; la diga naturale che s'è formata ha un'altezza di oltre cento metri e l'invaso determinatosi a monte è dell'ordine di sei milioni di metri cubi.

L'invaso — è detto nel fonogramma — si trova in fase di lento e continuo innalzamento e ha quasi raggiunto la sommità stessa della diga, mentre le acque del torrente attraversano la massa franata con una portata di quattro metri al secondo. «E' stato inoltre accertato che l'enorme massa franata è soggetta a fenomeni di assestamento, determinando una gravissima situazione di pericolo per tutti i centri della vallata. Si conferma — conclude il fonogramma — di mantenere in esecuzione i provvedimenti di emergenza disposti il 5 gennaio e si richiede con la massima urgenza un sopralluogo da parte del ministero dei lavori pubblici al fine di esaminare la situazione e adottare gli improcrastinabili provvedimenti».

Le famiglie sgomberate sono state trasportate a Bovalino e sistemate nelle scuole e negli alberghi del paese.

(Ansa)

INTERVENTO RIUSCITO

Telefoto Upi

Columbus — La signora Hughes guarda il piccolo Costanzo, di tre mesi sottoposto a un difficile ma riuscito intervento chirurgico per asportargli dall'addome il feto calcificato del gemello

Antichità per 4 milioni nel baule di un'auto

San Benedetto del Tronto, 21

Le «Fiamme gialle» di San Benedetto del Tronto hanno recuperato numerosi oggetti d'arte sequestrati sull'Adriatica nei pressi di Porto d'Ascoli rinvenuti nel baule di una auto condotta da un foggiano incappato in un posto di blocco. Michele Petecchia, questo è il nome del proprietario della merce, è stato poi arrestato per violazione del testo unico sulle armi cosiddette «bianche»: aveva con só una vasta gamma di pugnali.

L'uomo proveniva dalla Francia dove attualmente risiede. Si stava portando dietro «pezzi» del valore di oltre quattro milioni: statuette in terracotta del '500 francese, una sciabola medioevale dell'anno Mille, un pugnale orientale lavorato a mano con fodero intarsiato d'oro, una lunga serie di pugnali, stilette, sculture in bronzo, tabacchiere, brocche e cafettiere, orologi a muro di ingente valore. Il Petecchia ha dichiarato di essere proprietario del materiale e di averlo acquistato al «mercato delle pulci» a Parigi.

(Italia)

LE RIVELAZIONI DI UNA PREGIUDICATA GIA' AMANTE DI UNO DEGLI ASSASSINI

Luce dopo dieci anni sull'omicidio di un catanese da «banco dei pegni»

In tre uccisero a martellate l'usuraio perché troppo insistenti le sue richieste di pagamento

Catania, 21

L'usuraio Domenico Giuffrida, dieci anni fa, nel suo «basso» a Catania, sarebbe stato ucciso da tre persone, dai fratelli Carmelo e Rosario Torrisi, rispettivamente di 42 e 48 anni, il primo arrestato e l'altro latitante, e dal cav. Petro Musumeci, morto nel 1968. Quest'ultimo, padrino dell'ucciso, non aveva pagato al Giuffrida gli interessi maturati sul prestito di alcuni milioni di lire che l'usuraio gli aveva fatto, e quindi, fattesi insistenti le richieste del Giuffrida, avrebbe deciso di sbarazzarsene, ma per farlo avrebbe chiesto e ottenuto l'aiuto dei fratelli Torrisi. Il Giuffrida, che aveva 57 anni, fu massacrato a colpi di martello in testa la notte del 31 luglio del 1962 nella sua modesta abitazione di via Caronda 180, che fungeva anche da «banco dei pegni».

A tanti anni di distanza sono state le rivelazioni di una donna di 68 anni, Vita Della Torre, che ha scontato parecchi anni di carcere per una denuncia per sfruttamento della prostituzione, a consentire ai carabinieri e alla polizia di Catania di riaprire le indagini sul delitto. E l'inchiesta, condotta celermente sulla base della dettagliata denuncia della donna, ha portato all'incriminazione dei fratelli Torrisi per omicidio aggravato, mentre Carmelo Torrisi, un elettricista si trova già rinchiuso in una cella di isolamento del carcere giudiziario di Catania, il fratello Rosario continua a sfuggire alle ricerche degli investigatori.

Interrogato dal sostituto procuratore dott. Vitaliti, l'elettricista si è protestato innocente.

L'identità di Vita Della Torre è stata svelata oggi dagli investigatori, che fino a ieri avevano mantenuto il massimo riserbo sul nome della teste-bomba che ha consentito loro di riaprire il «caso» a dieci anni dal delitto. L'anziana donna, che sarebbe stata l'amante di Rosario Torrisi, di venti anni più giovane di lei, si è voluta vendicare per essere stata abbandonata dall'uomo che l'avrebbe anche defraudata di ogni suo avere, approfittando del fatto che lei era in carcere, a Trani.

Vita Della Torre, tempo fa, inviò una lettera anonima ai carabinieri, in cui accusava esplicitamente i fratelli Torrisi e il cavaliere Musumeci, nel frattempo morto di morte naturale, di essere i responsabili dell'omicidio dell'usuraio.

Ma nella missiva c'erano tanti particolari che ai carabinieri non fu difficile identificare chi l'aveva scritta e spedita. Convocata in caserma, Vita Della Torre ammise di aver scritto la lettera e confermò le accuse corredandole di altri dettagli. Sarebbe stato lo stesso Rosario Torrisi — secondo la versione di Vita Della Torre — a dirle, nel 1964, mentre lei era rinchiusa nel carcere di Trani, che con il fratello Carmelo e con il cavaliere Musumeci aveva assassinato l'usuraio Griuffrida.

Tutte queste cose sono state rivelate ora da Vita Della Torre agli investig tori che hanno creduto.

L'orribile «carcere»

Telefoto Upi

Nansemond — Poliziotti osservano il coperchio del cassone dove è stato prigioniero un ragazzo, tenuto incatenato, per otto giorni, in balìa di un criminale ora attivamente ricercato

UN'AGGHIACCIANTE VICENDA NELLA VIRGINIA SCOPERTA QUASI PER CASO

Ragazzo in una cassa sotto terra prigioniero di un bruto per 8 giorni

Quattro cacciatori hanno scorto la testa del giovane e lo hanno liberato dalle catene
Ricercato dalle polizie di due stati il violento che si è già macchiato di simili reati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nansemond, 21

Le polizie della Virginia e della Carolina del Nord sono impegnate in attivissime indagini per la cattura di un uomo, accusato di avere rapito un ragazzo di 13 anni e di averlo tenuto incatenato dentro una grande cassa di legno, nascosta sotto terra, per ben otto giorni.

Una storia allucinante: il ragazzo, di cui non è stata rivelata l'identità, è stato ritrovato da quattro cacciatori nel suo incredibile nascondiglio. Quando il cassone è stato aperto è apparso disfatto, e con un'espressione sconvolta. Dopo essere stato liberato dalle catene e aver ritrovato un po' di serenità, ha raccontato alla polizia che l'uomo che lo aveva tenuto incatenato per otto giorni dentro quella cassa, lo ha ripetutamente percosso e violentato.

Il criminale non dovrebbe riuscire a farla franca. Di lui ormai la polizia conosce nome e cognome, dopo che il ragazzo lo ha riconosciuto senza possibilità di errori in una fotografia che gli è stata mostrata. Si tratta di Richard Ausley, un carpentiere di 32 anni che, secondo quanto ha riferito il ragazzo lo indusse a salire sul suo autocarro giovedì 11 gennaio e quindi lo costrinse a restare dentro il cassone già pronto a riceverlo. La polizia di Nansemond ha già ottenuto dal magistrato il mandato di cattura nei confronti dello Ausley, accusato di rapimento e violenza carnale.

Il ragazzo, che nel corso di questa agghiacciante esperienza ha riportato la frattura del setto nasale e reca su tutto il corpo i segni delle bastonate subite, è stato trovato venerdì mattina nel bosco, grazie appunto ai quattro cacciatori. Questi hanno riferito alla polizia che si trovavano nella zona quando improvvisamente hanno scorto la testa del ragazzo sporgere da un mucchio di terra.

Il cassone dentro il quale si trovava il ragazzo era lungo un metro e 80 centimetri, largo un metro e venti, e alto un metro e mezzo. L'uomo aveva quindi scavato una buca in terra per sistemarvelo e ricoprirlo poi di terra e di foglie. Il cassone era stato costruito molto bene, e in fondo aveva un materasso di gomma. Il coperchio in cima era tenuto parzialmente aperto. All'interno la polizia ha trovato diversi oggetti: una caraffa d'acqua, due sacchi a pelo, una lanterna, fazzoletti e un tavolino da gioco.

Il ragazzo ha raccontato che il suo rapitore passava la maggior parte della giornata con lui e lo costringeva a sottostare alle sue voglie. Proprio il giorno del rapimento, Ausley avrebbe dovuto comparire di fronte al giudice per rispondere di violenza carnale nei confronti di un ragazzo della stessa età di quello rapito. Non si fece invece vedere e il giudice ordinò alla polizia di ricercarlo.

La polizia esclude che questo rapimento sia stato compiuto per estorcere denaro alla famiglia. Del resto in tutto questo tempo l'uomo non si è fatto mai vivo con nessuno per sollecitare il versamento di una qualsiasi somma. Questo silenzio aveva indotto i genitori a formulare l'ipotesi che il loro ragazzo fosse affogato. La polizia ritiene che l'uomo sia fuggito o in una vasta zona paludosa che si stende nei pressi di Nansemond o in qualche regione sperduta della Carona del Nord. Non sarà facile ritrovarlo se una di queste due ipotesi è esatta.

A. P.

ANNA A CACCIA col tenente Phillips

Londra, 21

La principessa Anna, figlia della Regina Elisabetta e del principe Filippo, ha partecipato ieri per quattro ore a una partita di caccia insieme con il tenente dei dragoni Mark Phillips, il giovane ufficiale che molti indicano come il suo possibile fidanzato. Phillips (il quale è anche campione olimpionico di equitazione) era giunto venerdì in Gran Bretagna per trascorrervi il primo «week-end» dopo la partenza, il 7 gennaio alla volta della Germania, dove il suo reggimento è di guarnigione.

Anna e Mark (al pari degli altri componenti la squadra olimpica britannica di equitazione) sono stati ospiti del conte Guy de Pelet, nella tenuta che questi possiede nel Somerset. Non si sa se la principessa e il tenente si siano visti nuovamente oggi. Il padre di Mark ha dichiarato ai giornalisti che il figlio riparte domani per la Germania e che non è dato ancora sapere quando tornerà in Inghilterra. A palazzo Buckingham un portavoce, interrogato sulla partita di caccia di ieri, si è limitato a rispondere che non avrebbe fatto commenti sui «week-end privati» dei componenti la famiglia reale. *(Ansa - Afp)*

NOTEVOLI DIFFICOLTA' DENUNCIATE IN LIGURIA

TROPPI INFLUENZATI IN CRISI GLI OSPEDALI

Malati nei corridoi e nei padiglioni in demolizione

Genova, 21

Una situazione di crisi si è venuta a creare in molti ospedali della Liguria in seguito al diffondersi dell'epidemia influenzale, in quanto in moltissimi casi, specie nelle persone anziane, la malattia si è trasformata in complicazioni bronco-polmonari e cardiocircolatorie. Il nosocomio che si è trovato in maggiore difficoltà è stato l'ospedale di San Martino, a Genova, in quanto non può rifiutare di ricoverare i malati, pertanto molti infermi venivano «dirottati» dagli altri ospedali cittadini o, addirittura, dagli ospedali delle Riviere.

Il pronto soccorso di San Martino ha presentato in questi giorni uno spettacolo veramente impressionante: le barelle, che solitamente servono per trasportare i ricoverati, «momentaneamente» sono diventate «letti» e sono state sistemate nei corridoi. Il presidente dott. Francesco Imperato aveva, con procedimento d'urgenza, riadattato alcune corsie in padiglioni che devono essere demoliti e aveva chiesto ospitalità alla clinica dell'Università, riuscendo così a trovare cinquanta posti-letto che sono stati però subito occupati.

In seguito a tale situazione l'assessore regionale all'igiene e sanità, professoressa Fernanda Pedemonte, ha impostato un programma immediato per affrontare la crisi che si è venuta a creare negli ospedali liguri.

(Italia)

A VICENZA LA MOSTRA dell'oreficeria

Vicenza, 21

Il sottosegretario al commercio con l'estero, sen. Orlando, ha inaugurato stamane, presenti autorità regionali e numerosi operatori tra cui una delegazione tedesca, la ventiquattresima mostra nazionale dell'oreficeria, argenteria e gioielleria, nella sua edizione invernale. Vi partecipano 450 ditte e sono esposti gioielli per centinaia di milioni di lire, il meglio della produzione italiana e le ultime novità della moda primavera-estate.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VERTENZA DEI MEDICI E DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

Si apre con disagi la settimana sindacale

Bus paralizzati stamane dalle 9 alle 12
Ricette difficili per gli assistiti dell'INAM

Due distinte agitazioni sindacali investiranno oggi, direttamente, migliaia e migliaia di cittadini. L'una riguarda lo sciopero di stamane degli autoferrotranvieri, che per tre ore — dalle 9 alle 12 — lasceranno la intera cittadinanza priva di qualsiasi mezzo pubblico di trasporto; la seconda si riferisce alla decisione dei medici generici dell'INAM di protestare contro l'ente.

In entrambi i casi si tratta di agitazioni nazionali, che qui trovano puntuale estensione. Gli autoferrotranvieri rivendicano il rinnovo del contratto, scaduto il 31 dicembre, e pertanto faranno mancare stamane tutti gli autobus e filobus urbani, nonché la tranvia di Opicina e il relativo servizio d'autocorriera.

Dal canto loro i medici dell'INAM annunciano che a seguito della loro vertenza con l'Istituto non faranno mancare agli assistiti le normali prestazioni gratuite; senonché, poiché per le prescrizioni si avvarranno delle proprie ricette personali invece di quelle dell'INAM, ciò vuol dire che gli assistiti dovranno pagare il farmacista per le medicine, invece di ottenerle gratuitamente.

Scadenza abbonamenti alle radiodiffusioni

L'Intendenza di finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 gennaio da parte degli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione che debbono rinnovare l'abbonamento.

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: canone annuo lire 3.450; 1.a rata semestrale lire 2.250; 1.a rata trimestrale lire 1.650.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: canone annuo lire 12.000; 1.a rata semestrale lire 6.125; 1.a rata trimestrale lire 3.190.

Rinnovo abbonamenti speciali: per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto di iscrizione in possesso di ogni abbonato. A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 gennaio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi sulle radiodiffusioni.

Rinnovo abbonamenti autoradio: i versamenti per canoni di abbonamento autoradio possono essere effettuati sia presso gli uffici esattoriali dell'ACI sia presso gli uffici postali.

PCI e PSI a Ronchi assieme nella Giunta

PSI e PCI si sono accordati a Ronchi dei Legionari per la formazione di una giunta comunale bipartitica che dovrebbe amministrare la città per un quinquennio. Il Consiglio comunale è convocato per domenica 4 febbraio alle ore 9 per gli adempimenti di competenza dell'elezione del sindaco e degli assessori.

Sulla composizione della giunta appare probabile che i socialisti, dopo aver rinunciato alla carica del sindaco per uno dei propri tre rappresentanti eletti, chiederanno l'incarico di vicesindaco e uno o due assessorati.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Vincenzo e Gaudenzio — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.56; la luna nasce alle 21.34 e cala alle 9.06.

Ieri: temperatura massima 8,2, minima 5,6; pressione mb. 1017,1, stazionaria; umidità 90 per cento; pioggio fino alle 19, mm. 0,3; temperatura del mare 8,7.

MAREE. Oggi: alta alle 11.05 con cm. 29 sopra il l. m.; bassa alle 17.30 con cm. 52 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Gordina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 38924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

TERRIFICANTE SCONTRO FRONTALE IERI SERA SULLA «202» PRESSO PROSECCO

Madre e figlio muoiono schiacciati nell'auto «inghiottita» da un pullman

Lei 58, lui 21 anni - Si è dovuto disincastrare i veicoli per poter estrarre le salme dalla vettura
Fatale - fra buio e pioggia - un sorpasso? - L'autocorriera stava tornando vuota a Udine



(«Giornalfoto»)
La terribile immagine della vettura orrendamente schiacciata dal pullman nell'urto frontale



(«Giornalfoto»)
I segni del violento scontro visibili sul muso dell'autocorriera

Madre e figlio — Danila e Renato Viti (58 e 21 anni, piazzale de Berti 8) — sono morti ieri sera sulla «202», schiacciati nella loro «850 special» sotto il muso di un pullman incrociante, che stava rientrado vuoto ad Udine, dopo aver trasportato a Trieste una comitiva di gitanti. La terrificante sciagura è avvenuta tra Aurisina e Prosecco a qualche chilometro da quest'ultima località. La dinamica precisa dell'incidente è ancora al vaglio dei carabinieri di Aurisina e di Prosecco che hanno effettuato i rilievi resi difficili dalla pioggia battente. Si stanno cercando alcuni testimoni: in special modo gli occupanti di una «850» che è stata superata dalla «850 special» e che ha quindi proseguito la corsa, mentre accadeva la sciagura.

Per ora non si hanno che le dichiarazioni del conducente del pullman, l'autista Guido Martinello, di 40 anni, residente a Ronchi dei Legionari, in XXIV Maggio 75. Egli si trovava alla guida del pullman della società Olivo, targato Udine 125219 ed era diretto in rimessa. Pioveva forte e il traffico su entrambe le direttrici di marcia era intensissimo. La corriera procedeva incolonnata a normale velocità, diretta appunto verso Sistiana e l'autostrada. Nel senso opposto stava pure avanzando una lunga teoria di macchine. Questo il quadro un attimo prima dello schianto.

Il sinistro che è costato la vita a due persone, è stato fulmineo. L'autista afferma di aver visto improvvisamente davanti a sé la vettura dei Viti che sbandava e si poneva di traverso alla carreggiata. Il conducente del pullman istintivamente ha frenato a pieno pedale ma non ha potuto evitare lo scontro, anzi l'investimento: la parte anteriore sinistra del pullman ha infatti praticamente «inghiottito» e stritolato la vettura che vi è finita sotto, schiacciata come una pizza.

Danila Viti

Il figlio Renato

Le lamiere contorte della «850 special» si sono agganciate a quelle del muso della corriera formando un tutt'uno e nella ormai tragica scatola di ferro, i corpi martoriati del giovane conducente e di sua madre, morti sul colpo, si sono stretti uno sull'altro.

Sulla corriera, inchiodata così in mezzo alla carreggiata, il guidatore è rimasto come paralizzato al volante per lo choc subito.

Alcuni automobilisti hanno raggiunto un vicino telefono ed hanno immediatamente chiesto soccorso. L'infermiere della CRI Schweiger ha ricevuto — tramite il «113» — la drammatica telefonata: «accorrete c'è gente schiacciata sotto un pullman». Il dott. Calabrese e gli infermieri Tassini e Zivec sono balzati sull'ambulanza guidata dall'autista Catania ed hanno raggiunto in pochi minuti l'altopiano, dove però, per loro, non c'era più nulla da fare. Nel frattempo erano arrivate sul posto le «Giulie» dei carabinieri del pronto intervento di Aurisina e quelle di Prosecco, con i brigadieri Farro e Longo, i quali hanno subito iniziato i rilievi resi più difficili dalla pioggia battente, mentre veniva chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e veniva informato il sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio.

Da Opicina giungevano un'autobotte ed i vigili al comando del caposquadra Ceccolini. Ma anche per essi c'era la difficoltà di estrarre le salme in quell'aggrovigliata matassa di rottami. Via radio è stato perciò chiesto l'intervento della grande autogrù che è giunta con il caposquadra Covri, seguita dal capo reparto Tippi. Con quell'ausilio è stato possibile l'aggancio del pullman, mentre un cavo d'acciaio veniva fatto passare attorno ai rottami dell'utilitaria, per poterla estrarre, mentre contemporaneamente veniva spostata anche la corriera. C'era il pericolo che scintille provocassero l'incendio della benzina che fuoriusciva dai serbatoi ed i vigili del fuoco erano pronti anche a quell'evento, che fortunatamente non si è verificato.

Staccati infine i due veicoli, i vigili del fuoco hanno liberato i corpi delle vittime, prima il giovane, poi sua madre. Al medico della CRI è rimasto il mesto compito di redigere il certificato di morte: tutti e due i corpi erano orrendamente schiacciati.

Da parte sua il magistrato, dopo aver concesso il nulla osta per la rimozione delle salme, ha ordinato il sequestro del pullman, che è stato alla meglio rimesso in condizione di viaggiare dagli stessi vigili del fuoco che hanno lavorato sotto la pioggia e l'hanno trasportato a passo d'uomo fino nella rimessa della società «La Carsica» a Prosecco, dove è sorvegliato da un guardiano.

Il pullman verrà sottoposto a perizia giudiziaria: si dovrà accertare oltre alla dinamica dell'impatto, anche le condizioni meccaniche del veicolo prima dell'urto.

L'autista della corriera è stato interrogato questa notte dai carabinieri negli uffici della stazione di Prosecco.

Renato Viti e sua madre, Danila Viti Gruden, stavano ritornando a casa dopo aver trascorso il pomeriggio ad Aurisina, dove vivono la madre della signora Danila e una sua sorella. Renato s'era iscritto quest'anno all'Università, dopo essersi diplomato con onore al «Volta». Prima della «850», che aveva comperata di seconda mano, una ventina di giorni or sono, Renato aveva un'altra auto, con la quale aveva cominciato a guidare. In piazzale de Berti, nel Borgo San Sergio, dove abitavano al numero 8, i Viti erano molto benvoluti. Il padre, Mario, un dipendente della polizia in pensione, ieri era rimasto a casa e solo a notte fonda ha appreso la tremenda notizia dai carabinieri.

GLI ANNUNCI DATI DAI SOTTOSEGRETARI SIMONACCI E LA PENNE

Porto e marineria: due scadenze imminenti

«Ridefinizione», «riassetto» e «ridivisione» di piani e miliardi in un clima di attesa e di incertezza - Indiscrezioni genovesi

Due incontri al ministero Marina mercantile, l'uno dei responsabili del nostro porto con il sottosegretario Simonacci (che nell'occasione ha preannunciato una sua visita a Trieste) e l'altro dei sindacati dei marittimi con il sottosegretario Durand de la Penne sul riassetto delle linee di p. i. n. (piano di cui si conosceranno i lineamenti principali entro una ventina di giorni, è stato assicurato), preannunciano un periodo cruciale per i destini portuali e marinari di Trieste; soprattutto l'imminenza delle due scadenze (la «ridefinizione» del ruolo del porto, annunciata da Simonacci e la prossima «definizione» del riassetto dei servizi marittimi sovvenzionati, assicurata da Durand de la Penne), imminenza che è stata prospettata la scorsa settimana, dovrebbe porre l'intera classe politica triestina nella condizione d'affrontare tempestivamente la situazione, in maniera che su entrambi i fronti siano adeguatamente tutelati gli interessi della città, anche perché altre autorevoli voci hanno prospettato il pericolo di una «ridivisione» dei miliardi del «piano azzurro» per i porti che può intaccare gli otto già promessi a Trieste.

In ordine all'incontro fra i rappresentanti dell'Ente porto e il sottosegretario Simonacci, incontro che è stato preceduto da una rigorosa cortina di silenzio ed al quale ha fatto seguito una brevissima nota romana, il PRI ritiene di valutarne «con compiacimento» i risultati in quanto «pur trattandosi di un primo e modesto passo sulla faticosa via della soluzione dei grossi problemi del porto di Trieste, esso fa intravedere la possibilità che finalmente vengano prese in considerazione le caratteristiche singolari della problematica relativa al nostro emporio, che ha esigenze diverse rispetto a tutti gli altri porti d'Italia e necessita pertanto di provvedimenti amministrativi e legislativi propri». Il comunicato del PRI conclude ricordando che il proprio gruppo consiliare al Comune esplicherà «una particolare attività di vigilanza e di stimolo perché gli impegni programmatici del centro-sinistra sull'azione in difesa del porto vengano in concreto attuati, con la necessaria energia».

Ma alle preoccupazioni per la crisi del porto (il cui gravissimo intasamento, che ha infine sollevato tanto interesse nei partiti, non è che la conseguenza di una pregressa situazione di grossi disagi) si aggiungono ora quelle sul riassetto delle linee di p.i.n., nel momento in cui si indica che le prime notizie in materia matureranno già entro una ventina di giorni (e sono stati i sindacati nazionali a sollevare l'argomento, sull'onda delle prime indiscrezioni trapelate, in ordine a un'ennesima «revisione» dello schema di disegno di legge che un quotidiano genovese afferma essere conosciuto da «pochissimi, e da alcuni di questi incompiutamente»).

La «Borsa dei noli», periodico specializzato sulla vita dei principali porti nazionali, così riassume la situazione, alla vigilia della decisione interministeriale sulla ristruttura delle linee di p.i.n. «Il Cipe, nel luglio del 1971, sulla base della relazione di un gruppo di studio interministeriale, fissava per le linee sovvenzionate marittime e, quindi, per l'armamento del gruppo Finmare nuove direttive per la ristrutturazione sia dei trasporti passeggeri che merci. Ai ministeri competenti veniva pertanto affidato l'incarico di predisporre una nuova normativa dei servizi di preminente interesse nazionale da sottoporre all'approvazione del Governo e del Parlamento e di definire un programma transitorio cui dare una immediata attuazione, in particolare per la riconversione dei servizi passeggeri verso il traffico merci di linea, in attesa delle concrete modalità per il riassetto generale di tutto il traffico marittimo sovvenzionato.

Il Ministero della Marina mercantile, poco prima delle ferie di fine anno, adempiendo al mandato avuto, diramava agli altri Ministeri interessati per il «concerto» lo schema di disegno di legge che aveva preparato per la ristrutturazione dei servizi di p.i.n. accompagnandolo con una relazione in cui si tende a mettere in risalto: a) la modifica degli attuali sistemi di sovvenzionamento da parte dello Stato nel settore dei trasporti marittimi; b) l'inserimento della flotta di Stato nei settori economicamente validi nell'interesse del Paese; c) la riduzione degli oneri fino ad oggi sopportati dalla collettività per i trasporti marittimi sovvenzionati che nel decennio in corso andrebbero a superare i 1000 miliardi.

RIPRENDE L'ATTIVITÀ POLITICO-AMMINISTRATIVA

CONVOCATI I CONSIGLI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Il PSI sceglie il segretario - La DC decide sul congresso

Si apre una settimana d'intensa attività politico-amministrativa. Giovedì si riunirà il Consiglio provinciale, il cui ordine del giorno prevede fra l'altro la nomina di rappresentanti dell'amministrazione in seno a numerosi organismi pubblici, nonché la ratifica di decine di delibere già adottate dalla Giunta. Il giorno dopo, venerdì, sarà la volta della preannunciata seduta del Consiglio municipale nel corso della quale avrà inizio il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche rese dal sindaco Spaccini all'atto d'insediamento della nuova Giunta di centro-sinistra; la discussione generale, che si imperniera su una mozione del centro-sinistra, non si esaurirà venerdì, in modo da poter iniziare anche la parte deliberativa, bensì nella seduta del venerdì successivo, e ciò con la votazione del documento preannunciato dal centro-sinistra e su quelli che eventualmente presenteranno i partiti d'opposizione.

Questa settimana inoltre il PSI dovrebbe finalmente eleggere la propria segreteria provinciale, adempimento cui il nuovo direttivo del partito — scaturito dal congresso di fine ottobre — non ha tuttora assolto. In seno a tale direttivo le varie correnti sono schierate sulle seguenti posizioni di forza: i «demartiniani» di Pittoni contano 12 seggi ed altrettanti i «manciniani» di Giuricin, gli «autonomisti» di Teiner 4 seggi e la sinistra «lombardiana» 3 seggi; essendo praticamente sfumata l'eventualità di un accordo fra le due maggiori correnti, con la prospettiva di una conduzione unitaria del partito, l'ago della bilancia è rappresentato dagli autonomisti; ed in questo senso si va orientando lo schieramento per una nuova maggioranza di segreteria: demartiniani e autonomisti (16 voti su 31), con al vertice l'esponente dei secondi: Salvatore Teiner?

La DC deciderà oggi stesso — riunendo a tale scopo il comitato provinciale — l'avvio del proprio congresso, che l'attuale maggioranza ha rinviato praticamente di un anno; intanto, nei prossimi giorni si terrà il congresso della DC di Udine, i cui risultati saranno attentamente seguiti anche in sede locale per il considerevole «peso» che la componente friulana ha nel partito su scala regionale, in vista anche delle prossime elezioni regionali.

Maggioranza per Trauner all'assemblea liberale

Si sono concluse ieri le votazioni al PLI per l'elezione dei delegati all'assemblea provinciale straordinaria che sabato prossimo designerà i sei rappresentanti triestini al congresso nazionale liberale.

La lista «Libertà e progresso» facente capo al segretario provinciale Trauner, ai vicesegretari Pampanin e Tabacco, al consigliere provinciale Sancin ed al consigliere comunale Zimolo, ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti e l'attribuzione di 23 delegati all'assemblea provinciale. Alla lista «Libertà nuova», facente capo allo avv. Morpurgo, sono stati attribuiti sei delegati, mentre alla lista «Alternativa liberale», facente capo al consigliere comunale Franzutti sono stati assegnati quattro delegati. La lista, infine, «Rinnovamento liberale», del segretario provinciale della gioventù liberale, Di Meglio, ha ottenuto tre delegati.

L'HA TROVATA UN PASSANTE IN SCALA MAINATI

Dal buco del muro spuntava una bomba

Una bomba «Sipe» efficente ma tutta arrugginita, è stata trovata ieri alle 13 in un anfratto del muro di sostegno della Scala Mainati, la scorciatoia tra la via Farneto e il viale XX Settembre. La scoperta è stata fatta dal signor Manzetti, il quale si recava a pranzo dalla famiglia Carrara, abitante in via Ginnastica 57/2. Giunto a casa dei propri parenti, il signor Manzetti ha riferito della scoperta fatta ed è ritornato quindi sul luogo assieme a Giovanni Carrara il quale, avendo fatto la guerra ha saputo subito classificare l'ordigno, una «Sipe» appunto ed ha avvisato immediatamente la polizia.

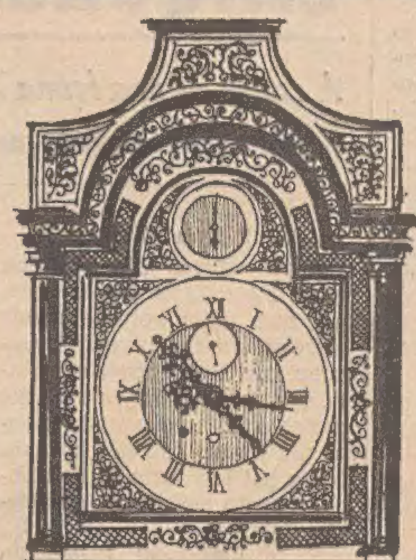
Sul posto è accorsa una pattuglia con gli appuntati Camuffo e Ventura, seguita subito da un'altra «Giulia» con il maresciallo Zotti. Gli agenti della Volante hanno, per prima cosa fatto sgomberare le macchine parcheggiate nei pressi del muro ed hanno quindi fatto intervenire sul posto il rastrellatore di turno, Egone Scolari. L'esperto ha preso delicatamente la «Sipe» che si trovava avvolta in alcuni stracci e l'ha quindi portata al deposito dei rastrellatori in via Donadoni. «La bomba, ha detto, è efficiente e perciò pericolosa». Secondo l'esperto, la «Sipe» doveva trovarsi da parecchio tempo in quel punto, assieme ad immondizie di vario genere.

Ritrova l'auto ma «divorata»

Una «500», rubata tre giorni or sono a Nives Crola Cella abitante al numero 499 di Santa Croce, è stata «divorata» da voracissimi... «pirania» che hanno scelto i pezzi più prelibati, lasciando il resto abbandonato nei pressi di un immondezzaio al termine della strada di Rozzol. Una pattuglia della Volante, in servizio di perlustrazione, ha scoperto i resti dell'utilitaria immatricolata pochi mesi or sono.







Quattrocento giovani triestini sulla neve con la XXX Ottobre



Exploit dell'attività sciistica della XXX Ottobre: in una sola domenica ha portato sui campi di sci e sulle piste di fondo circa 400 giovani e accompagnatori. Ieri mattina, dal consueto posto di piazza Oberdan, sono partiti due pullman per Forni di Sopra con i giovani partecipanti al quindicesimo corso organizzato dallo Sci CAI XXX Ottore; dopo poco sono partiti altri due pullman per Valbruna-Tarvisio con i ragazzi del corso con orientamento allo sci-alpinismo, organizzato dall'ESCAI-XXX Ottobre in stretta collaborazione con lo Sci CAI sezionale. Alla medesima ora è partito per Sappada un altro pullman e per Sella Nevea si era già staccata la sesta corriera. Altri 50 aderenti allo Sci CAI XXX Ottobre si trovavano già a Sappada dal pomeriggo di sabato. Pieno successo quindi dell'iniziativa della XXX Ottobre e dei due corsi di sci per principianti e per ragazzi che intendono perfezionarsi.

Ecco, nella fotografia, l'interno di uno dei pullman col suo carico di giovinezza festante.

SPETTACOLI

DOMANI DUE LAVORI E GIOVEDI' «L'AVARO»

Molière al Rossetti

Molière tiene banco al Politeama Rossetti: martedì 23 il «Drama» di Lubiana con «Le furberie di Scapino» e «Improvvisazione a Versailles»; giovedì 25 il Teatro S. Babila di Milano con «L'avaro» nella regia di Orazio Costa, protagonista Ernesto Calindri.

Alla Biglietteria centrale di galleria Protti sono in vendita i biglietti per ambedue gli spettacoli. La direzione del Teatro Stabile raccomanda agli abbonati di prenotarsi sin dalla prima rappresentazione e ricorda che, alla Biglietteria centrale, sono a disposizione sei piante corrispondenti alle prime sei repliche.

La rappresentazione avrà luogo alle ore 20 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

Lirica: questa sera ultima di «Sigfrido»

Prendono congedo oggi dal Teatro Verdi gli artisti del «Sigfrido» di Wagner, che tanto successo hanno suscitato anche fra le giovani leve del pubblico teatrale. Direttore Siegfried Kaehler. Regia di Frank de Quell.

Protagonista Jean Cox affiancato da Wolf Appel (Mime), Tomislav Neralic (il Viandante), Franz Werner (Alberico), Hans Nowack (Fafner), Eva Tamassy (Erda), Gunilla af Malmborg (Brunilde), Laura Cavalieri (l'Uccellino).

Da mercoledì al Verdi i balletti svedesi

Mercoledì alle ore 20.30 e per cinque serate di seguito sarà ospite del palcoscenico del Teatro Verdi la Compagnia svedese del Balletto Cullberg, che prende il nome della sua animatrice e fondatrice Birgit Cullberg. Una ventina i versatili solisti che daranno vita a un programma raccolto in tre parti nel quale figurano due creazioni fra le più ammirate della coreografa Cullberg: «La Contessina Giulia» dal dramma omonimo di Strindberg e su musica di Rangström e «Romeo e Giulietta» di Prokofiev. La seconda parte sarà danzata su una colonna sonora registrata e avrà quali titoli: «Pace», «Nozze sottomarine» e «Adamo ed Eva».

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Carl Rune Larsson.

La rappresentazione di mercoledì sarà in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Da oggi vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (telefono 31948).

Laparatomia di Trieste: questa sera la mostra

Questa sera alle ore 19, presso la saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano, si inaugura una mostra intitolata «Laparatomia di Trieste» e organizzata in occasione della pubblicazione del libro «Paesaggio goduto: analisi e progetti sul campo visivo di una città: Trieste». Il libro è opera dell'architetto Luciano Celli e del fotografo Piccolo Sillani e raccoglie una serie di proposte d'intervento sul paesaggio urbano di Trieste via via ironiche, paradossali, demitizzanti, scientifiche, ricche di riferimenti culturali: la documentazione di queste ricerche è raccolta nella mostra che si inaugura stasera.

Durante l'inaugurazione verranno proiettati un film e alcune diapositive illustranti la preparazione del libro.

VARIE CATEGORIE

Artigiani e IVA: da oggi le assemblee

Sempre con inizio alle 20.30 si terranno nella sede di via Ghega 1 le seguenti assemblee convocate dall'Associazione degli artigiani per divulgare le norme di corretta applicazione dell'IVA: pellicciai, oggi, lunedì; elettricisti e radiotecnici, martedì 22; artigiani ottici, mercoledì 24; installatori idraulici, riscaldamento, sanitari ecc., venerdì 26.

TEATRI E CINEMATOGRA[FI]

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione di «Sigfrido», di R. Wagner. Direttore Siegfried Koehler. Regia di Frank de Quell. Turno C per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle ore 20.30, prima rappresentazione de il Balletto svedese «Cullberg». Orchestra del Teatro Verdi. Turno A per ogni ordine di posti. Da domani vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI - Domani martedì 23 ore 21. Teatro Nazionale Sloveno - Drama - Lubiana: «Le furberie di Scapino» e «Improvvisazione a Versailles» di Molière. Impianto a cuffia di traduzione simultanea. Biglietteria Centrale.

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 25 terzo spettacolo in abbonamento: «L'avaro» di Molière, con E. Calindri. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Biglietteria Centrale.

TEATRO AUDITORIUM. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) gli abbonamenti per la Rassegna «Teatro Oggi '73» al Teatro Auditorium.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15. III settimana: «Barbablù» con Richard Burton, Raquel Welch e Virna Lisi. In technicolor. Vietato minori anni 14.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Anche i dottori ce l'hanno», con George C. Scott. Un film comico irresistibile. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un uomo da rispettare», con Kirk Douglas, Florinda Bolkan e G. Gemma. La più audace rapina del secolo con un «tris» di eccezionali scassinatori.

GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20: «Afyon». Due ore di spettacolo e di suspense con Ben Gazzara, Silvia Monti, Mario Pilar. Un eccezionale technicolor con la regia di M. Bolognini.

NAZIONALE. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo!». Un'avventura selvaggia e leggendaria ai confini della civiltà. Technicolor con Robert Redford.

AURORA. 16. Tomas Milian è lo spassosissimo interprete del comicissimo western in technicolor: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?». Per tutti.

CAPITOL. 15, 18.20, 21.40 (precise). L'atteso ritorno di un grande indimenticabile successo: «Il dottor Zivago» di D. Lean con O. Sharif e J. Christie. Technicolor. Per tutti.

Il Duo Suk - Demus alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti, per la Società dei concerti, suonerà il Duo Suk - Demus con un programma del massimo interesse, che comprende la Sonatina di Dvorak, la Sonata in sol op. 78 di Brahms e la Sonata in mi bem. magg. op. 18 di Strauss. Il duo è composto dal violinista Josef Suk e dal pianista Joerg Demus. I due artisti formano un due che ha raccolto i massimi successi internazionali.

Nella fotografia in alto, Suk; nell'altra, Demus.

CRISTALLO. Oggi riposo. Do[mani] commissario Leguen e il ca[...] sot».

FILODRAMMATICO. 16.30: [...] proibiti delle giovani svedesi», [...] color, con Helle Louise, Gi[...] e Katia Stress. Severamente [...] ai minori di 18 anni. Domani [...] mo dal pennello d'oro».

IMPERO. Oggi riposo. Doma[ni] poi lo chiamarono il magnifi[co]

MIGNON. 16. Charlton Hes[ton] «1975. Occhi bianchi sul piane[ta Ter]ra». Fantascienza. Giallo.

MODERNO (Hotel S. Giusto) [...] «Nella stretta morsa del ragno» [...] Anthony Franciosa e Michèle [Mer]cier. Technicolor. Vietato ai [minori] di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Tec[hnico]lor: «Shaft il detective» con R[ichard] Roundtree, Moser Gunn. Più [...] to di James Bond, più fred[do di] Bullit.

ABBAZIA. 16: «50.000 maledetti dollari». Avventuroso technicolor, con Klaus Kinsky e Walter Pidgeon.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Ispettore Callaghan: il caso "Scorpio" è tuo!». Clint Eastwood è l'impareggiabile protagonista di questo giallo-poliziesco eccezionale. Scopecolor. Vietato ai minori di anni 14.

ALDEBARAN. 16: «Mille e una donna». Spregiudicato documentario a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono). Con il vero James Bond: Sean Conner[y] insieme a Claudine Auger, Adolfo Celi e Luciana Paluzzi. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor. Un ca[po]lavoro western! Burt Lancaster e [Su]san Clark in: «Io sono Valdez». T[...] turarono il suo corpo ma dimenti[ca]rono la sua vecchia uniforme, il su[o] fucile Sharp, la sua pistola. Ora di[te a] loro che Valdez sta arrivando! U[lti]mo giorno.

LUMIERE. Sabato: «L'altra fa[ccia] del pianeta delle scimmie».

RADIO. 16. Rassegna del film [del]l'orrore: «Lo sguardo che ucc[ide]». Technicolor, con Peter Cushin[g e] Christopher Lee. Vietato ai minor[i] di 14 anni. Domani: «Il sangue del vampiro».

Riduzioni ENAL: Eden, Excels[ior], Ritz, Aurora, Capitol, Filodramma[ti]co, Vittorio Veneto, Alcione, Astr[a], Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17. Anthony Quinn in: «Il sergente Flep indiano ribelle», con Claude Akis e Shelley Winters. Technicolor.

DENUNCIATO DALLA F.I.P.E. UN NUOVO AGGRAVIO TRIBUTARIO

IL COMUNE AUMENTA DI DIECI VOLTE LE TASSE SULLE INSEGNE PUBBLICITARIE?

Viene rilevata la coincidenza con il pressante invito a non ritoccare i prezzi

A seguito del comunicato del Comune pubblicato sul «Piccolo» di sabato — e del quale si è avuta un'eco vivace già nelle «Segnalazioni» di domenica, da parte di alcuni esercenti — in ordine agli adempimenti connessi con la entrata in vigore del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 639, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rileva che l'incorporazione della preesistente tassa sulle insegne nella nuova imposta comunale sulla pubblicità minaccia di risolversi in un nuovo, sensibile aggravio tributario a carico delle categorie rappresentate, in un momento in cui le stesse sono perentoriamente invitate a non ritoccare — qualsiasi possa essere il motivo — i prezzi.

La tassa sulle insegne sinora in vigore era, infatti, calcolata in ragione delle lettere costituenti la scritta a seconda dell'importanza della via o piazza in cui l'azienda aveva sede. La tariffa variava da un massimo di 240 lire ad un minimo di 40 lire annue per lettera, importi che all'atto della riscossione erano gravati da una supercontribuzione pari al 50 per cento ed agli aggi ed addizionali esattoriali. Il pagamento era diluito in sei rate bimestrali.

In base alla prevista nuova disciplina, le cui tariffe dovranno comunque essere approvate dal Comune anche con riferimento all'aumento stagionale per motivi turistici, l'imposta sarà calcolata in base a metri quadrati (l'area racchiusa nella figura geometrica entro cui la dicitura può essere contenuta) e sarà differenziata a seconda se trattasi di insegne normali o luminose. La nuova tariffa, per le due predette categorie, viene prevista (salvo ratifica del Comune) rispettivamente in lire 3675 ed in lire 6825 al metro quadrato annue se si tratta d'insegna esposta nel circondario ed in lire 7875, rispettivamente 17.325, se esposta nel centro urbano o nelle vie di maggiore transito della stessa periferia.

Al limite, ne conseguirebbe che una insegna con la dicitura «bar» racchiusa entro un metro quadrato (ma questo è l'esempio più modesto possibile: ogni esercizio ha varie scritte o simboli pubblicitari) e che sinora in centro città era tassata da un massimo di lire 1400 ad un minimo di lire 700 circa l'anno, con la nuova disciplina risulterebbe tassata a lire 7875 se trattasi di scritta normale ed a lire 17 mila 325 se luminosa. Sulla base di una interpretazione non ancora confermata l'insegna esposta a «bandiera» vedrebbe raddoppiata la tariffa. Il pagamento è comunque previsto in una unica soluzione.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), vivamente allarmata delle conseguenze connesse con l'applicazione di tali nuove disposizioni che, come si è visto in diversi casi determinerebbero aumenti, rispetto la tassazione sin qui avvenuta, di dieci volte tanto ed oltre, ha disposto una serie di motivati interventi presso i competenti organi comunali per ottenere che in sede di pratica applicazione la nuova disciplina trovi tutte le possibili ed opportune mitigazioni e non sia applicata con un assurdo rigorismo fiscale.

In attesa di tali deliberazioni, le previste denunce da redigersi a cura delle aziende consociate e che com'è noto devono contenere il numero, la natura e le caratteristiche delle insegne e delle scritte pubblicitarie esposte, si raccolgono presso la sede della stessa Associazione, piazza Silvio Benco 4.

Registri IVA per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica a tutte le ditte associate che a suo tempo avevano incaricato l'Associazione stessa del reperimento e della vidimazione dei previsti Registri I.V.A., che gli stessi possono essere ritirati presso gli uffici di piazza Silvio Benco 4, a partire dalla mattinata di martedì 23 gennaio.

Da un'auto «Fiat» 128» targata TS 143820, ignoti «topi» hanno trafugato una borsa portaatti. Il derubato, Mario Puzzer (40 anni, via Marchesetti 47) ha chiesto l'intervento della Volante. Il danno è di ventimila lire.

MALGRADO LA COLLABORAZIONE DI UN GIOVANE

VANA CACCIA ALL'UOMO DOPO UN'AGGRESSIONE

L'episodio dal Ponterosso al capolinea della «16»

Una caccia all'uomo è stata organizzata sabato pomeriggio da una pattuglia della Volante. Gli agenti, che si sono valsi della collaborazione di un giovane e di un venditore ambulante (parte lesa) hanno seguito le tracce del ricercato dal centro cittadino sino al capolinea del «16», ma — purtroppo — l'uomo è riuscito a far perdere la pista.

Il ricercato è un cittadino jugoslavo di statura alta, e indossava un cappotto grigio. In piazza Ponterosso egli aveva aggredito senza alcun motivo, colpendolo cn un forte pugno al naso, il commerciante Vinicio Pieliz, abitante in via Di Vittorio 16, proprietario di una bancarella. Il Pieliz stava chiudendo le sue merci, quando è giunto lo straniero che, senza voler acquistare nulla, gli impediva di completare il lavoro. Il commerciante lo ha pregato di spostarsi ma, per tutta risposta, si è buscato un potente pugno al naso, che lo ha fatto sanguinare a lungo.

Dopo la «bravata» lo straniero è fuggito, inseguito da due persone che erano rimaste sconcertate per l'assurda aggressione: un giovane in sella ad un ciclomotore, ha inseguito lo straniero fino in via Mazzini e, all'incrocio con la via Imbriani, si è imbattuto nella pattuglia della Volante, formata dal maresciallo Dellia e dall'appuntato Stulle. Il giovane ha subito informato gli agenti di ciò che era successo ed è incominciata la caccia all'uomo. Da alcuni cittadini gli agenti hanno appreso che l'uomo era salito su un filobus della linea «15» o «16». Al capolinea della «16» la pattuglia ha rintracciato il conducente del mezzo pubblico che era partito un quarto d'ora prima da piazza San Giovanni. L'autista Luciano Porza ha dichiarato di aver visto in piazza San Giovanni un uomo alto con un cappotto grigio consegnare una borsa ad un altro, più robusto; poi non li ha visti più.

In piazza Ponterosso gli agenti hanno rintracciato il commerciante aggredito, il quale ha raccontato agli agenti ciò che gli era capitato. Le indagini proseguono.

Agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia si è presentata la signora Rosanna Di Girolomo, vedova Rittmeyer, abitante in via Cerreto 4, per denunciare il furto della propria «Volkswagen» targata TS 123625. La signora aveva parcheggiato la vettura in via Carducci verso le 11 del mattino: quaranta minuti dopo l'auto era scomparsa. Sono in corso ricerche.

Un cittadino jugoslavo di 29 anni, Hasj Sejdic, che non aveva ottemperato all'ordine impostogli con il foglio di via obbligatorio, è stato arrestato dall'ufficio stranieri della Questura su ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Roma.

Urbanistica austriaca

(«Giornalfoto»)

Per iniziativa del Circolo italo-austriaco di cultura, con la collaborazione del civico Museo Revoltella e di «Italia Nostra», è stata inaugurata nelle sale di palazzo Costanzi, la mostra dedicata all'«Urbanistica nei centri storici dell'Austria». Ecco nella foto, un aspetto della mostra stessa.

LE ORE DELLA CITTA'

La Messa della Stampa

L'arcivescovo Santin celebrerà la messa per i giornalisti nella ricorrenza del loro patrono San Francesco di Sales mercoledì 24, alle 17, nella chiesa della Beata Vergine del rosario in piazza Vecchia. Al rito religioso sono invitati, con i loro familiari, i giornalisti professionisti e pubblicisti, i soci aderenti al circolo della stampa, i tipografi dei giornali e quanti prestano la propria attività nelle aziende editoriali, nelle agenzie giornalistiche e negli uffici stampa.

Ricordo di Leopoldo Perco

L'incontro di questa sera della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo» sarà dedicato all'opera del pittore e restauratore Leopoldo Perco (1884-1955), in occasione della mostra retrospettiva allestita nelle sale del Palazzo Attems di Gorizia. Interverrà una rappresentanza del comitato di Lucinico per le onoranze all'artista scomparso, guidata da don Silvano Piani e da Marco Perco. Un profilo dell'artista goriziano sarà tracciato dal prof. Sergio Molesi.

All'italo-svizzera

Questa sera, alle 21, nella sede di via Stuparich 19, avrà luogo presso l'Associazione culturale italo-svizzera, presieduta dal dott. Carmelo Palermo, una serata dedicata a quattro pellicole, di recente produzione, su «Berna, città nel cuore dell'Europa», «Sinfonia d'estate (presentazione di Arosa)», «Lagalb-Bahn (presentazione della regione)» e «Via libera». Una breve introduzione sarà tenuta dal sig. Spaventa Filippi.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* continua con successo la tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Rosini Calzature

continua la vendita dei saldi di stagione.

Al Centro «Veritas»

Questa sera, alle ore 19.30, nella sede del Centro culturale «Veritas», in via Monte Cengio 2/1 a, per la XIV Settimana annuale di cultura, si terrà la prima conferenza dal tema: «Il primato del futuro nel mondo contemporaneo». Relatore sarà il prof. Gianfranco Morra, titolare della cattedra di filosofia dell'Università degli studi di Lecce.

Cotta al C.C.A.

Questa sera, con inizio alle ore 18.45, nella sede del C.C.A. (piazza Verdi 1), il prof. Sergio Cotta, che ha insegnato filosofia del diritto al nostro Ateneo ed è attualmente titolare all'Università di Roma, terrà una conversazione su «La civiltà tecnologica al bivio». La conferenza è la prima di un ciclo che tende a lumeggiare i diversi soggetti del rapporto tra cultura e società industriale nel nostro tempo. L'ingresso è libero.

Conosci la tua regione?

Per il ciclo di incontri indetti per approfondire la conoscenza degli aspetti naturali, turistici e culturali della nostra regione, oggi alle ore 20, nella sede della Farit in via Paduina 9, avrà luogo la conversazione sul tema: «Il Carso: aspetti speleologici», di cui parlerà Flavio Depoli.

Settimana dei ragazzi

Continua da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9900. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Da Linea Intima

Piazza della Borsa 3, saldi di maglieria, camicette, biancheria a prezzi fortemente ribassati.

Al Centro «Giovanni XXIII»

La sezione narrativa del Centro di cultura «Giovanni XXIII» ospiterà domani, martedì, alle ore 20.30, Fulvio Tomizza, che sarà presentato dal prof. Roberto Damiani. I soci lo hanno voluto invitare a un familiare colloquio: tuttavia, lo scopo della serata sarà l'analisi dell'ultima opera del Tomizza: il romanzo «La città di Myriam». Il Centro invita soci e simpatizzanti. L'incontro si svolgerà nel salone di via dell'Istria 53, I piano.

Associazioni scout

Nel quadro delle attività per la formazione capi delle Associazioni scout AGI ed ASCI, presso la sala cinematografica di Montuzza è stato proiettato il film: «Mouchette» di Bresson. Il dibattito, aperto dallo psicologo prof. Daniele Sedmak, ha suscitato vivo interesse tra i presenti.

Le macchine del rally

Ecco una delle macchine (questa proveniva da Atene) partecipanti al rally di Montecarlo, transitate per Trieste la sera di sabato, salutate a Montebello da una folla di appassionati

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.10.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io, con A. Lupo; 10: Speciale G. R.; 11.30: Via col disco; 12.44: Made in Italy; 13.15: Hit parade; 13.45: Spazio libero; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Ragazzi insieme, incontri di gruppo; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno, con O. Vanoni; 20.50: Sera sport; 21.15: L'approdo, settimanale di lettere e arti; 21.45: Auditorium - Nell'intervallo: XX secolo; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.30: Discoteca sera - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Remigi e i Rolling Stones; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa nostra; 9.50: Sister Carrie, di T. Dreiser; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Le voci: Dieci prime donne della musica internazionale; 20.50: Supersonic; 22.43: Il Fiacre n. 13, di S. De Montepin; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.25: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Etnomusicologia; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Polifonia; 15: 900 storico; 16: «Rosina», di W. Shield; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: «La scelta», di A. Arbuzov - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti», trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli - Venezia Giulia; 16.20: Concerto del soprano A. Merni Monico e del pianista L. Picotti - Complesso «I Rapaci»; 19.30: Trasmissioni regionali - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente; 21.20: «In barca a Vienna», documentario (terza puntata).

Televisione jugoslava

17.40: Notiziario; 17.45: Din, don, dan; 18: Giardinetto TV; 18.15: La cronaca; 18.30: Il pensiero marxista; 19: Diamoci del tu; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Ritratti; 21: Teledramma; 22: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

20.25: Gioco con la partecipazione dei telespettatori; 21.30: Telefilm; 21.15: Il mondo intorno a noi; 21.45: Il film della settimana.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: Monografie.
13.00: Ore 13, a cura di B. Modugno.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Gira e gioca, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Le avventure di Robin Hood.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri.
19.15: Sapere: Viaggio in Estremo Oriente.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
21.00: «Là dove scende il fiume», film.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: I dibattiti del TG.
22.20: Stagione sinfonica TV.

IL PICCOLO SPORT

LA SERIE A AL GIRO DI BOA CON MILAN E JUVENTUS APPAIATE IN TESTA MA MANCA UN RICUPERO

IPOTECATO DALL'INTER IL TITOLO DI CAMPIONE D'INVERNO

ALTAFINI COLPISCE ANCORA

JUVENTUS - ROMA 1-0 — Anche per il bravo Ginulfi il micidiale e angolatissimo tiro dell'italo-brasiliano Altafini è imparabile, ed è la vittoria della Juventus. José è fuori campo. Si riconoscono, da sinistra, Peccenini e Furino. Telefoto Ansa

CONTRO I BIANCONERI INUTILI LE TATTICHE DI H. H.

Anche i capitolini vittime dell'intramontabile José

JUVENTUS - ROMA 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 23' Altafini. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini (dal 71' Haller), Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni). ROMA: Ginulfi; Bertini, Peccenini; Salvori, Bet, Santarini; Morini (dall'80' Orazi), Spadoni, Cappellini, Cordova, Franzot (secondo portiere: Sulfaro). ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Torino, 21

Altafini ha colpito ancora: la Roma si aggiunge all'ormai lunga lista delle «vittime» dell'italo-brasiliano, che ha veramente ritrovato nella Juventus la seconda giovinezza. Al gol di José non se ne sono aggiunti altri, e il punteggio finale è quindi circoscritto al minimo; e tuttavia l'impegno delle due squadre avrebbe meritato un più ampio bottino.

La Roma è scesa in campo attrezzata tatticamente, tecnicamente e psicologicamente per badare innanzitutto ad ottenere il pareggio, e — come obiettivo facoltativo — a tentare, se e quando possibile, attacchi improvvisi. Con le due finte ali Morini e Franzot a controllare rispettivamente Capello e Causio, e Cordova impegnato nella consueta attività di regia a centrocampo, le «punte» giallorosse effettive sono rimaste Spadoni e Cappellini (marcati rispettivamente da Spinosi e Morini, che hanno concesso ai due romanisti ben poco spazio sfruttabile); da osservare che sovente Salvori, lasciato libero — per la disposizione tattica della sua squadra — da compiti di marcatura diretta, ha svariato sovente in avanti, andando a finire nella zona d'influenza di Marchetti, con il quale ha avviato numerosi duelli.

La tattica adottata da Helenio Herrera sembrava avviata a dare buoni frutti: la Juventus, infatti, manifestava un certo imbarazzo nel cercare di svincolarsi dal viluppo del centrocampo capitolino: Capello era costretto da Morini al massimo impegno e con risultati mediocri; e se è vero che Causio imperversava nel suo settore, è altrettanto vero che lo faceva a scapito dell'attività contemporanea di copertura su Franzot, il quale più di una volta ha potuto pericolosamente friure [sic] di una certa libertà, costringendo Furino — già impegnato a controllare Cordova — ad una serie di estenuanti diversioni sul numero 11 romanista (non per nulla Causio e Furino saranno, alla fine, i migliori bianconeri in campo).

L'allenatore della Roma non aveva fatto però i conti con la «zampata» di Altafini che, puntuale e implacabile, ha spezzato a metà del primo tempo un equilibrio fino a quel momento abbastanza stabile.

Gli ospiti si sono trovati all'improvviso costretti a «cambiare», a svolgere cioè un gioco nuovo, al quale non erano preparati né tatticamente né per presenza di uomini in campo. Ed infatti, pur tentando a lungo gli ospiti di rimontare, il loro periodo migliore resta sempre quello condotto a reti inviolate.

Pur avendo un Anastasi assai ben controllato da Peccenini, e un Bettega che nemmeno oggi ha mostrato apprezzabili sintomi di ripresa, la Juventus ha conservato l'iniziativa tentando a più riprese — soprattutto nella ripresa, in coincidenza con il progressivo calo romanista — di raddoppiare.

Ma un gol è stato annullato, un pallone è andato ad «accarezzare» la traversa di Ginulfi, tre palle-gol hanno fallito il bersaglio. Da parte sua, la Roma, che si era vista nel primo tempo neutralizzare alcuni pericolosi tiri da un Zoff in gran forma, ha sfiorato il pareggio con Spadoni. E così una partita che avrebbe meritato di essere coronata da molte segnature per l'ardore, la velocità, l'intraprendenza con cui è stata condotta, e per le occasioni da rete costruite, si è conclusa invece con il più striminzito dei risultati che, in ogni modo, ha premiato dei due antagonisti il più meritevole.

RIVERA ALLA 350.a PARTITA IN MAGLIA ROSSONERA

Un Chiarugi superlativo risolve con una doppietta

MILAN - VERONA 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 16' e al 53' Chiarugi, all'87' Mascetti su rigore. MILAN: Vecchi; Anquiletti, Sabadini; Sogliano, Schnellinger, Biasiolo (Turone al 77'); Chiarugi, Benetti, Bigon, Rivera, Prati (secondo portiere: Belli). VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Busatta, Ranghino, Mascalaito ; Bergamaschi, Mascetti, Zigoni, Ciccolo, Luppi (secondo portiere: Colombo; n. 13: Jacomuzzi). ARBITRO: Ciacci [sic] di Firenze.

Milano, 21

Vittoria del Milan molto più netta di quanto indichi il risultato di stretta misura. Il Verona ha infatti subito l'iniziativa degli avversari per tutta la partita e solo all'ultimo minuto ha accorciato le distanze su rigore. Il bottino dei padroni di casa non è stato maggiore perché sono mancati nelle conclusioni due delle tre punte: Bigon e Prati, quest'ultimo veramente preoccupante per ripetuti errori di tiro che dimostrano come le sue qualità di cannoniere in questi ultimi tempi si siano un po' offuscate.

Anche Rivera, oggi alla 350.a partita in maglia rossonera, non ha saputo festeggiare l'avvenimento da par suo: tiri imprecisi sono infatti venuti anche dal suo piede. Ma l'attacco milanista ha oggi potuto avvalersi di un Chiarugi superlativo: l'ala ha siglato le due reti e si è prodotto in molte altre azioni molto pericolose. Per di più ha saputo anche dare ottime palle ai compagni dimostrando che, quando riesce a far forza sul suo carattere egocentrico, nel suo repertorio vi è anche una buona visione di gioco. Se Chiarugi, che già nel recupero contro la Lazio era stato il migliore del Milan, continua così sarà ben difficile che Valcareggi possa trascurarlo per la nazionale.

Tatticamente oggi il Milan ha potuto valersi anche di un uomo in più a centrocampo. L'assente Rosato era stato infatti sostituito con il mediano di spinta Sogliano: mossa molto indovinata, visto che per tenere a bada Zigoni e Luppi, uniche due punte del Verona, erano più che sufficenti Aquiletti e Sabadini, oltre naturalmente al «libero» Schnellinger.

Raramente i veronesi sono giunti nelle vicinanze di Vecchi ed è stata una fortuna per il Milan poiché nei suoi pochi interventi il portiere ha mostrato notevole incertezza. Il Verona ha avuto i suoi migliori elementi in Busatta e Mascetti, il cui gioco però non ha trovato sufficiente sbocco nelle punte.

Tiri iniziali di Benetti e Bigon e poi anche il Verona ha una occasione su traversone di Ciccolo. Mascetti però manda sopra la traversa. Su respinta di Pizzaballa al 16' riprende Biasiolo che dà a Chiarugi, il quale entra in area e infila in rete con un gran diagonale destro rasoterra. Ancora belle manovre del Milan e al 31' Pizzaballa para a terra un diagonale di Rivera. Al 34' Busatta recupera una palla a fondo campo e passa a Zigoni che, da ottima posizione, tira malamente a lato.

Nella ripresa all'8' il Milan raddoppia. Sabadini compie una discesa vertiginosa da metà campo, conclusa con un traversone sotto porta: Bigon fallisce un primo intervento, ma alle sue spalle Chiarugi rimedia e insacca. Il Milan continua a giocare in scioltezza, impostando altre buone azioni che però non sfociano in gol per gli errori di Prati. A tre minuti dal termine su contropiede del Verona Zigoni viene messo a terra in area da Schnellinger. E' rigore e Mascetti trasforma, ingannando Vecchi con una finta.

CON UN GOL IN PASSIVO MAZZOLA E COMPAGNI CONQUISTANO IL CAMPO VIOLA

La maestria dei nerazzurri sfianca e poi infila i gigliati

INTER - FIORENTINA 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 13' Caso, al 63' Moro, al 71' Massa. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Caso (dal 70' Roggi), Merlo, Clerici, De Sisti, Saltutti (secondo portiere: Favaro). INTER: Vieri; Giubertoni (dal 46' Massa), Facchetti; Oriali, Bellugi, Burgnich; Moro, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso (secondo portiere: Bordon). ARBITRO: Toselli di Cormons.

Firenze, 21

L'Inter, ovvero dell'arte del gioco del calcio, dell'esperienza, dell'opportunità e chi più ne ha, di espressioni del genere, più ne metta: ne vien fuori la sintesi dell'incontro tra nerazzurri, agganciati sempre al titolo di campioni d'inverno dall'alto della loro partita in meno, ed i gigliati di Nils Liedholm che avevano il risultato in mano e se lo son lasciato sfuggire, per loro volontà, pur senza toglier niente agli interisti, con una semplicità estrema, quasi puerile.

Di quest'arte di giocare al calcio sovente di rimessa e quasi sempre aspettando l'avversario per sfiancarlo e quindi infilarlo con estrema naturalezza, l'Inter ormai ha fatto da tempo un sistema ed è soprattutto per questo che si può discutere liberamente sul modo di contendere dell'avversario, nel caso specifico la Fiorentina, che, pur avendo manovrato con straordinario impegno nei primi 45 minuti segnando un gol e fallendone almeno un altro paio, ha finito per consegnare incontro e risultato nelle mani della compagine di Invernizzi.

Negli spogliatoi Liedholm dirà poi che i viola hanno sbagliato nel dar spazio ai nerazzurri, soprattutto con larghe aperture, ma è chiaro che del senno del poi son piene le fosse, cosicché non c'è che riconoscere merito ancora una volta, così come lo sportivo pubblico fiorentino ha fatto, allo stile ed al gioco dei Mazzola, dei Corso e degli stessi Boninsegna e Facchetti, che, alla distanza, col gol sul groppone, sono venuti fuori, allo scoperto verso la rete di Superchi inflandola due volte, appunto, capovolgendo tutto e impossessandosi dei due punti.

Questa lunga premessa non toglie nulla all'insieme dell'incontro, che è stato bello, interessante, soddisfacente anche se poi, ovviamente, ha addormentato un po' il pubblico di casa che vedeva svanire il sognato successo dei suoi beniamini. La Fiorentina ha giocato un primo tempo energico, aggressivo, interessante. Clerici ha avuto sul piede più di un pallone buono e il diciottenne Caso, una volta, ha concluso spettacolarmente. Se a questo si aggiunge che per altre tre volte i gigliati hanno avuto la possibilità di piazzare tiri dal limite dell'area della porta di Vieri, si avrà, con quattro calci d'angolo contro uno, il quadro di questa iniziale supremazia. Il rovescio della medaglia viene dopo, nella ripresa, quando i gigliati hanno praticamente invitato la lepre — si fa per dire — a correre e cioè con la loro tattica di attesa, preoccupati di difendere l'uno a zero, hanno favorito l'avanzata di Mazzola e compagni agevolando il capovolgimento del punteggio e del risultato.

L'inizio, con 50 mila spettatori e molti interisti, è molto vivace. C'è un tiro-cross che manda la palla colpita da Mazzola (5') sulla traversa della porta di Superchi e poi comincia lo «show» di Clerici, che il giovanissimo Caso conclude al 13' allorché, dopo un doppio intervento di De Sisti e dello stesso Clerici, trova lo spazio libero e batte a rete inflando la palla con un tiro teso sulla sinistra di Vieri alla base del palo. Sembra il preludio al bel risultato; Clerici va via più volte e più volte tira, mentre l'Inter, alleggerendo di volta in volta gli scambi con Mazzola e Corso, li lascia sfogare. Burgnich e Bellugi non mollano Clerici neanche di un palmo e il brasiliano, nonostante i suoi guizzi, si spegne.

Nella ripresa Invernizzi, che ha catechizzato con Fraizzoli i giocatori negli spogliatoi, lascia fuori Giubertoni, inserisce Massa e arretra Oriali a terzino affidando a Massa appunto parte del centro campo. La Fiorentina appare quasi in trance e si fa sorprendere al 18' allorché Mazzola lascia di fronte all'area Orlandini e Scala e appoggia sulla destra dove Moro con straordinaria prontezza filtra, trova il colpo giusto e batte Superchi. Liedholm allora cambia Caso con Roggi, ma non riesce a ridare ritmo al gioco dei viola e al 26', con semplicità estrema, i nerazzurri acciuffano il secondo gol e la vittoria: stavolta è quel furbacchione, ciondolante, di Corso che risolve tutto. Serve sul centro, saltano Massa e Longoni insieme o quasi, l'interista è più svelto a toccare e mettere in rete: 2 a 1. Ed è finita, lo si vede chiaramente perché i viola non trovano modo di reagire, non ci riescono neanche alla mezz'ora perché Vieri neutralizza un gran tiro di Clerici e poi ancora una mischia contrassegnata da un paio di rovesciate. Il risultato l'accetta anche il pubblico, pur se ridimensiona tutti i sogni dei suoi beniamini.

SERIE A

I RISULTATI

*Cagliari - Bologna	1-0
Inter - *Fiorentina	2-1
*Juventus - Roma	1-0
*L.R. Vicenza - Atalanta	1-1
*Lazio - Napoli	3-0
*Milan - Verona	2-1
*Palermo - Ternana	1-1
*Sampdoria - Torino	2-1

LA CLASSIFICA

Milan	15	9	4	2	33	15	22	- 1
Juventus	15	8	6	1	21	9	22	- 1
Inter	14	9	3	2	19	5	21	+1
Lazio	15	7	7	1	17	9	21	- 2
Fiorentina	15	7	3	5	19	16	17	- 6
Roma	15	5	5	5	18	15	15	- 7
Torino	15	5	4	6	14	12	14	- 8
Bologna	15	5	4	6	12	15	14	- 8
Cagliari	15	4	6	5	12	13	14	- 9
Atalanta	15	2	9	4	8	16	13	- 9
Verona	15	2	8	5	13	16	12	-10
Napoli	15	3	6	6	8	12	12	-11
Ternana	15	3	5	7	11	22	11	-11
Sampdoria	15	2	7	6	7	13	11	-12
Palermo	15	3	5	7	6	18	11	-12
Vicenza	14	1	6	7	4	16	8	-14

Inter e L.R. Vicenza una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.1.1973

Atalanta - Cagliari
Fiorentina - Sampdoria
Inter - Lazio
Juventus - Bologna
L.R. Vicenza - Torino
Palermo - Milan
Roma - Verona
Ternana - Napoli

Palermo - Ternana 1-1

MARCATORI: al 21' Jacolino, al 63' Favalli. PALERMO: Girardi; Pasetti, Viganò; Arcoleo, Sgrazzutti; Landini, Favalli, Vanello (dal 77' Reja), Troia, Pereni, Pace (secondo portiere: Ferretti). TERNANA: Alessandrelli; Benatti, Brutto; Russo, Rosa, Marinai; Cardillo, Selvaggi (dal 67' Pandrin), Jacolino, Lucchitta, Beatrice (secondo portiere: De Luca). ARBITRO: Torelli di Milano.

Palermo, 21

La partita è stata a due facce: andati in vantaggio per primi al 21', con Jacolino, gli umbri hanno praticamente dominato in tutto il primo tempo e in buona parte della ripresa. Ma subito il gol del pareggio, al 63' ad opera di Favalli i rossoverdi sono, come si suol dire, «andati in barca» perdendo di colpo la supremazia e disorientandosi esattamente come poco prima era successo al Palermo quando Jacolino aveva portato la sua squadra in vantaggio.

ASSENTE RIVA FEBBRICITANTE

In crescendo i sardi dilagano nella ripresa

CAGLIARI - BOLOGNA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Brugnera al 44'. CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Maraschi (secondo portiere: Copparoni; n. 13: Roffi. BOLOGNA: Battara; Roversi, Mei; Scorsa, Caporale, Gregori; Perani, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Novellini (secondo portiere: Adani; n. 13: Vieri). ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

Cagliari, 21

Sceso in campo con evidente paura per la improvvisa, anche se prevista, defezione di Riva che già dalla notte scorsa era stato colpito da un lieve attacco influenzale, il Cagliari si è gradatamente ripreso e con il trascorrere dei minuti è «cresciuto» sino a dilagare nella ripresa. Il risultato di uno a zero in favore della squadra di Fabbri è decisamente bugiardo, e avrebbe potuto assumere proporzioni addirittura tennistiche se Gori, Maraschi, Domenghini e Brugnera non avessero fallito le più facili occasioni e se Battara non avesse compiuto alcuni interventi di gran classe.

C'è da chiedersi, dato il gran numero di occasioni create dal Cagliari, cosa avrebbe potuto fare Riva se fosse potuto scendere in campo. Dopo le recenti polemiche seguite all'opaca prestazione del «cannoniere» contro la Turchia, Riva avrebbe voluto giocare nonostante una farigingite gli abbia procurato una noiosa febbriciattola che il medico sociale ha cercato di debellare senza però ricorrere agli antibiotici. La presenza di Riva è rimasta pertanto in forse fino all'ultimo momento ed è stata decisa la sua esclusione quando, mezz'ora prima dell'inizio della gara, il termometro ha segnato 37 gradi e mezzo.

Se avesse giocato, Riva avrebbe indubbiamente avuto l'occasione per smentire i suoi denigratori perché mai, come oggi, in questo campionato il Cagliari ha avuto tante occasioni da gol. Ma, proprio per questo motivo, se Riva non avesse «imbroccato» la giornata giusta avrebbe potuto dare ragione a chi ormai lo considera superato. Vale anche la pena di chiedersi se numerose occasioni per i rossoblù siano state propiziate, oltre che dalla giornata di scarsa vena dei petroniani, proprio dall'assenza di Riva che, innegabilmente, condiziona, a volte positivamente, a volte negativamente, il gioco del Cagliari.

I marcatori

8 reti: Pulici (Torino), Rivera (Milan);
7 reti: Chiarugi (Milan), Chinaglia (Lazio);
6 reti: Prati (Milan), Spadoni (Roma), Clerici (Fiorentina), Altafini (Juventus);
5 reti: Causio (Juventus), Boninsegna e Moro (Inter), Bigon (Milan);
4 reti: Anastasi (Juventus), Benetti (Milan), Gori e Riva (Cagliari), Savoldi e Ghetti (Bologna), Caso (Fiorentina), Mascetti (Verona);

Totocalcio

CAGLIARI - BOLOGNA	(1-0)	1
FIORENTINA - INTER	(1-2)	2
JUVENTUS - ROMA	(1-0)	1
L.R. VICENZA - ATALANTA	(1-1)	X
LAZIO - NAPOLI	(3-0)	1
MILAN - VERONA	(2-1)	1
PALERMO - TERNANA	(1-1)	X
SAMPDORIA - TORINO	(2-1)	1
AREZZO - REGGIANA	(1-0)	1
ASCOLI - COMO	(2-0)	1
FOGGIA - VARESE	(1-0)	1
SPEZIA - TORRES	(0-0)	X
MESSINA - COSENZA	(1-0)	1

Il montepremi è di 1.221.456.352 lire

Ai 639 vincenti con punti tredici spettano lire 955.700. Ai 12.414 vincenti con punti dodici toccano lire 49.000.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati 30 tredici e 635 dodici. A Trieste 3 tredici e 96 dodici, a Gorizia 2 tredici e 31 dodici, a Udine 6 tredici e 82 dodici, a Pordenone 48 dodici.

Il punto

Il campionato al «giro di boa». L'Inter, la sola squadra con un «più» in media inglese, dopo il successo sul difficile campo della Fiorentina ha posto una seria ipoteca sul titolo di «campione d'inverno». I nerazzurri, che inseguono ad una lunghezza la coppia Juventus e Milan, devono infatti recuperare una partita, quella con il Vicenza. Bianconeri e rossoneri, entrambi di scena sul campo amico, hanno superato rispettivamente la Roma (il distacco dei giallorossi è ora di sette punti) e il Verona. Fra le «grandi» ritroviamo sempre la Lazio. La sconfitta nel recupero di mercoledì a San Siro per mano del Milan non ha lasciato traccia. Il 3-0 con cui i laziali si sono sbarazzati del Napoli sta a significare che la squadra di Maestrelli è sempre una delle protagoniste. In coda si fa sempre più critica la posizione del Vicenza. I berici, costretti alla spartizione della posta dall'Atalanta, hanno tre punti in meno del terzetto comprendente Ternana, Sampdoria e Palermo, che occupa la penultima poltrona. La «matricola» ha impattato a Palermo mentre la Sampdoria ha conquistato la sua seconda vittoria superando il Torino. Il Cagliari prosegue la sua rincorsa verso il centroclassifica: l'undici di Fabbri ha battuto il Bologna che ora si trova a pari punti con i sardi.

MERITATO IL SUCCESSO DEI BLUCERCHIATI

I granata collezionano errori

SAMP - TORINO 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 4' Spadetto, al 42' Bui, al 66' Badiani. SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Sabatini, Prini, Negrisolo; Villa, Lodetti, Spadetto, Salvi, Badiani (secondo portiere: Pellizzaro: n. 13: Boni). TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Crivelli, Pulici (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Novellino. ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

Genova, 21

Seconda vittoria della Sampdoria in questo campionato. Vittoria meritata perché, sebbene avesse di fronte il temibile Torino, ha dominato l'incontro dall'inizio alla fine, tranne un breve periodo sul finire del primo tempo. Si tratta di una vittoria molto importante per i padroni di casa i quali hanno così migliorato leggermente la loro classifica anche grazie ai risultati delle altre squadre di fondo.

Se la Sampdoria, però, dovesse giocare sempre così la salvezza non dovrebbe sfuggirle. I blucerchiati, infatti hanno giocato con un ritmo, un temperamento, una determinazione e un acume tattico visti sinora soltanto contro il Bologna. Il Torino, invece, ha sbagliato tutto, o quasi. Subito il gol, dopo soli quattro minuti, i granata si sono innervositi e per una ventina di minuti non hanno capito nulla, tanto che i sampdoriani hanno sfiorato parecchie volte il gol del raddoppio.

Poi il Torino è riuscito a scuotersi, ma Bui, il migliore della squadra, non ha mai avuto troppa collaborazione dai compagni; a centrocampo, infatti, Ferrini, Fossati e Agroppi non sono riusciti a contrastare adeguatamente Badiani, Salvi e Lodetti i quali hanno fornito continui palloni alle «punte» e al fluidificante Rossinelli.

I migliori: Lodetti, Salvi e Badiani per la Sampdoria, Bui e Castellini per il Torino.

La Sampdoria aggredisce l'avversario e al 4' va in vantaggio: Prini si porta sul fondo e centra teso: Ferrini «buca» la palla che arriva a Badiani il quale, in mezza giravolta, tira; Castellini para ma non trattiene: irrompe Spadetto ed è gol.

La Sampdoria insiste e al 14' potrebbe raddoppiare: bel lancio di Santin per Sabatini che entra in area ma il suo tiro colpisce Castellini in uscita. Al 29' si risveglia il Torino: centro di Fossati, testa di Bui e Crivelli, da ottima posizione, sbaglia. Al 42' il Torino pareggia: Negrisolo commette fallo su Pulici al vertice dell'area: batte la punizione Ferrini con un calibrato pallone per Bui che, di testa, mette in rete imparabilmente.

La ripresa vede ancora la Sampdoria in attacco: al 58' Spadetto arriva con un attimo di ritardo su un preciso passaggio di Badiani. Al 66' il raddoppio dei locali: Salvi lancia alla perfezione Prini il quale centra teso: Mozzini rinvia di testa, la palla perviene a Badiani che, in diagonale segna.

Il Torino ha l'impressione di avere pareggiato al 73' quando una punizione di Ferrini finisce in rete: l'arbitro, però, annulla perché si trattava di un fallo con tiro indiretto.

L. Vicenza - Atalanta 1-1

MARCATORI: all'88' Pellizzaro, all'89' Vitali. L. VICENZA: Bardin; Volpato, Stanzial; Nardello, Ferrante, Berni, Ballarin, Poli, Vendrame, Faloppa, Vitali (secondo portiere: Anzolin; n. 13: Berti). ATALANTA: Grassi; Maggioni, Divina; Savoia, Vianello, Scirea; Vernacchia, Bianchi, Musiello, Pirola, Pellizzaro (secondo portiere: Pianta; n. 13: Nuti). ARBITRO: Menegali di Roma.

Vicenza, 21

Uno a uno tra Atalanta e L. Vicenza, al termine di una partita che, nonostante il terreno reso pesante dalla pioggia, ha fornito momenti di gioco veloce, di agonismo e anche di emozioni, specie per i tifosi di casa. Ancora una volta i locali devono al portiere Bardin se il colpo di testa di Vitali all'89' ha potuto pareggiare la rete messa a segno un minuto prima da Pellizzaro.

Anche nel nuovo ruolo, Vendrame, dopo un buon inizio, non ha rinunciato ai suoi numeri da funambolo, alla ricerca disperata del dribbling, rallentando il ritmo della manovra ed in definitiva sottraendo incisività al gioco d'assieme. Anche a centro campo il L. Vicenza ha largheggiato nei passaggi a corto raggio e laterali, per di più concentrati nella zona centrale dove più compatto era lo schieramento avversario. Il risultato è stato che, pur avendo attaccato di più, i padroni di casa hanno corso i maggiori pericoli e sono stati per primi trafitti dagli avversari. Sole note positive la grande sicurezza di Bardin e la buona tenuta di Volpato, recentemente «ripescato» da Puricelli, dopo una lunga quarantena.

LA «MATRICOLA DI LUSSO» HA SUPERATO LA CRISI

Surclassati i partenopei

LAZIO - NAPOLI 3-0 (0-0)

MARCATORI: al 51' Manservisi, al 69' Nanni, all'87' Chinaglia. LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (secondo portiere: Moriggi; n. 13: La Rosa). NAPOLI: Carmignani; De Gennaro, Rimbano; Zurlini, Vavassori, Esposito; Damiani, Juliano, Abbondanza, Improta, Mariani (secondo portiere: Nardin; n. 13: Fontana). ARBITRO: Gonella di Torino.

Roma, 21

Con un perentorio e franco successo, la Lazio ha firmato il suo splendido girone di andata. La matricola biancazzurra ha inflitto tre gol ad un Napoli in veste dimessa e si è scrollata così di dosso tutti i timori, i dubbi, i complessi, forse anche la crisi, che sembravano avere intaccato il suo gioco da qualche tempo e che avevano toccato il vertice mercoledì scorso con la sconfitta subita a San Siro. Il riscatto della Lazio è stato pronto.

Oggi la formazione di Maestrelli è stata protagonista di una prestazione eccellente e la vittoria è venuta secondo il copione. Ciò che più ha stupito nell'affermazione della squadra capitolina è stato l'impeto e la determinazione con cui ha inseguito il successo.

La Lazio, infatti, ha vinto grazie al suo superiore ritmo di manovra, superando il Napoli alla distanza (i tre gol sono stati segnati tutti nella ripresa) e dimostrando così una stupefacente condizione atletica dell'intero complesso.

E' questo il rilievo tecnico più significativo dell'affermazione di oggi, che ha pure siglato il ritorno al gol dell'alfiere della squadra: Chinaglia. Il centravanti è stato tra i migliori in campo, si è mosso con autorità mostrando di essere avviato a tornare il protagonista di un tempo. Indubbiamente la sua crisi era di natura psicologica

Con la prova di oggi, Chinaglia ha cancellato ogni suo complesso tornando al vertice di rendimento che lo aveva posto sul piedistallo bancazzurro. Con il ritrovato Chinaglia tutta la squadra ha manovrato con disinvolta agilità cogliendo una larga e meritata vittoria. In realtà la Lazio ha stentato ad assumere con decisione le redini del gioco nel primo tempo, nel corso del quale il Napoli è riuscito alla meglio a contrastare i padroni di casa.

Nella ripresa, però, i locali hanno letteralmente dilagato e per gli ospiti, peraltro in formazione rimaneggiata per le assenze dei difensori titolari Pogliana e Bruscolotti, e con Zurlini e Rimbano leggermente febbricitanti, non c'è stato più nulla da fare. Un largo successo, quindi, quello della Lazio, una vittoria costruita abilmente a centrocampo, dove Nanni e Frustalupi hanno giostrato con autorità, e conclusa brillantemente dalle punte.

Il Napoli, con Juliano in non felice giornata e sovrastato in dinamismo da Nanni, non ha mai dato l'impressione di poterla spuntare contro la Lazio di oggi. Il suo attacco, peraltro, ha confermato grossi limiti. La squadra di Chiappella ha così chiuso il girone di andata senza segnare un solo gol in trasferta, portando peraltro a sei giornate consecutive il suo digiuno in fase offensiva. Oggi, inoltre, anche in difesa, il suo reparto migliore, ha messo a nudo chiare pecche, ma per questa prestazione in tono minore ha la scusante di alcune assense importanti. Soltanto Vavassori, che comunque ha perduto alla distanza il duello con Chinaglia, è apparso autoritario nella retroguardia ospite, mentre all'attacco si è messo in evidenza Damiani.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - CAGLIARI
FIORENTINA - SAMPDORIA
INTER - LAZIO
JUVENTUS - BOLOGNA
L.R. VICENZA - TORINO
PALERMO - MILAN
ROMA - VERONA
TERNANA - NAPOLI
TRENTO - SAVONA
RAVENNA - LUCCHESE
RIMINI - VIAREGGIO
SAMBENEDETTESE-MODENA
CROTONE - LECCE

totip

1.a CORSA:	1) Oberdan	X
	2) Icrex	1
2.a CORSA:	1) Zuava	X
	2) Tovrio	2
3.a CORSA:	1) Celento	1
	2) Aghir	X
4.a CORSA:	1) Labrador d'Ausa	1
	2) Richetto-Malatesta	1-X
5.a CORSA:	1) Fraser	X
	2) Condoc	X
6.a CORSA:	1) Toluolo	2
	2) Oderigo da Gubbio	1

Ai 6 vincitori con punti 12 spettano lire un milione 922.479; ai 260 vincitori con punti 11 lire 44.364; ai 2.323 vincitori con punti 10 lire 4.900.

Nelle Tre Venezie sono stati realizzati un «12» 34 «11» e 337 «10». Il «12» è stato realizzato a Trieste al bar Barriera Vecchia, da anonimo. A Trieste inoltre si sono registrati un «11» con tre «10» al bar X, due «11» e nove «10» al Caffè Firenze, un «11» e quattro «10» al Totobar, un «11» al bar Genova, uno al bar Aprilia, tre al bar Scartazzini, due «11» e sei «10» al bar San Marco.

"C"

LA SCONFITTA DEI NEROVERDI E IL PAREGGIO DEI GRIGI HANNO RILANCIATO I FRIULANI

Adesso è l'Udinese a inseguire l'Alessandria

UNA RETE CHE VALE MOLTO

(Italfoto)

TRIESTINA - PIACENZA 1-0 — La rete di Vastini che ha deciso il risultato. Sorprendendo Avere, che aveva perso il controllo della palla, il rientrante n. 7 alabardato ha battuto Lazzara, che ormai impossibilitato a intervenire, sta osservando il pallone diretto in rete

APERTO FINALMENTE UNO SPIRAGLIO DI LUCE NEL GRIGIO CAMMINO DELLA TRIESTINA

Vastini interrompe la serie nera con un gol che inchioda il Piacenza

Triestina - Piacenza 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 14' Vastini. TRIESTINA: Cantagallo; Tugliach, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Jacovone, D'Alessi, Rakar (25' p.t. Bertoli). D'Ambrogio. PIACENZA: Lazzara; Ballotta, Cornaro (27' s.t. Burlando); Guidetti, Fagan, Avere; Rossi, Righi, Migliorati, Del Barba, Meraviglia. Casagrande. ARBITRO: Frasso, di Caserta. NOTE: pioggia e terreno scivoloso. Due infortuni fra i triestini: Rakar al 22' del primo tempo; Scichilone al 6' della ripresa. Il primo è stato sostituito con Bertoli, l'altro è rimasto in campo, quasi bloccato. Per entrambi una seria distorsione alla caviglia, con conseguenze da valutare. Ammoniti: Avere (fallo su D'Alessi), Guidetti (proteste) e Brusadelli (gioco falloso). Espulsi al 17' della ripresa Del Barba (fallo su Jacovone) e Jacovone (reazione). Spettatori paganti 4140, incasso lire 4 milioni 620 mila. Calci d'angolo: 5-3 (2-1) per la Triestina.

Finalmente un po' di entusiasmo a Valmaura, finalmente un gol, finalmente una vittoria. E una vittoria importante, sofferta per 31 minuti, quanti sono trascorsi fra la rete decisiva, messa a segno dal rientrante Vastini, e il fischio finale. Bisogna proprio attingere alle statistiche, per documentare il valore di questa affermazione, venuta dopo due pareggi e due sconfitte in casa, due pareggi e tre sconfitte in trasferta. Quattro punti insomma racimolati, prima di ieri, fra la 9.a e la 17.a giornata. Nove partite, neanche mezzo punto per gara: un fallimento. Dal 5 novembre 1972, vittoria per 2-0 sulla Pro Vercelli, all'1-0 di ieri sul Piacenza. Due mesi e mezzo di delusioni, di sofferenze: per i tifosi, per i giocatori, per i dirigenti.

Una vittoria importante, ma non decisiva, fatalmente. Importante per il morale, in primo luogo, e per la classifica, che diversamente sarebbe disperata a questo punto. E già questo dice come ben poco sia migliorata, all'atto pratico, la situazione, nonostante l'aiuto dell'Udinese, che ha vinto a Verbania. Importante però perché ottenuta su un avversario diretto, un Piacenza ostinato, duro a morire, caparbio, pericoloso in contropiede, inesauribile nella sua volontà di sopravvivenza.

E' stata una partita combattuta già negli spogliatoi, con una pretattica che stavolta non è stata fittizia. Se la Triestina mette in campo quello, noi mettiamo questo, ha pensato fino all'ultimo Cella. E Malavasi: se il Piacenza mette in campo quello, noi mettiamo questo. Così quando tutti si attendevano lo impiego di Zamparo, il ragazzo è rimasto negli spogliatoi. Squadra immutata in difesa; attacco a tre punte, quelle previste, con un Vastini all'ala che bruciava l'erba per la voglia di correre; e il centrocampo tipo. Scichilone. Brusadelli, D'Alessi.

Il Piacenza ha rinunciato a Vastola, causa uno stiramento, e ha messo Burlando, centrocampista, in panchina. E' partito bene. l'undici in maglia rossa (la Triestina tutta in bianco per ospitalità), mostrando i denti in difesa e buttandosi in avanti in contropiede pericolosi, condotti da Rossi, che ha impegnato a fondo De Gasperi, fortunatamente in buona giornata, e Migliorati. Cantagallo ha deviato proprio con le unghie un insidioso pallone in angolo dopo 12' di gioco. Subito dopo Rakar, colpito da Fagan mentre palla al piede si avviava a entrare in area di rigore, restava a terra, contorcendosi per il dolore. Sembrava una contusione, assorbibile con un po' di coraggio, ma il malanno era ben peggiore: distorsione al malleolo destro, nella migliore delle ipotesi. L'eventualità di una frattura sarà accertata oggi radiologicamente. Dentro Bertoli allora: uno spadista al posto di un fiorettista, ma questa era proprio una partita per lottatori. E Bertoli si è trovato subito a suo agio.

Alla mezz'ora, D'Alessi su punizione cerca l'angolino, ma lo trova assieme al bravo Lazzara. Però il tiro viene fatto ripetere e Scichilone, che batte il bis, manda fuori. La grande occasione per la Triestina, la prima, vera, del primo tempo, si presenta al 37': Scichilone si sposta sul fondo, e appena libero crossa. Un pallone invitante, che due alabardati «saltano», non si sa se fintando o per mancanza di iniziativa; eccolo allora docile docile per Jacovone, che lo colpisce, ma troppo fiaccamente per sfondare. Calcia preciso, il ragazzo, anche troppo. Il portiere è lì, abbranca la sfera a terra, sicuro. Poteva essere il vantaggio per gli alabardati, ma sarebbe stata necessaria una cannonata, da quel punto. Così finisce il tempo, e nell'intervallo, nel sottotribuna, è tutto un coro di allarmate considerazioni. Questa Triestina non segnerà neanche oggi, era il commento più ottimistico che si poteva udire.

La ripresa non promette nulla di buono e sembra anzi segnata da un destino sfavorevole. Scichilone dopo sei minuti entra male su una palla a centro campo, e resta a terra. Medico, massaggiatore, allenatore in aiuto. Ma quando rientra, dopo cinque minuti, è zoppo, in grado di tocchettare qualche palla, non più di giocare.

Quasi per reazione la Triestina si butta. Vastini cresce di tono, ogni palla in suo possesso è un interrogativo posto ai difensori avversari, che non sanno come fermarlo. Quello di buttarlo a terra è il modo più pratico, ma non è regolare. Così al 10' per un fallo su Vastini D'Alessi può battere una punizione che è una pennellata. Il pallone vola nell'angolino: è gol? No, arriva in tempo anche Lazzara, lassù, e devia con un tocco morbido. Calcio d'angolo quindi. Batte Vastini, D'Alessi di testa tenta la deviazione. Gol? No, Lazzara è ancora pronto, para a terra stavolta. Buon per la Triestina che il Piacenza poco dopo commette un errore grossolano con Migliorati, che zigzagando arriva a due passi da Cantagallo e quando sarebbe stato il momento di centrare il bersaglio con un tiro qualsiasi — forte o debole, insomma: era quasi in porta lui stesso — svirgola maledettamente e manda sul fondo.

Delitto e castigo, per il Piacenza. Su azione della Triestina, apparentemente inconclusa, Avere resta in possesso del pallone. Vuole controllarlo, non si sa bene se per rimetterlo al centro o passarlo al portiere, ma la sfera gli sfugge dai piedi. Vastini è in agguato, intuisce che l'avversario non riuscirà più a prendere il pallone. Scatta per precederlo e ci riesce. Un guizzo, un tocco sulla destra ed è gol. Finalmente. Vastini piange, ed a ragione. Era un gol che attendeva dal 26 marzo scorso. Il suo rientro in squadra è stato doppiamente positivo e felice dunque. «Lo dedico a mia moglie — dirà poi — alla signora Giusi. Cospita: dieci mesi ci ho messo, per farlo. Manco per un figlio ci vuole tanto».

Vastini è fatto così. Ma intanto si è caricato ancor di più, sente la folla, sente l'entusiasmo crescergli dentro. Ecco Jacovone, un altro furbacchione, che sta per cadere ma in extremis riesce a mandare al centro a Vastini un pallone d'oro. Vastini colpisce subito, tira al centro, ma Lazzara gli nega la soddisfazione del raddoppio. Forse è stato un bene; perché Vastini sarebbe scoppiato dalla gioia.

Il tempo di complimentarsi per questo felice guizzo di Jacovone, e il ragazzo piangendo lascia il campo. Non è una partita: è una tragedia. Espulso, Jacovone, per avere accennato a una reazione, dopo avere subito un fallo ad opera di Del Barba. L'arbitro aveva già minacciato: chi sbaglia paga. E' stato di parola.

E adesso? La Triestina ha dieci uomini in campo, ma è come se ne avesse nove, perché Scichilone, poveretto, stringe i denti ma non può far molto. E il Piacenza gioca con la rabbia in corpo. Ogni rilancio della difesa alabardata diventa sua preda. E la musica si ripete: assedio dei rossi alla Triestina, che fa muro, lotta, respinge. L'orologio continua a camminare, ma è una sofferenza, suoli spalti e in campo. I triestini sono commoventi per ardore; i piacentini lo sono altrettanto per la loro forza di volontà. Una partita che è una lotta per sopravvivere. Anni fa a Trieste le due squadre si batterono per la promozione in B...

Cella, allenatore del Piacenza, manda in campo Burlando, al posto di un terzino: chiaro che vuole aggredire ancor di più la Triestina.

Scampato un grosso pericolo in mischia (liberano a turno Bertoli, Brusadelli e addirittura Scichilone), la Triestina va in contropiede. Vastini chiama in aiuto Bertoli, che sulla sinistra cattura la palla e stringe al centro. Avere lo afferra per un piede, Bertoli non sa fingere, non si butta a terra insomma come altri avrebbero fatto. Lui dà uno strattone e si libera della presa, ma intanto l'occasione è persa.

L'arbitro non ravvede in quel grossolano fallo gli estremi del rigore. «Ho considerato la regola del vantaggio», dirà poi a Bertoli. Ma quale vantaggio? Quello di non avere potuto calciare al momento giusto? Doveva essere rigore. Ma era la partita della sofferenza, e anche questo episodio entra nel conto.

Un tiro di Brusadelli, ancora, su passaggio di D'Alessi, e poi viene la fine. Con Malavasi che si rifugia nel guardaroba, per non farsi vedere piangere. Caspita, questi professionisti del calcio non finiscono mai di sorprendere!

Due punti buoni. Ma guai fermarsi. Bisogna guardare avanti. E' già tempo di parlare del Vigevano, che aspetta domenica. Altro incontro diretto. La Triestina deve far punti. Non c'è proprio altro da dire. E per chiudere sulla partita di ieri, diciamo bravi a tutti, ma un «bravissimo» a Vastini. Che è tornato in squadra giusto in tempo per darle una mano a risalire. Coraggio, Marco!

Dante di Ragogna

(Italfoto)

Due incidenti quasi gemelli a Rakar e Scichilone: distorsione ad una caviglia. Il primo è stato costretto ad abbandonare il campo; l'altro vi è rimasto, ma con scarso profitto, pur battendosi generosamente. Ecco Rakar (a sinistra) e Scichilone, assistiti dal dott. Carninci e dal massaggiatore Emili, mentre Malavasi sta seguendo con aria preoccupata la partita

(Italfoto)

Abbraccio fra Vastini e Scichilone a fine partita: una vittoria che vale quattro punti

Tante lacrime alabardate prima di gioire per l'1-0

Nel mezzo del suo cammino verso la salvezza, la Triestina ha incontrato e superato ieri al «Grezar» il Piacenza. Una vittoria importante, un successo che, come si suol dire quando sono di fronte due squadre che lottano per lo stesso motivo, valgono il doppio. Una partita ricca di episodi, alcuni dei quali drammatici, che fissiamo parlando con i giocatori negli affollatissimi spogliatoi del dopo partita, dove sono saltati alcuni tappi di spumante, tenuto in fresco chissà da quanto tempo.

L'INFORTUNIO A RAKAR — Dopo 22' di gioco Rakar era costretto ad abbandonare il campo per una contusione con distorsione alla caviglia destra. «Ho capito subito — dice l'attaccante — che si trattava di una cosa seria, perché ho inteso un gran colpo. Dal modo in cui il mio avversario è entrato, mi è andata ancora bene! Certo che non è una annata molto fortunata per me».

LA SOFFERENZA DI SCICHILONE — Il giocatore, in uno scontro con un avversario avvenuto al 6' della ripresa, ha accusato una contusione con distorsione alla caviglia sinistra. Scichilone è tornato in campo dopo le prime cure, cercando in qualche modo di rendersi utile. «Ho sofferto — fa rilevare — come non mai. Sono stati 35' terribili, nel corso dei quali ho cercato con tutte le forze che mi rimanevano di aiutare i compagni. Non ho mai provato tanto dolore, ma era necessario vincere e anche l'aiuto di uno zoppo poteva servire alla causa».

LA GIOIA DI VASTINI — Un rientro determinante quello del goleador dello scorso anno, che è risultato fra i migliori in campo. Un Vastini nuova versione, che ha riprovato dopo quasi dieci mesi la gioia del gol. «Lo dedico a tutti gli sportivi che mi hanno incoraggiato a voce e con i cartelli appesi attorno al campo. Ho provato una gioia immensa, che mi riesce difficile descrivere. Come è nato il gol? Avrei giurato che nessuno dei difensori avrebbe toccato quel pallone e mi sono lanciato in tempo per colpirlo di piatto e spedirlo alle spalle di Lazzari. Peccato che poco dopo abbia mancato il raddoppio: il portiere è stato molto bravo però ad intuire le mie intenzioni»

IL PIANTO DI JACOVONE — Dopo soli 3' che la Triestina era in vantaggio, Jacovone ha dovuto raggiungere la via dello spogliatoio. Perché è stato espulso? «E' stato un contrasto un po' duro, non lo nego. Del Barba ha fatto finta di reagire poi, come ha visto l'arbitro, si è lasciato scappare una parolaccia. Il direttore di gara aveva già deciso per la sua sola espulsione, poi ci ha ripensato e considerato il clima della gara, ha decretato anche la mia uscita dal campo. Mi sono messo a piangere come un bimbo perché mi dispiaceva: dopo tanto tempo che uno aspetta il suo turno di giocare in prima squadra, vedersi espellere per una stupidaggine fa veramente rabbia».

LE RECRIMINAZIONI DI BERTOLI — A sei minuti dal termine la Triestina avrebbe dovuto usufruire di un calcio di rigore per una «cintura» a Bertoli in area da parte di un difensore. «Devo solo pensare che l'arbitro non si sia accorto perché diversamente — dice il numero 13 — avrebbe dovuto fischiare il rigore. Sono stato inchiodato letteralmente a terra e non potevo nemmeno cadere perché Avere mi tratteneva con una mano».

IL FINALE IN TRINCEA — Ridotta a nove uomini contro dieci, la Triestina ha sofferto non poco nel finale. Dice Cantagallo: «Ero abbastanza tranquillo, perché vedevo i compagni lottare con una grinta e un coraggio ammirevoli e passare, per gli avversari, era veramente difficile».

«Un po' di timore — dice il "libero" Macchia — lo abbiamo avuto. Quando si creano tante mischie in area, basta pochissimo per compromettere il risultato. Ci è andata bene e ora dobbiamo proseguire su questa strada».

LA GROSSA SODDISFAZIONE — Nello spogliatoio regnava un'atmosfera che da tempo ormai non vedevamo. E' significativa, per spiegare lo stato d'animo di tutti i giocatori e di Malavasi, una frase di D'Alessi: «Non sono mai stato così felice e contento, mi si creda, nemmeno quando giocavo in Serie A e battevamo il Milan, l'Inter o la Juve».

L'IMPORTANZA DEI DUE PUNTI — La sintetizza il capitano Brusadelli con una frase molto significativa: «La stessa — dice — di quella dello scorso anno contro la Mestrina, anche se con la differenza che allora lottavamo per la promozione e oggi per la salvezza».

Claudio Nordio

IL VERBANIA MANCA UN GOL GIÀ FATTO E COMMETTE UN ERRORE IN DIFESA...

Politti sfrutta l'occasione e per i friulani è bottino pieno

Udinese - Verbania 1-0 (0-0)

MARCATORE: Politti al 37' della ripresa. VERBANIA: Fellini; Perego, Galimberti (Bosani dal 25' della ripresa); Marforio, Crugnola, Bagnoli; Pellegrino, Vergani, Abate II, Cavallino, Rizzuto. Barovero. UDINESE: Zanier, Zanin, Bonora; Politi, Pighin, Zampa; Di Lena (Pellizzari dal 30' della ripresa), Giacomini, Blasig, Galeone, Dedè. Zaina. ARBITRO: Lattanzi di Macerata. NOTE: terreno allentato e scivoloso per la pioggia; ammonito Perego per gioco scorretto.

Verbania, 21

A otto minuti dal termine la Udinese sfrutta abilmente con Politti l'unico errore difensivo degli avversari, e ritorna a casa con i due punti in palio, senza nulla rubare, ma approfittando di un arbitraggio favorevole e dell'incredibile errore di mira del centravanti verbanese, che al 20' della ripresa ha gettato alle ortiche la più facile delle occasioni.

In effetti il Verbania ha premuto quasi per tutto l'arco dei novanta minuti, senza riuscire peraltro a passare in vantaggio, vuoi per la pochezza delle punte, vuoi per la... cecità di Lattanzi, che non ha concesso un rigore, a nostro parere indiscutibile, per fallo di mani in area di Giacomini. Si sa ad ogni modo che nel calcio chi sbaglia paga, e il Verbania con questa sconfitta ha probabilmente compromesso del tutto un campionato iniziato male e proseguito peggio.

L'Udinese si era disposta in maniera logica e razionale, pronta a ribattere colpo su colpo a' prevedibile e continuo, anche se infruttuoso, premere dei biancocerchiati di Magistrelli. La difesa delle zebrette, sempre sicura in Zanier e decisa in tutti i suoi elementi, ha talora rischiato qualcosa nelle frequenti mischie che si andavano creando nella propria area, ma solo a metà ripresa si è vista ormai trafitta, quando il difettoso rinvio di un bianconero (ci è parso fosse Pighin), ha lasciato la palla davanti al destro di Abate II, che ha calciato incredibilmente alto a non più di cinque metri dalle rete difesa da Zanier.

Passato l'attimo di incertezza e di paura, tutto lasciava presagire che il pareggio avrebbe dovuto suggellare la fine dell'incontro, accontentando tutti. Invece una difettosa rimessa dal fondo del libero Bagnoli ha dato l'opportunità all'astuto Politti di incunearsi tra un paio di sorpresi avversari e di lasciare poi partire, dal limite, un tiro forte e preciso che è andato ad insaccarsi proprio sotto la traversa alla sinistra di Fellini, incolpevole e sbigottito. Era il 37' della ripresa.

Il Verbania, ammirevole sul piano dell'agonismo e della buona volontà, non si è arreso, ma la fine dell'incontro era troppo vicina per permettere al fanalino di coda del girone, una rimonta praticamente impossibile.

Gli uomini di Comuzzi hanno messo in mostra una ferrea difesa e un centrocampo discreto; delle punte si è salvato Blasig, mentre Dedè è sembrato talora troppo falloso. La mancanza di Girelli (un ex verbanese che ben conosciamo), si è fatta sentire, in quanto il ragazzo copre con il suo gioco oscuro ma redditizio una enorme fascia di terreno al centro del campo, cosa che né Giacomin, peraltro molto intelligente nelle aperture, né Galeone, possono permettersi di fare.

Tutto sommato un risultato che se premia un po' troppo gli ospiti, lascia intendere il perché della posizione attuale del Verbania, relegato in fondo. Quando davanti non si realizzano reti già fatte come oggi, basta poi un solo errore del settore difensivo per compromettere un «forcing» durato una intera partita. E' la legge del calcio che decide talora che il più forte debba anche essere il più fortunato.

Roberto Cominoli

TORNEO DELLE PROVINCE

Trieste - Belluno 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Messi; nella ripresa al 13' Privilegi, al 30' Vedana. TRIESTE: Dapretto; Zarattini, Bartole; Braico, Contino, Cherubini (Bortolotti); Privilegi, Messi, Chelleri, Zaccaria, Smaniotto (Segulin). Benevoli, Foresti, Varin. BELLUNO: Dalla Gasperina; Deola G., Bordin (Vedana), Candeago, Piat (Sogne), Roni; Deola A. (Cambruzzi), Fugona, Collarini, De Nardin, Dal Molin. Collanzuol, Bellus. ARBITRO: Sandri di Bologna; guardalinee Bossi e Brandi di Trieste.

Bella ma sofferta vittoria degli «under 21» triestini sulla rappresentativa bellunese. La squadra selezionata da Vagaia è partita di gran carriera puntando con insistenza a rete e raggiungendo il gol verso la mezz'ora con un diabolico pallonetto di Messi.

Sullo slancio l'undici triestino insiste anche nel secondo tempo sorretto da Zaccaria in gran vena e ottiene il gol della sicurezza con Privilegi pronto a sfruttare una indecisione della difesa avversaria. Alla distanza però vengono fuori i gialloblù bellunesi che costringono i triestini ad affannosa difesa dopo aver dimezzato le distanze: Dapretto però salva il risultato con degli ottimi interventi.

G. B.

DALLA RETE DI FLABOREA ALLE QUATTRO DELLA SOLBIATESE

Il Venezia allo sbaraglio perde vantaggio e partita

Solbiatese - Venezia 4-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Flaborea; al 17' Fumagalli, al 20' Bassanese, al 41' Rosa; nel s.t. al 25' Pezzotti. SOLBIATESE: Caccialanza; Vincenzi, Rossi; Brusati, Fiorin, Crespi; Rosa, Pezzotti, Fumagalli, Invernici, Tosetto. Camazzola; Lissi. VENEZIA: Seda; Santarello, Parlanti; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Ridolfi, Badari, Serato, Scarpa, Trevisanello (12' s.t. Roffi). Fornasiero. ARBITRO: Testuzza di Genova. NOTE: giornata piovosa, terreno pesante. Spettatori 3 mila circa. Angoli 3-3 (2-1) per il Venezia. Infortunio a Scarpa al 17' della ripresa: in uno scontro con il portiere Caccialanza, l'attaccante lagunare si è aperto un taglio tra il dito anulare e il mignolo della mano sinistra.

Venezia, 21

Rinverdendo una tradizione che da due anni era stata appannata, la Solbiatese è ritornata per il Venezia la «bestia nera» dei primi tempi ed è clamorosamente dilagata sull'imbattuto campo di Sant'Elena, cogliendo la sua prima vittoria esterna. Clamoroso anche il punteggio, visto che i lagunari avevano finora incassato soltanto cinque gol in sedici partite e hanno pressoché raddoppiato di colpo il loro passivo in questo imprevisto rovescio.

Eppure all'inizio la gara non aveva certo fatto prevedere una conclusione simile. Il Venezia era partito bene come non mai e, coornando il suo avvio entusiasmante, era riuscito perfino ad andare in vantaggio con un colpo di testa di Flaborea su cross di Scarpa. Questo al 12'. Poi il Venezia cominciava a sbagliare partita.

Forse esaltato dal gol, il Venezia, fiondava in avanti i due terzini e così le ali della Solbiatese — due autentici scoiattoli con il fiuto del gol, nonostante il campo pesante — andavano a nozze in controtempo. Era comunque una serie di errori davvero incredibili di tutti i lagunari a rovesciare i termini del confronto. Al 15' cominciava Badari a liberare in gol Fumagalli e Tosetto, ma Seda con una stupenda uscita sventava in angolo la minaccia. Era il campanello d'allarme, ma il Venezia non mostrava di preoccuparsene.

Due minuti dopo era Parlanti a cincischiare su un pallone, cosicché Tosetto se ne impadroniva e tagliava in diagonale per Fumagalli, che trafiggeva l'incolpevole Seda.

Al 20' il gol del vantaggio Solbiatese, questo veramente fortunoso: Badari lasciava andare Invernici, il cui tiro rimpallava su Bassanese, provocando una parabola che lasciava di stucco Seda uscito dai pali.

A questo punto il Venezia aveva già perduto letteralmente la testa. I blu azzurri straripavano in contropiede e per tre volte Rosa andava a un soffio dal gol, due volte sventato da Seda. Quest'ultimo comunque propiziava la terza marcatura al 41' quando si lasciava sfuggire un innocuo pallone, che appunto Rosa scagliava comodamente nella porta indifesa.

Ci si attendeva nel secondo tempo un energico ritorno dei lagunari, e invece la partita ricalcava lo stesso cliché dei primi 35 minuti, col Venezia più che mai in barca e sconclusionato nei suoi conati offensivi, e la Solbiatese a suo agio sugli spazi larghi a sua disposizione. Al 25' maturava così il quarto gol degli ospiti, nato anche questo da un grazioso «regalo» dei lagunari. Stavolta era Scarpa a servire all'indietro l'appostato Pezzotti, che infilava facilmente Seda per la quarta volta.

E' finita tra i fischi, e in verità meritatissimi, per gli uomini di Meucci, andati incredibilmente allo sbaraglio dopo aver avuto la partita in pugno, nonché con gli applausi per la Solbiatese, che ha messo in luce i bravissimi Crespi («libero» di 37 anni) in difesa e gli insidiosi attaccanti Rosa, Fumagalli e Tosetto.

G. B.

TORNEO DELLE PROVINCE

Piacenza - Udine 0-0 (3-1 dopo i rigori)

MARCATORI: Colla, Gentili e Migliorini per il Piacenza; Di Gallo per Udine. PIACENZA: Vercesi; Fantini, Mozzi; Orizio, Covini, Piria; Perazzi, Giuppi, Migliorini, Buzzetti, Colla. Bellocchi, Fiorani. UDINE: Fanutti; Cignini, Sant; Franzolini, Zearo, Patat; Avian, Comelli, Di Gallo, D'Orlando, Ruffini. De Cecco, D'Angelo. ARBITRO: Genovese di Genova.

I RISULTATI

*Cremonese - Belluno	1-1
*Derthona - Trento	1-0
*Legnano - Alessandria	0-0
*Pro Vercelli - Vigevano	0-0
Parma - *Rovereto	1-0
*Savona - Padova	1-1
*Seregno - Cossatese	2-2
*Triestina - Piacenza	1-0
Solbiatese - *Venezia	4-1
Udinese - *Verbania	1-0

LA CLASSIFICA

Alessandr.	18	8	10	0	26	12	26	=
Udinese	18	9	5	4	18	10	23	-4
Parma	17	6	10	1	11	6	22	-4
Venezia	18	8	6	4	17	9	22	-6
Savona	17	8	5	4	14	7	21	-5
Cremon.	17	6	9	2	15	10	21	-5
Legnano	18	6	8	4	18	12	20	-8
Padova	18	6	7	5	15	15	19	-7
Seregno	18	7	5	6	14	13	19	-9
Trento	18	5	8	5	18	18	18	-9
Cossatese	18	5	8	5	16	17	18	-9
Solbiat.	18	5	7	6	13	17	17	-9
P. Vercelli	17	6	4	7	14	14	16	-9
Derthona	17	5	6	6	6	11	16	-10
Belluno	18	3	10	5	17	20	16	-11
Rovereto	18	4	7	7	17	19	15	-12
Triestina	18	3	7	8	9	16	13	-14
Vigevano	17	3	6	8	8	18	12	-13
Piacenza	18	1	9	8	6	14	11	-15
Verbania	18	2	5	11	7	21	9	-18

LE PARTITE DEL 28.1.1973

Alessandria - Venezia
Belluno - Seregno
Cossatese - Cremonese
Padova - Lengano
Parma - Verbania
Piacenza - Derthona
Solbiatese - Rovereto
Trento - Savona
Udinese - Pro Vercelli
Vigevano - Triestina

Il punto

Ora l'Alessandria sente alle spalle solo il fiato dell'Udinese. I bianconeri, vittoriosi in casa del Verbania, si sono portati a tre sole lunghezze dai piemontesi, costretti alla spartizione della posta in casa del sorprendente Legnano. Lo undici di Comuzzi è il solo in questo momento a dimostrare di poter reggere il passo dell'Alessandria.

Pesante tonfo del Venezia. I neroverdi, superati in casa dalla Solbiatese, sono stati raggiunti da quel Parma che passando a Rovereto si è portato a ridosso delle prime. Occasioni sprecate per Savona e Cremonese, bloccate sul pareggio casalingo rispettivamente da Padova e Belluno.

Dalla testa alla coda. Il Verbania è sempre solo all'ultimo posto, con due punti in meno del Piacenza sconfitto dalla Triestina al «Grezar». Gli alabardati possono così guardare con maggiore fiducia al domani. La compagine di Malavasi si è portata al quart'ultimo posto, lasciandosi alle spalle il Vigevano, che ha impattato sul terreno della Pro Vercelli. Si è maggiormente allontanato dalla zona pericolosa il Derthona, che ha superato il Trento.

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Empoli	0-0
*A. Montevarchi - Prato	1-0
*Luccheze - Giulianova	2-0
*Massese - Viareggio	1-1
*Modena - Maceratese	1-0
Livorno - *Olbia	1-0
*Pisa - Rimini (gioc. sabato)	3-2
*Spal - Sambenedettese	1-1
*Spezia - Torres	0-0
*Viterbese - Ravenna	1-0

LA CLASSIFICA

Modena punti 25; Lucchese 24; Viareggio 22; Livorno 21; Giulianova, Sambenedettese, Spal e A. Montevarchi 20; Spezia e Empoli 19; Prato 18; Ravenna 17; Massese e Torres 16; Pisa, Rimini, Olbia e Viterbese 15; Maceratese 12; Anconitana 11.

GIRONE C

I RISULTATI

*Chieti - Barletta	0-0
*Frosinone - Acireale	0-0
*Lecce - Juve Stabia	4-0
*Matera - Crotone	2-0
*Messina - Cosenza	1-0
Siracusa - *Potenza	5-1
*Salernitana - Pro Vasto	1-0
*Sorrento - Avellino	0-0
*Trani - Casertana	0-0
*Trapani - Turris	2-0

LA CLASSIFICA

Lecce punti 29; Acireale 28; Avellino 27; Juve, Stabia e Chieti 22; Salernitana 21; Trapani 20; Pro Vasto 19; Turris e Sorrento 18; Casertana e Frosinone 17; Barletta e Cosenza 16; Matera e Siracusa 15; Crotone 14; Trani 12; Messina 8; Potenza 6.

FORTUNATI MA ANCHE BRAVI GLI INCOMPLETI BIANCOSCUDATI

IL PADOVA PAREGGIA A SAVONA

Savona - Padova 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Corbellini; nel secondo tempo al 15' Trentin. SAVONA: Paterlini; Brignole, Budicin; Rossi, Canepa, Gava; Ardemagni, Corbellini, Panucci, Bosca, Gottardo. PADOVA: Memo; Scalabrin, Marin; Monari, Furlan, Corradini; Trentin, Musiello, Tombolato, Stefanelli, Bidon. ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria.

Savona, 21

I locali non hanno nulla da recriminare sul risultato, anche se il Padova è pervenuto al pareggio in seguito ad un grosso infortunio del portiere savonese. Se la partita è infatti esaminata nella sua intera fisionomia, la divisione della posta in gioco appare più che mai equa e legittima. Il Savona, che ha disputato un magnifico primo tempo, passato in vantaggio già al 14' del primo tempo, ha denunciato i suoi limiti in fase di realizzazione. Il quintetto di attacco biancoblù, incapace di fare cose egregie, man di punte risolutive.

Il Padova, sceso in campo in formazione rimaneggiata per la mancanza dell'ala sinistra Frisoni e di Ciclitira e con l'esordiente Memo fra i pali, in sostituzione di Galassi, ha praticato un gioco positivo dagli schemi semplici ma alla lunga redditizio. Nei primi 45' si è preoccupato di tenere sotto controllo un avversario in grande vena, soprattutto per l'intesa tra Corbellini e Bosca, sempre lanciatissimi in attacchi e contrattacchi, pregevolissimi anche a livello tecnico.

Nella ripresa, facendo giusto assegnamento sul prevedibile calo atletico dell'undici locale per il dispendio delle energie nel primo tempo, è uscito allo scoperto, imbastendo un'offensiva che ha costretto i biancoblù ad asserragliarsi in difesa. E' sempre quando una squadra attacca che possono sortire i palloni stregati, per cui è impossibile porre rimedio. Così è avvenuto: su una grossa papera del portiere Paterlini, Trentin non si è lasciato sfuggire la favorevolissima occasione ed ha realizzato la rete del pareggio. Non si è trattato però di una azione isolata, sporadica: il Padova era da tempo che premeva con Tombolato e Trentin.

Ecco in breve le fasi principali dell'incontro. Primi 45' di marca biancoblù. Il Savona si distende all'attacco mentre il Padova assume uno schieramento decisamente difensivo. Al 14' su calcio di punzione, Rossi fa giungere la palla a Corbellini, che saetta in porta da 16 metri. Nulla da fare per Memo. Il Padova cerca di alleggerire la pressione con Tombolato, sempre incuneato nella difesa avversaria. Al 40' Panucci di testa sfiora la seconda rete, ma non riesce a trovare il giusto varco. Nella ripresa il Padova dimostra di non essere più disposto a subire e punta decisamente al pareggio. Questo giunge in modo fortunoso al 15', quando Paterlini si lascia sfuggire la palla dalle mani su un tiro centrale e blando di Monari; Trentin, pronto a raccoglierla, di testa insacca. Il Savona cerca di rimediare tirando fuori le unghie, ma ormai il suo attacco ha le polveri bagnate. Il sestetto difensivo del Padova controlla e fa buona guardia, mandando in fumo il sogno di vittoria del Savona, che abbandona il campo con la bocca amara.

Carlo De Benedetti

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Reggiana	1-0
*Ascoli - Como	2-0
Mantova - *Brescia	2-1
*Catania - Brindisi	0-0
*Catanzaro - Reggina	1-1
*Cesena - Novara	0-0
*Foggia - Varese	1-0
*Lecco - Genoa	0-0
*Monza - Bari	1-1
*Taranto - Perugia	2-1

LA CLASSIFICA

Cesena	19	11	5	3	25	14	27	-1
Genoa	19	10	7	2	24	13	27	-1
Catanzaro	19	10	4	5	27	11	25	-5
Catania	19	8	8	3	12	7	24	-5
Foggia	19	8	6	5	15	14	22	-6
Bari	19	7	8	4	18	16	22	-7
Varese	19	8	6	5	17	17	22	-7
Ascoli	19	9	3	7	23	20	21	-8
Reggina	19	5	9	5	11	11	19	-9
Como	19	6	7	6	20	28	19	-10
Brindisi	19	5	8	6	19	15	18	-10
Reggiana	19	5	8	6	15	13	18	-10
Arezzo	19	5	8	6	13	13	18	-11
Novara	18	6	5	7	13	15	17	-10
Taranto	19	3	9	7	17	25	15	-14
Monza	18	3	8	7	7	12	14	-13
Perugia	19	5	4	10	14	18	14	-14
Lecco	19	4	5	10	11	22	13	-15
Mantova	19	3	6	10	7	20	12	-16
Brescia	19	2	8	9	10	22	12	-17

Monza e Novara una partita in meno.

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo.



I MESTRINI MARCANO IL PASSO NEI CONFRONTI DEL CLODIASOTTOMARINA

Solo pareggi per le squadre della regione

TARPATE LE ALI IN CASA AI GIALLOROSSI DI BASSANO

Monfalconesi in crescendo

BASSANO-MONFALCONE 0-0

BASSANO: Rettore; Bizzotto, Ambrosi; Lunardon, Primon, Cerantola; Lovison, Borsato, Giacometti, Bragagnolo, Berti. **MONFALCONE:** Pin; Ceschia, Ghermi; Sortino, Zelesnich, Sgubin; Zuttion, Merluzzi, Dri, Feresin, Acquavita. **ARBITRO:** Conti di Ravenna. **NOTE:** cielo coperto, terreno allentato e scivoloso. Calci d'angolo 5-4 per il Bassano. Ammoniti Merluzzi, Feresin e Dri (del Monfalcone) per gioco scorretto.

Bassano, 21

Se non fosse stato per i due pali colpiti nel primo tempo da Bragagnolo, il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto di tutto l'incontro, che non ha certamente entusiasmato gli spettatori dello stadio Mercante. Quei due pali, che avrebbero potuto essere altrettanti gol, testimoniano però una certa supremazia dei padroni di casa nella prima mezza ora di gioco, supremazia che del resto è andata vieppiù sfumando con il passare del tempo tanto che, dopo un inizio di ripresa equilibrato, l'incontro si è concluso con i monfalconesi all'attacco.

Del Monfalcone sono piaciuti molto l'attaccante Zuttion, indubbiamente il giocatore più pericoloso della sua squadra, e il centrocampista Feresin. Ha bene impressionato il capitano Sortino, che nel secondo tempo ha pressoché neutralizzato il centravanti Giacometti. Il portiere Pin, invece, ha alternato parate di gran classe ad errori veramente banali, complice, in qualche occasione, anche il pallone reso viscido dalla pioggia.

L'incontro ha incominciato a vivificarsi al 10', quando Bragagnolo ha colpito con un magistrale colpo di testa la traversa. Lo stesso Bragagnolo si è ripetuto, questa volta di piede, al 30'. Nel rimpallo che è seguito Lovison ha fallito, per mancanza di opportunismo, una facile occasione.

In questo inizio di incontro il Monfalcone è apparso alquanto disunito. La prima azione pericolosa degli ospiti si è avuta al 43', grazie ad un insidioso tiro di Sgubin, finito fuori di poco. Nella ripresa, all'11', un forte tiro di Bragagnolo ha costretto Pin ad una acrobatica parata in due tempi. Al 7' l'azione che avrebbe potuto concludersi con un gol per il Monfalcone: su calcio d'angolo battuto da Zuttion Dri ha girato a rete di testa.

Erio Piva

COPPA ITALIA

Pro Cerv. - Castelnuovese 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Gerardini (autorete), al 22' Galli; nel s.t. al 35' Galli. **PRO CERVIGNANO:** Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibald, Visintin; Galli, Cibert, Dianti, Di Zorz, Michelutti (Baron). **CASTELNUOVESE:** Paroli; Gabuardi, Gerardini; Barbati, Bonfanti, Priori; Vecchio, Malanca, Bulla (Barbin), Tassi, Comincini. **ARBITRO:** Schianchin di Cuneo.

Cervignano, 21

La Pro Cervignano continua a onorare il suo blasone e il prestigio del calcio regionale in Coppa Italia. Infatti la compagine cervignanese si è aggiudicata il primo round con la Castelnuovese con un punteggio secco. I giallobiù hanno oggi disputato una grande partita, dimostrando grinta e concentrazione, e cancellando così perplessità e dubbi. Con un Dianti in eccellenti condizioni (il migliore), con le punte Galli e Cibert in giornata di vena e grazie ad un centrocampo che ha macinato azioni su azioni, gli uomini di Medeot hanno fatto il bello e il cattivo tempo, schiacciando gli ospiti nella loro metà campo con un gioco a tratti esaltante, che ha entusiasmato il numeroso pubblico, nonostante l'inclemenza del tempo. Anche la difesa è apparsa concentrata e attenta, stroncando sul nascere ogni azione.

I lombardi hanno cercato di arginare le sfuriate dei friulani come meglio hanno potuto. Hanno anche cercato azioni di riscossa, ma con manovre lente che si infrangevano contro la difesa locale. Praticamente la compagine lombarda non è esistita in quanto non ha potuto creare gioco; è stata inesorabilmente anticipata in ogni azione dai cervignanesi, e deve anzi al proprio portiere Paroli se il punteggio non ha assunto proporzioni ben più severe.

Il punto

La Mestrina ha perso un nuovo punto nei confronti della capolista Clodiasottomarina e dell'Adriese, la squadra che più da vicino insegue oggi i chioggiotti (gli uomini di Bonafin però devono recuperare una partita). E' accaduto che mentre la Mestrina non è riuscita ad andare oltre la spartizione della posta sul campo del Montebelluna, il Clodiasottomarina ha regolato in casa l'Audace, e l'Adriese è passata vittoriosa sul campo del Legnago.

Giornata grigia per le compagini della regione. Il Pordenone è stato inchiodato sul nulla di fatto al «Bottecchia» dal Treviso, e il Monfalcone ha pareggiato sul campo del Bassano. Anche le altre due squadre hanno dovuto accontentarsi di un solo punto ciascuna. La Pro Gorizia e la Torvis Snia sono state bloccate in casa rispettivamente dal Portogruaro e dal Malo. Entrambe si trovano così a muovere i loro passi in coda alla classifica: i ragazzi di Abatematteo sono ultimi; quelli di Valentinuzzi penultimi. Successo casalingo del Rovigo (sull'Alense), e pareggio interno per il San Donà contro la Coneglianese.

NON PASSA IL MALO SUL TERRENO DI TORVISCOSA

QUATTRO PALI, NESSUN GOL

TORVIS SNIA-MALO 0-0

TORVIS SNIA: Battiston II; Battiston I, Pestrin; Ferrara, Plaini, Filiputti; Tubaro (Ferro), Pittini, Scala, Costa, Berzaghi. **MAGRIS. MALO:** Rasotto; Carantini, Bonotto; Filippi, Luise, Dall'Igna; Rosa, Bauce, Speggiorin, Casara, Dal Balcon, Perdoncin; Baesso. **ARBITRO:** Aldini di Reggio Emilia.

Torviscosa, 21

Dopo cinque sconfitte consecutive, lo Snia ha conquistato contro una diretta concorrente alla salvezza un sudatissimo punticino. Il risultato premia oltre misura gli atleti locali che, per quanto animati di grande volontà, hanno disputato un'insufficiente partita. Inconcludenti all'attacco, disorientati al centrocampo, hanno spesso zoppicato in difesa salvandosi alla meno peggio dalle ordinate e pericolose azioni ospiti. Un punto tuttavia salutare, che potrebbe essere di consolazione per la scialba prestazione, e di auspicio.

Gli ospiti si sono dimostrati più squadra e, onestamente, dobbiamo dire che il posto che occupano in classifica non gli si addice affatto: manovrieri all'attacco, ordinati in difesa e con un centrocampo organico hanno sempre cercato di imporre il proprio gioco, e se non hanno conquistato l'intera posta è perché dalla loro parte hanno avuto tanta sfortuna. Hanno colpito per ben quattro volte i pali, e in più di qualche azione Battiston II si è salvato con molta fortuna. Buona impressione hanno destato tra gli ospiti Bauce, Rosa e Dal Balcon; dei locali, il solo a salvarsi è stato l'ottimo Filiputti. Decisa ed oculata la direzione del signor Aldini.

La cronaca, pur con risultato ad occhiali, è ricca di fatti salienti. Al 1' gli ospiti per poco non vanno in vantaggio: Plaini non riesce a controllare Dal Balcon che si proietta palla al piede a rete, ma Battiston salva in extremis. Al 5', azione dei locali con Scala-Berzaghi che, di testa, manda il pallone a fil di palo. Subito dopo un tiro frontale di Scala è parato senza difficoltà da Rasotto. Al 25', azione ospite con Dal Balcon, e Battiston salva alla disperata. Al 33' azione locale con Ferrara-Berzaghi e ancora la palla sfiora il montante. Al 35' Battiston deve parare un insidiosissimo pallone, calciato da Rosa. Al 45' Pestrin crossa in area, il pallone attraversa la linea di porta con Costa, Berzaghi e Pittini che stanno a guardare.

Nella ripresa, al 1', azione ospite e prima traversa con Filippi. Rispondono i padroni di casa con Costa e palla respinta dalla traversa. Al 9', al 13' e al 41' ancora i pali dicono di no ai tiri di Rosa e Bauce. Per i locali è da segnalare una bellissima azione al 28', con tiro finale di Costa, che Rasotto devia in calcio d'angolo.

Tommaso Ciccolo

IN MONTEBELLUNA-MESTRINA

Modeste pedine

MONTEBELLUNA-MESTRINA 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Tagliapietra, al 10' Drigo (autorete). **MONTEBELLUNA:** Bianchi; Brunetta, Tesser; Pase, Ciriello, Paulon; Antonini (Visentin), Varnier, Fagni, Cavasin, Feletto. **MESTRINA:** Gallina; Drigo, Bardella; Spangaro, Groppi, Eusebi; Fenotti, Tagliapietra (Stacco), Lazzarini, Rizzato, Vianello. **ARBITRO:** Manfrini di Alessandria.

Montebelluna, 21

Né vinti né vincitori in questo incontro combattuto da ambo le parti con buon agonismo; ma tutt'è due le squadre risentono la mancanza di validi titolari.

E' andata in vantaggio per prima la Mestrina a 5' dall'inizio per un'ingenuità del portiere Bianchi che, su cross di Bardella, non afferrava la palla, ma la fermava con le mani e la schiacciava verso il fondo in una parata in due tempi; ciò dava modo a Tagliapietra, che era vicino, di soffiargliela sotto il naso e di spedirla a rete. Cinque minuti dopo, su rimessa al centro di Fagni, disceso dalla destra, Feletto e Drigo erano sulla palla; il secondo, pressato dal primo, colpiva malamente e spediva nella sua rete.

Sul piede di parità il gioco proseguiva in un susseguirsi di alterne vicende che, vuoi per la pronta rottura delle rispettive difese, vuoi per qualche imprecisione e mancata occasione, giungeva allo scadere dei novanta minuti senza modificare il risultato. Particolarmente buone le prestazioni di Cavasin, Ciriello e Fagni del Montebelluna, e di Groppi, Rizzato ed Eusebi della Mestrina.

Alessandro De Paoli

LE PARTITE DEL 28.1.73

Monfalcone - Adriese
Torvis Snia - Bassano
Alense - Coneglianese
Montebelluna - Legnago
Audace - Mestrina
Clodiasott. - Portogruaro
Pordenone - Pro Gorizia
Rovigo - San Donà
Malo - Treviso

GRIGIO CONFRONTO FRA PRO GORIZIA E PORTOGRUARO

Tre minuti, due reti

P. GORIZIA-PORTOGRUARO 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 29' Tosetto, al 31' Momesso. **PRO GORIZIA:** Siricano; Di Benedetto, Perusin (Ceglia); Zoratti, Sdrigotti, Miani; Tumiati, Battistutta, Barile, Furlani, Momesso, Medeot. **PORTOGRUARO:** Prandini; Chiarvesio, Tronco; Nadalutti, Bergamo, Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Gaiotti, Sartorello; Mialic. **ARBITRO:** Ballerini da La Spezia.

Gorizia, 21

Le due reti segnate, nel giro di tre minuti, sono state un lampo di luce nell'estremo grigiore di una partita giocata tra una squadra volonterosa ma priva di costrutto come la Pro Gorizia e una squadra migliore, ma votata al pari come il Portogruaro. Le due reti, quella veneta su punizione e la bella girata di Momesso, non hanno creato particolari emozioni in uno spettacolo che non è stato certo esaltante.

Una Pro Gorizia arruffona e slegata, con i giocatori spesso a ostacolarsi tra loro, salvata soltanto, da un punto di vista morale, dalla buona volontà che non fa difetto ai ragazzi. Quel che fa difetto, ed è ormai vecchia storia, è un minimo di gioco, un canovaccio sul quale trovare l'ispirazione per una puntata a rete. In sostanza, la pochezza dell'attacco goriziano ha avuto un premio forse superiore ai suoi meriti, mentre i veneti hanno sprecato almeno tre palle gol di non impossibile trasformazione. Ma la squadra ospite era decisa a pareggiare, limitando le sue scorrerie in avanti all'estro e all'inventiva di Tosetto, senz'altro il migliore in campo. Con le punte che si ritrovava oggi, efficaci, anche se in alcuni momenti scoordinate, la squadra veneta avrebbe potuto portare via i due punti senza sollevare recriminazioni.

Detto questo è detto sostanzialmente tutto. La Pro si dibatte nella sua crisi che appare sempre più negata a sbocchi confortanti. La nebbia dirigenziale trova eco nella nebbia tattica sul campo, e se la matematica non è un'opinione la permanenza di Gorizia in quarta serie si sta avvicinando a una meteora.

La cronaca è estremamente avara di spunti. I veneti si mangiano una palla gol al 18' del primo tempo: Zanon si vede sfuggire tra le gambe un perfetto cross di Tosetto. Tumiati e Sdrigotti, sei minuti dopo, si ostacolano in area e sfuma una buona occasione goriziana. Alta una girata di Barile quasi allo scadere del tempo: urlo e delusione del pubblico.

Nella ripresa Gaiotti, centrattacco degli ospiti, spara alta una palla che sembrava già dentro, dopo un rimpallo in area. Ciò accade al 24', e cinque minuti dopo il Portogruaro passa. Miani ferma irregolarmente Tosetto sul limite dell'area. Barriera, rincorsa dello stesso Tosetto e palla secca e rasoterra che passa e si insacca. Due minuti dopo il pareggio goriziano. Lancio calibrato di oltre venti metri che pesca Momesso in buona posizione in area. Controllo (forse con manina galeotta) e splendida girata che fa secco Prandini. Il gioco si ravviva un po' ma nulla cambia.

E' così, allora, che gli isontini non riescono a cogliere il punteggio pieno, pur tra le mura amiche.

Giuliano Lucigrai

I RISULTATI

*Bassano - Monfalcone	0-0
*Clodiasott. - Audace	1-0
Adriese - Legnago	2-1
*Montebelluna - Mestrina	1-1
*Pordenone - Treviso	0-0
*Pro Gorizia - Portogruaro	1-1
*Rovigo - Alense	1-0
*San Donà - Coneglianese	1-1
*Torvis Snia - Malo	0-0

LA CLASSIFICA

Cladiasott.	17	12	2	3	32	16	26	=
Adriese	17	9	6	2	17	8	24	— 2
Mestrina	16	9	5	2	22	7	23	— 1
Audace	17	6	7	4	14	13	19	— 6
Pordenone	17	5	8	4	16	14	18	— 7
Treviso	17	6	6	5	14	8	18	— 8
Coneglian.	17	5	8	4	16	13	18	— 8
Bassano	17	5	8	4	14	13	18	— 8
Montebell.	17	6	5	6	22	20	17	— 8
Monfal.	17	5	7	5	14	15	17	— 9
Rovigo	17	6	4	7	13	20	16	— 9
San Donà	17	5	6	6	19	17	16	—10
Portogr.	17	5	5	7	19	16	15	—11
Legnago	16	4	5	7	18	31	13	—11
Alense	17	3	6	8	12	29	12	—13
P. Gorizia	17	3	6	8	18	27	12	—14
Malo	17	3	5	9	13	25	11	—14
Torvis S.	17	3	5	9	9	20	11	—15

Legnago e Mestrina una partita in meno

MERITAVA VERAMENTE DI VINCERE L'«UNDICI» NEROVERDE

Treviso: grazie, arbitro!

PORDENONE-TREVISO 0-0

PORDENONE: Fongaro; Iut, Piva; Bernardis, Campagnola, Copetti; Mantellato, Giannoni, Francescutto (Cassin), Agnoletto, Melloni. **TREVISO:** Storto; Sirena, Paladin; Tommasini, Franzoli, Mazzon; Osellame, Alberti, Villanova, Bellingrandi, Zanatta (Braghetto). **ARBITRO:** Clapasson di Aosta.

Pordenone, 21

Il risultato di parità non rispecchia questa volta l'andamento dell'incontro. Il Treviso è uscito indenne dallo stadio Bottecchia più per i meriti arbitrali che per i suoi. Il direttore di gara infatti ha perso letteralmente la tramontana nel secondo tempo, giungendo addirittura a negare un sacrosanto tiro dal dischetto degli undici metri al Pordenone, al 33' della ripresa, quando Cassin, proiettato a rete da un cross smarcante di Mantellato — il migliore in campo assieme a Copetti — è stato falciato a sette-otto metri dalla porta trevigiana. Una svista macroscopica, che ha scatenato la reazione del pubblico.

Non è questa comunque l'unica perla arbitrale. Altre sono infatti da aggiungersi, soprattutto all'inizio della ripresa, qualche volta anche a danno degli ospiti. Il pareggio odierno condiziona l'immediato futuro del Pordenone che si trovava ad affrontare un Treviso rimaneggiato per le assenze di Volpato, Zanbianchi e De Bernardi, tutti vittime dell'influenza. Doveva essere, quella di oggi, la partita della riscossa. Lo incontro, cioè, che avrebbe dovuto riportare in quota la squadra di Tumburus. Sul piano agonistico e tecnico non c'è nulla da obiettare. Su quello tattico permane il dubbio che non sia stato impiegato il giocatore giusto al centro dell'attacco.

Passiamo alle note di cronaca. Un primo tempo sostanzialmente equilibrato con ripetuti contropiedi sui due fronti. Un solo tiro insidioso, da parte del Pordenone, ad opera del terzino Iut. Nella ripresa, il Treviso, pago del risultato acquisito fino ad allora, ha mirato soprattutto a difendersi. I padroni di casa hanno tentato a più riprese di far saltare lo sbarramento difensivo degli ospiti, ma il gioco troppo lezioso e accentrato ha favorito i trevigiani. Al 31', la più bella azione della partita: lancio di Copetti per Mantellato sulla destra, cross teso verso il centro dell'area e perfetto stacco in elevazione di Cassin che costringe Storto a un difficile intervento.

Gildo Marchi

San Donà - Conegliano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Dalla Bella, al 44' Marcon. **SAN DONA':** Zadel; Celoto, Schigur; Striuli, Cabassi, Toniutto; Dalla Bella, Magri, Girotto, Moro, Miotto (Casonato). **CONEGLIANO:** De Giuliani; Cosmo, Cavazzini; Stradiotto, Marin, Camilotto; Cattelan, Livotto, Lazzer, Marcon, Arreghini (Zanardo). **ARBITRO:** Bortoletti di Forlì.

San Donà di Piave 21

Il San Donà meritava di vincere questo incontro, ma un po' per sfortuna e un po' per la bravura dell'estremo difensore avversario non è riuscito ad ottenere quanto si meritava. Bisogna inoltre dire che i locali hanno attaccato per quasi tutto l'incontro, e a 15 minuti dalla fine si sono visti parare un calcio di rigore. Gli ospiti hanno pareggiato in una delle loro poche uscite. Spettacolare il gol realizzato da Dalla Bella in apertura di gioco, che faceva presagire una più larga messa di reti. Ciò invece non si è verificato, anche se — come accennato — i sandonatesi avevano tutte le carte in regola per uscire vittoriosi dal rettangolo di gioco.

Franco Ralli

Promozione Il Ponziana nuovamente al vertice

NULLA DA FARE PER IL TISANA

Spilimbergo dominatore

SPILIMBERGO-TISANA 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Button; nel s.t. al 2' Chieu, al 27' Vadori, al 34' Lorenzini. **SPILIMBERGO:** Pagura; Buffa, Di Pol (Maiella); Bortolussi, Sartor, Mariutti; Chieu, Liva, Lorenzini, Bertuzzi, Vadori. **TISANA:** Toso; Zagkis, Rossi; Fanotto, Geromin, Franzolini; Button, Crivellini, Mini, Zen (Minutello), Olivo. **ARBITRO:** Beltrame di Gorizia.

Spilimbergo, 21

Uno Spilimbergo molto concentrato ha dominato il Tisana con un gioco accorto che ha dato i suoi frutti solo alla distanza. Infatti nel primo tempo era il Tisana a portarsi in vantaggio con una rete di Button che, ben lanciato da Zen, batteva Pagura dopo una ribattuta del portiere nel suo precedente tiro. I neroverdi insistevano nei loro efficaci contropiedi ma era Toso al 28' che doveva uscire bravamente sui piedi del ben lanciato Lorenzini.

Nella ripresa però lo Spilimbergo si buttava a testa bassa all'attacco e Chieu coglieva il pareggio schiacciando in rete un perfetto cross di Vadori. I locali insistevano nella loro offensiva cercando la vittoria, ma Toso con delle strepitose parate annullava. Al 30' doveva arrendersi a Vadori che correggeva in rete una deviazione di Lorenzini su calcio d'angolo. Lo stesso Lorenzini quattro minuti dopo fissava il risultato sul 3-1 deviando di testa un cross dal fondo di Maiella.

Vittoria strameritata quindi dello Spilimbergo, ben registrato a centrocampo dall'ottimo Bortolussi in una gara diretta in modo ineccepibile.

Umberto Sarcinelli

LE PARTITE DEL 28.1.73

Sacilese - Tarcentina
Gradese - Manzanese
Tisana - Cormonese
Mossa - Lignano
Corno R. - Maniago
Sangiorg. - Spilimbergo
Ponziana - San Giovanni



Cremcaffè - S. Giovanni 1-0 (giocata sabato) — Vatta, il vero protagonista dell'incontro, nega anche a Ravalico la gioia del gol. (Italfoto)

LIGNANO-CORNO DI ROSAZZO: GIUSTO IL RISULTATO

ALL'INSEGNA DELLE EMOZIONI

LIGNANO-C. DI ROSAZZO 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Lucchitta; nel s.t. al 20' Passone. **LIGNANO:** Manfron; Splendore, Bivi; Zanotto, Pavan, Sclosa; Miotto, Bon, Bernardi (Maritan), Degli Innocenti, Passone. Faggioni. **CORNO DI ROSAZZO:** Donda; Moretto, Berniani; Lucchitta, Mersaglio, Groppo; Peressin, Apollonio, Marchiol, Zillio, Ninino. Orsaria. **ARBITRO:** Della Flora di Fontanafredda.

Lignano, 21

Un pareggio — si dice — accontenta entrambe le compagini, ma non in tutti i casi. Oggi invece è il giusto risultato dopo una gara combattutissima. E' stata una partita al cardiopalmo, piena di emozioni e spunti di cronaca. La gara ha avuto due fisionomie ben distinte: un primo tempo abbastanza equilibrato, mentre nella ripresa la parte del leone l'ha fatta il Lignano, anche perché gli ospiti cercavano di conservare il risultato acquisito, mentre in vantaggio per primi gli ospiti al 39' del primo tempo con Lucchitta che ha saputo sfruttare un tiro cross di Apollonio e una grossa lacuna della difesa locale. I padroni di casa sono partiti al contrattacco, e al 44' segnano con Zanotti, ma contemporaneamente il direttore di gara fischiava il fuorigioco di Bon, e quindi la rete non veniva convalidata.

Nella ripresa si è visto un Lignano più scatenato all'attacco alla ricerca del punto. L'allenatore Rumignani sostituiva Bernardi con Maritan che ha veramente giocato un bel secondo tempo. E' stato l'autore principale del pareggio e di altre belle azioni. Dopo 9' Maritan per un soffio non riusciva a mettere a segno un tiro cross di Passone. La rete del pareggio è giunta al 20' ad opera di Passone, che ha saputo sfruttare un preciso tiro cross di Maritan dalla destra. Le due squadre sull'1-1 hanno cercato invano fino all'ultimo minuto di cogliere l'intera posta in palio, e per i rimanenti 25 minuti il gioco si è fatto ancor più veloce ed emozionante per il pubblico. Per alcuni minuti sembrava che la gara prendesse una brutta svolta con un gioco scorretto; invece l'arbitro ha saputo tenerla in pugno.

A 2' dalla fine il Lignano perdeva l'ultima occasione per passare in vantaggio, sempre con il solito Passone: lunga discesa in contropiede di Miotto, cross al centro, Passone ribatteva il tiro a portiere battuto, ma Groppo piazzato sulla linea bianca respingeva.

Dante Fabris

Sangiorgina-*Tarcentina 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Nali Dario, al 18'' Nali Giuseppe. **TARCENTINA:** Pittia; Picco, Furlan; Chittaro, Olivo, Zucchiatti; Bruni, Zambelli (Damiani), Superina, Floreani, Riva. Zoppè. **SANGIORGINA:** Borgobello; Peresano, Piccolo; Zabeo, De Cecco, Nali G.; Franzoni, Moro, Giulio, Nicolini (Battiston), Nali D., Del Frate. **ARBITRO:** Adami di Tolmezzo.

Tarcento, 21

A Tarcento la Sangiorgina ha conquistato una meritata vittoria grazie a una condotta di gara accorta, dimostrando di aver superato le incertezze palesate all'inizio del campionato.

Nel primo tempo, dopo essere passata in vantaggio due volte nel giro di undici minuti, la Sangiorgina ha tentato di addormentare la partita, dimostrando meno determinazione in fase offensiva e cercando di mantenere il più a lungo possibile il possesso del pallone. Nel secondo tempo, letteralmente aggrediti dai padroni di casa, gli ospiti hanno dovuto difendersi, ma lo hanno fatto con oculatezza, mantenendo sempre il controllo dei nervi, indovinando tutte le marcature. Una Sangiorgina in vena, dunque, capace di offendere e difendersi come si addice ad una squadra ricca di giocatori ben preparati e ottimamente guidati dal punto di vista tattico.

I padroni di casa hanno denunciato, per l'ennesima volta, mancanza di idee, impostando la partita sul piano agonistico, che se consente supremazia territoriale, raramente permette di sovvertire a proprio favore il risultato. Si è recriminato su un rigore non concesso dall'arbitro, ma anche se fosse stato accordato, ben poco poteva cambiare.

Le due reti sono state entrambe belle. La prima su azione manovrata (lancio smarcante di Nicolini per Franzoni, il cui tiro colpisce la traversa, il pallone viene però ripreso da Nicolini he di testa porge a Nali che insacca); la seconda su tiro da 25 metri di Nali G., che infila di precisione nell'angolo sinistro

R. N.

SURCLASSATI I SACILESI DA UNA IRRESISTIBILE MANZANESE

20 secondi e già si passa

MANZANESE-SACILESE 3-0 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20'' Braida, al 19' e al 23' Puntin. **MANZANESE:** Ulian; Disnan, Meneguzzi; Passoni, Beltrame, Gipi; Puntin, Pagnutti, Braida, Zuliani, Birtig. **SACILESE:** D'Andrea; Montanari, Battel; Dolcetti, Moro, Sonego; Ros, Turchet (Brieda), Iob, Carraro, Posocco. **ARBITRO:** Crevatin di Muggia.

Manzano, 21

La Manzanese, come ai tempi d'oro, ha surclassato una pur forte Sacilese. Con la formazione ideale gli arancioni hanno dimostrato di essere una delle squadre più idonee per inserirsi nella zona primato. Il portiere Ulian è imbattuto da sei domeniche. Con questo suo record i manzanesi vantano la difesa più forte del campionato con sole sette reti subite. Ulian, oltre che essere un ottimo portiere, ha davanti a sé il diciottenne Beltrame che in questa partita ha letteralmente annullato Iob, il migliore dei sacilesi. Beltrame è èstato senza dubbio uno dei migliori in campo e di domenica in domenica questo ragazzo va migliorando, anche per aver trovato il suo ruolo congeniale, quello di ecntromediano. Al centro campo troviamo il diciottenne Pagnutti, altro giocatore che meriterebbe di essere inserito in una compagine di serie superiore per la sua intelligenza di gioco, per il suo facile dribblare.

Appena battuto il calcio d'avvio i locali si portano in vantaggio con una formidabile discesa di Braida, che lascia di stucco no nsolo il portiere sacilese D'Andrea ma tutti i giocatori e pubblico. Infatti la rete è scaturita dopo soli 20'' di gioco: un record! Non passano che 19' e scaturisce il secondo gol della giornata, a seguito di una pregevole azione Birtig - Zuliani - Braida, con la conclusione a rete di Puntin. Quattro minuti dopo un'altra delle tante azioni corali degli arancioni ha buon fine con la terza rete segnata da Puntin, il mattatore di questa giornata.

Finito il primo tempo con tre reti di vantaggio, la Manzanese bada a contenere il risultato e si destreggia con tipiche azioni di contropiede, rafforzando il centrocampo. Da segnalare l'ottimo arbitraggio del signor Crevatin di Muggia.

Roberto Braida

I RISULTATI

*Cormonese - Gradese	2-0
*Manzanese - Sacilese	3-0
*Maniago - Ponziana	1-1
Sangiorgina - *Tarcentina	2-0
*Lignano - Corno R.	1-1
*Spilimbergo - Tisana	3-1
Cremcaffè - *S. Giovanni (giocata sabato)	1-0
*Pro Cervignano - Mossa (giocata il 14.1)	0-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	16	[illegible]	[illegible]	2	16	[illegible]	20	— 4
S. Giov.	16	7	5	4	16	10	19	— 5
Lignano	16	7	5	4	21	15	19	— 6
Corno R.	16	4	10	2	12	9	18	— 5
P. Cervig.	16	5	8	3	18	11	18	— 6
Manzan.	16	5	8	3	13	7	18	— 6
Cremc.	16	6	5	5	18	24	17	— 6
Sangiorg.	16	7	3	6	13	12	17	— 7
Spilimb.	16	5	7	4	13	12	17	— 7
Cormon.	16	5	6	5	12	14	16	— 9
Sacilese	15	5	5	5	14	16	15	— 7
Maniago	16	5	4	7	16	16	14	—11
Tarcent.	16	3	8	5	10	12	14	—11
Gradese	15	2	7	6	10	18	11	—12
Mossa	16	2	6	8	10	20	10	—14
Tisana	16	1	7	8	8	21	9	—14

Sacilese e Gradese una partita in meno

Il punto

Il Ponziana è di nuovo solo in testa alla classifica, ma alle sue spalle sono ben cinque le squadre inseguitrici raccolte in un fazzoletto. I biancocelesti hanno colto sul terreno del Maniago un preziosissimo pareggio, mentre il Lignano è stato costretto al pari da un altro pretendente alla poltrona del primato: il Corno [illegible]

Il S. Giovanni è uscito a testa china dal derby con il Cremcaffè; questi ultimi si sono presi la rivincità sui cugini e avanzano a grandi passi verso il tetto della classifica, che non è poi troppo lontano. La Manzanese ha superato nettamente la Sacilese, mentre si sta facendo critica la situazione della Gradese sconfitta dalla tenace Cormonese. La Sangiorgina è passata perentoriamente sul campo della Tarcentina, e lo Spilimbergo non ha faticato troppo per liberarsi del fanalino di coda Tisana.

Domenica prossima altro derby da scintille: da Ponziana - S. Giovanni potrebbe uscire la candidata alla serie D, Lignano permettendo.

I marcatori

10 reti: Braida (Cremcaffè);
9 reti: Passone (Lignano);
8 reti: Di Bon (Maniago);
7 reti: Bala (San Giovanni);
6 reti: Galli e Dianti (Pro Cervignano).

I PONZIANINI SI SONO NETTAMENTE IMPOSTI NEL PRIMO TEMPO

Nella ripresa un generoso Maniago

MANIAGO-PONZIANA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 26' Gerin F. (su rigore), al 36' Patrizio. **MANIAGO:** Colussi; Antoniazzi, Sonson; Patrizio, Marcolin, Centazzo; Filomeno (Tessot), Todesco, Pitton, Londero, Di Bon. Bergamo. **PONZIANA:** Toppan; Tricarico, Sega; Bembo, Kodric, Gerin F.; Pin, Gerin G., Morganti, Ravalico, Furlani, Bandini; Saule. **ARBITRO:** Saletti di Ferrara.

Maniago, 21

Quando Patrizio al 36 del secondo tempo ha rubato a Toppan il tempo segnando la rete del pareggio, l'equilibrio della partita è stato ristabilito. In verità ad un primo tempo di marca ponzianina si è registrata una ripresa in cui i locali hanno giocato con generosità imponendo un ritmo che ha spesso messo alle corde i triestini. Il pareggio quindi è la più logica conclusione di un incontro che ha messo in vetrina anche del bel gioco.

Volendo esaminare da vicino il contenuto della partita vediamo che la prima sortita è di marca locale. Al 2' un'azione Patrizio-Todesco viene interrotta in uscita da Toppan; poi si registra il predominio ponzianino che non approda a nulla di concreto. L'unica azione che poteva favorire la segnatura metteva Di Bon in condizione di tirare al 43', ma Toppan si inarcava e metteva in angolo.

Nel secondo tempo al 4' Morganti manca l'aggancio in area. All'8' Di Bon riesce a liberarsi della guardia di Tricarico, il suo tiro però viene parato dal portiere. Al 19' Di Bon punta diritto verso la porta avversaria ma viene atterrato da Tricarico. Rigore, che lo stesso Di Bon si fa parare da Toppan uscito con molto anticipo. Non sbagliamo invece gli ospiti al 26' quando il direttore di gara assegna con molta buona volontà il rigore per fallo fuori area di Centazzo su Gerin F. Si arriva così al 36': azione sulla sinistra con palla che viaggia da Di Bon a Todesco e a Londero, e aggancio finale di Patrizio che segna la rete del pareggio.

Renzo Rosa

Cormonese - Gradese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 24' Perin, al 32' Mauro. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Bertoni; Olivier, Maiero, Derossi; Gaiatto, Mauro, Di Tommaso, Perin, Tesolin. **GRADESE:** Pozzetto; Uliani (Degrassi), Andrian; Pestrin, Lugnan, Padovan; Pinatti, Camuffo, Barozzi, Polo, Zorba. **ARBITRO:** Weigl di Trieste.

Cormons, 21

Dopo una lunga serie negativa, la Cormonese è finalmente ritornata alla vittoria contro una Gradese che non ha fatto assolutamente nulla per non perdere.

I grigiorossi hanno colto il frutto della loro supremazia al 24' della ripresa con Perin, che ha infilato alle spalle di Pozzetto dopo aver raccolto un pallone calciato sul palo da Gaiatto. La reazione della Gradese è stata puramente platonica, e si è esaurita in un paio di tentativi offensivi, dopo di chè la Cormonese ha messo al sicuro il risultato con un'azione personale di Mauro, che ha dribblato un paio di avversari e ha poi battuto da sette metri circa il portiere ospite.

Steve Smith 5,46 nel salto con l'asta

Lo statunitense Steve Smith nel salto con l'asta ha realizzato la misura di 5,46, migliore prestazione mondiale al coperto, nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi a Los Angeles. La precedente migliore prestazione apparteneva allo svedese Isaksson con metri 5,45.

Nella stessa riunione lo statunitense Al Feuerbach ha lanciato il peso a metri 21,14, mentre il suo conazionale Steve Prefontaine ha vinto la gara delle due miglia in 8'27"4 precedendo nell'ordine Marty Liquori, Tracy Smith e Frank Shorter. Il finlandese Lasse Viren, duplice campione olimpico a Monaco nei 5000 e 10.000 metri, è terminato sesto.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

A TRE PUNTI DALLA VETTA RONCHI E ITALA NON MOLLANO L'INSEGUIMENTO

L'AQUILEIA STACCA IL C.M.M. E FUGGE

PREMIATE LA TENACIA E LA VOLONTA' DEGLI ORATORIANI

Sgambetto ai marinaretti con un calcio di punizione

SAN MICHELE-C.M.M. 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 13' Deiuri. SAN MICHELE: Quattrocchi; Visintin, Sturni; Sverzut, Candusso, Baccari; Deiuri, Pugliese, Neri, Fogar II, Clemente. C.M.M.: D'Ambrosi; Cattonar, Rocco; D'Eri, Razza, Grimm; Bussi, Godas, Lanza, Vidonis, Starc. ARBITRO: Merlo di Bassano del Grappa.

Monfalcone, 21

Il pubblico delle grandi occasioni ha salutato oggi il prestigioso successo del San Michele che ha sgambettato con destrezza con scaltrezza e volontà la capolista CMM. In un incontro sostanzialmente equilibrato fino al momento dell'espulsione di Bussi, gli oratoriani pur privi di uomini chiave quali Tomasin Suligoi e soprattutto Tominovi, hanno caparbiamente voluto la vittoria e l'hanno infine meritatamente conquistata.

Gli ospiti triestini sono apparsi leggermente superiori dal punto di vista tecnico, ben organizzati in difesa e a centrocampo hanno operato poche ma pregevoli trame offensive dimostrando un buon grado di coesione tra i vari reparti. Gli oratoriani dal canto loro hanno opposto reparto difensivo quasi insormontabile facente perno su capitan Baccari, sempre una spanna su tutti, e anche oggi il migliore in campo.

Una partita assai bella nel complesso che non ha deluso l'aspettativa del pubblico presente: vivace e spigliata fin dalle prime battute ha visto le due squadre in campo fronteggiarsi a viso aperto senza ostruzionismi di sorta. Il primo tempo è di marca neroverde. Già al quinto minuto Clemente dopo un batti e ribatti in area avversaria è in posizione buona per segnare ma D'Ambrosi, ben appostato, para. Qualche minuto dopo Deiuri sceso sulla sinistra offre la sfera a Fogar che dopo aver dribblato tre avversari tira forte dal limite e la palla, a portiere battuto, fa la «barba» al palo. Al 27' bello spiovente in area di Godas: Starc in elevazione colpisce di testa ma Quattrocchi riesce a deviare in calcio d'angolo.

La ripresa inizia bene per gli ospiti che si fanno sotto con maggior decisione ma non riescono ad impensierire seriamente Quattrocchi. Le difese prevalgono sui rispettivi attacchi e anche la rete di Deiuri non viene messa a segno su azione manovrata ma su calcio piazzato. Il fallo che la propizia viene commesso ai danni dello stesso Deiuri che con un fantastico pallonetto insacca all'incrocio dei pali: nulla da fare per D'Ambrosi.

A questo punto tutti si aspettano l'arrembaggio dei marinaretti e invece la loro reazione appare svogliata e poco convinta; poi si aggiunge l'espulsione — apparsa in verità non legittimata dalla gravità del fallo — di Bussi al 32' e allora la vittoria del San Michele prende decisamente corpo. Il pericolo più grosso per la rete oratoriana è venuto da Lanza che con un tiro cross effettuato al 21.o sorprendeva Quattrocchi ma la sfera finiva la sua corsa sulla traversa.

Giorgio Ghermi

Sergio Pison: stavolta non è andata

Itala - Percoto 0-0

ITALA: Sonson; Cubas, Visintin; Adragna, Comelli, Gerometta; Mauro, Marega, Macor, Cuca, De Fabris (dal 37' della ripresa Pittia). PERCOTO: Fabris; Virgilio, Zuppello; Bardus, Garzitto, Beltrame; Pinzini, Milocco, Tami, Pertoldi, Millo. ARBITRO: Parisano di Trieste.

Gradisca, 21

Dopo la brillante vittoria di domenica con la Torriana, l'Itala era chiamata oggi a suffragare le sue ambizioni di primato contro una squadra come il Percoto, che se non ha una posizione di privilegio in classifica è pur sempre una fra le compagini più in forma del momento. L'incontro si presentava insomma abbastanza difficile e il Percoto ha fatto veramente sudare all'Itala le tradizionali sette camicie, e ne ha un po' ridimensionato le ambizioni.

Gli ospiti, infatti, giocando in maniera tranquilla ed ordinata, sono andati in moltissime occasioni molto vicini al gol, specialmente nella fase iniziale della ripresa. In questo periodo il portiere italino Sonson è stato sottoposto ad un autentico bombardamento e con le sue splendide parate ha praticamente salvato la sua squadra dalla sconfitta. Il giovane portiere gradiscano si è in particolare distinto al 7', al 9' e al 12' quando ha detto di no ad altrettanti tentativi di Tami, Pinzini e Millo.

Dal canto suo l'Itala si è messa in evidenza nel primo tempo, precisamente al 21', quando Mauro ha colpito il palo (ma un minuto prima era stato il Percoto a far tremare, con Pertoldi, i pali della porta italina), ed al 24', quando ancora con Mauro ha impegnato il portiere ospite. Poi più nulla, per cui si può dire che se una squadra oggi ha perso un punto, questa non è certo l'Itala.

Lucio Ballaben

Il punto

L'Aquileia è in fuga: gli azzurri si sono imposti alla grande sul terreno del Palmanova ed hanno staccato il Circolo Marina battuto a Monfalcone dai tradizionali rivali dell'Oratorio S. Michele. A tre punti dalla vetta Ronchi e Itala non desistono dall'inseguimento: i primi si sono aggiudicati nettamente l'incontro con il Trivignano mentre i secondi sono stati costretti al pari dal sempre coriaceo Percoto. Prezioso punto per la Fortitudo conquistato sul difficile campo del Mariano e spartizione della posta a reti inviolate tra Pieris e Palazzolo. La Torriana con il pareggio imposto alla Pro Romans si allontana un poco dal fondo classifica. Edera e Rosandra hanno chiuso con una rete per parte: per i rossoneri è il terzo punto di una stagione da dimenticare, mentre ai biancoazzurri del cav. Ciano, il punto conquistato permette il sorpasso del Palmanova e quindi un altro passo avanti verso la salvezza.

UN PUNTO ALL'EDERA DOPO IL LUNGO DIGIUNO

I parenti poveri hanno fatto a metà

EDERA-ROSANDRA Z. 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Di Benedetto; nella ripresa al 2' Zigante. EDERA: Medin; Leghissa, Viviani; Salvini, Visintin, Valenti-Chiari; Villini, Vecchio, Pocecco, Gloria, Di Benedetto. Cadel, Campagnolo. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Taddeo, Zambon; Norbedo, Legovich, Bidussi; Perlangeli, Rainis, Zigante, Kirchmayr (Spadaro), Bazzara. Basile. ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro.

Dopo un lungo digiuno l'Edera ha finalmente raccolto un punto a spese di un altrettanto affamato Rosandra Zerial nel derby fra le parenti povere della classifica. I rossoneri non hanno ormai nulla da perdere: impostano la partita in tutta umiltà cercando di fare il meglio possibile. L'undici di Frontali, invece, deve raggiungere il successo, per alimentare le speranze della salvezza, e cerca subito di sbloccare il risultato. Lo fa, comunque, con molta accortezza, senza affanno e in almeno un paio di occasioni va vicino alla segnatura. Nemmeno un minuto dopo il fischio di inizio è Leghissa che sventa una minaccia portata da Bazzara; poi è ancora il «vecchiaccio» a impegnare di testa Medin. Dopo dieci minuti i rosandrini potrebbero passare ma è proprio il numero undici a sprecare banalmente un'occasione d'oro propiziata da Kirchmayer.

Si gioca praticamente nella metà campo dell'Edera, salvo un pericoloso contropiede portato da Villini, controllato a fatica da Zambon. Poi i tentativi del sempre attivo Zigante e dei Perlangeli farebbero pensare al logico coronamento della supremazia della squadra del cav. Ciano. E' invece la compagine di Corsi e Corazza a passare inaspettatamente in vantaggio alla mezz'ora di gioco. C'è un fallo su Pocecco: la punizione, di prima, battuta da Di Benedetto non è irresistibile ma Rossetti si fa sorprendere.

A questo punto il Rosandra Zerial perde calma e concentrazione; per contro l'Edera acquista coraggio, intravvedendo il miraggio della prima vittoria. Questa illusione, però, è di breve durata e crolla dopo un paio di minuti del secondo tempo: Zigante raccoglie un tiro dalla bandierina e con perfetto colpo di testa infila Medin.

Ristabilito l'equilibrio, preme ancora l'undici biancoceleste (nell'intervallo Spadaro ha preso il posto di Kirchmayer) ma le idee rimangono annebbiate. Il secondo tempo viene giocato praticamente all'insegna della confusione: l'Edera controlla abbastanza tranquillamente il gioco arruffone del Rosandra, nonostante il gran lavoro di Spadaro, animatore ed esecutore di quasi tutte le manovre d'attacco. Si finisce sul pareggio: la spartizione della posta è senz'altro ben accetta per i generosi rossoneri, non così per i rosandrini, smarritisi dopo la prima mezz'ora.

Severino Baf

TUTTI LA VOGLIONO

■ Il Comitato olimpico giapponese chiederà ai paesi membri del Comitato olimpico internazionale (CIO) di riconoscere la Cina popolare come la sola rappresentante della Cina negli sport internazionali. Il Comitato olimpico giapponese chiederà inoltre al CIO e alla Federazione degli sport internazionali di fare il possibile per consentire alla Cina l'ingresso nelle due organizzazioni.

I RISULTATI

*Mariano - Fortitudo	0-0
Aquileia - *Palmanova	5-0
*Edera - Rosandra Z.	1-1
*Pieris - Palazzolo	0-0
*Ronchi - Trivignano	3-1
*Orat. S.M. - C.M.M. Sauro	1-0
*Itala - Percoto	0-0
*Pro Romans - Torriana	0-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	16	9	6	1	29	13	24	- 1
C.M.M.	16	9	4	3	16	9	22	- 2
Itala	16	7	7	2	19	9	21	- 4
Ronchi	16	8	5	3	17	11	21	- 4
Or. S. M.	16	6	8	2	20	10	20	- 5
Palazzolo	16	7	4	5	18	14	18	- 6
Mariano	16	4	10	2	18	9	18	- 7
P. Rom.	16	3	10	3	11	13	16	- 8
Pieris	16	4	8	4	16	15	16	- 9
Trivign.	16	5	5	6	14	22	15	- 8
Percoto	16	5	4	7	24	22	14	- 8
Fortitudo	16	3	8	5	15	14	14	- 9
Torriana	16	3	7	6	12	17	13	-11
Rosandra	16	3	5	8	14	29	11	-13
Palmanov.	16	2	6	8	9	21	10	-14
Edera	16	0	3	13	4	29	3	-21

LE PARTITE DEL 28.1.1973

Trivignano - Palmanova
Rosandra Z. - Orat. S. M.
Fortitudo - Edera
Torriana - Mariano
Aquileia - Itala
Percoto - Pieris
C.M.M. Sauro - Pro Romans
Palazzolo - Ronchi

DOPO QUATTRO RETI ANCHE UN AUTOGOL A DANNO DEGLI AMARANTO

Il Palmanova soccombe sotto i tiri di Mreule e Tarlao

AQUILEIA-PALMANOVA 5-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Mreule, al 42' Tarlao; nel s.t. al 30' Mreule, al 34' Stabile (autogol), al 38' Tarlao. AQUILEIA: Danielis; Cossar I, Budal; Rezeni, Cossar II, Zanetti; Gon, Tarlao, Mreule, Cossar III. Moderz, Scarel. PALMANOVA: Furlanich; Ferro, Tortolo II; Tortolo I, Gon, Dentesano; Snidero I, Stabile, Corbo, Bon, Snidero II. ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Palmanova, 21

Secca cinquina dell'Aquileia inflitta ad un Palmanova generoso ma privo di idee chiare. La squadra ospite si è dimostrata meritevole di occupare il primo posto in classifica e con manovre decisive ed operate in profondità, ha per lunghi tratti dominato l'incontro. Un'ottima prova l'ha fornita capitan Cossar I, senz'altro il migliore in campo, ma l'intera compagine, in ogni suo reparto, si è mossa con disinvoltura. Due pali colpiti ed altre due o tre «pallegol» sciupate inutilmente completano il quadro della partita disputata dagli azzurri aquileiesi. L'arbitro ha commesso due errori: il primo in occasione del primo gol realizzato dal cecchino Mreule in posizione di fuori gioco, ed il secondo quando ha lasciato correre un vistoso fallo di mani in area di un difensore ospite quando il risultato era sul 2-0.

E veniamo al Palmanova che da anni non veniva così duramente battuto. Gli amaranto hanno disputato una partita a viso aperto, senza ricorrere a misure difensive e nella prima parte di gara ha anche fatto registrare alcune manovre di pregevole fattura; poi, spentosi Dentesano e annebbiatisi Stabile e Corbo, è andato alla deriva senza reagire con quel po' d'orgoglio che dovrebbe essere bagaglio di una squadra di nobili tradizioni. La posizione in classifica dei locali si è fatta alquanto critica dopo questa nuova sconfitta, bisogna ora correre ai ripari per evitare brutte sorprese.

Ed ecco le reti: al 21' Mreule, in fuori gioco, corregge di testa un tiro di Gon. Raddoppia al 42' Tarlao con un potente tiro. Nel secondo tempo ancora Mreule raccoglie una respinta di Furlani su tiro di Gon. Al 34' tira Cossar, da lontano, Stabile devia nella propria porta ed è autogol. Azione al 38' di Mreule che lancia Tarlao ed è il 5-0.

Mauro Mazzilli

Pro Romans - Torriana 0-0

PRO ROMANS: Pontel; Mian, Demartin; Bazzeu, Braida, Murer; Calligaris, Candussi, Sgobbi, Todescato, Serino. TORRIANA: Valente; Lacurre, Grion; Maruccio, Visintin I, Visintin II; Zollia (Zanolla dal 30' della ripresa), Bigotto, Visintin III, La Stella, Frandolich. ARBITRO: Macorini di Fogliano.

Romans, 21

La Torriana è da qualche tempo abbonata ai pareggi in trasferta, e così anche oggi ha conquistato un punto sul terreno della Pro Romans, al termine di un incontro che dal lato pratico si è rivelato molto meno difficile di quanto si potesse pensare alla vigilia. La Pro Romans, infatti, forse per il terreno reso pesante dalla pioggia, forse ancora per la discreta prova difensiva della Torriana, non ha reso all'altezza delle sue possibilità, anche se ha premuto in prevalenza.

In pratica i padroni di casa hanno avuto a loro disposizione due sole occasioni da rete: al 22' del primo tempo, con Candussi che ha sparato sulla traversa da buona posizione (ma nell'occasione è stato anche bravo Valente a deviare leggermente con la punta delle dita la difficile palla), ed al 28' della ripresa con Sgobbi che di testa ha superato il portiere gradiscano, ma ha trovato sulla linea di porta Maruccio pronto a salvare.

Alle occasioni presentatesi alla Pro Romans sarebbe poi da aggiungere un atterramento di Sgobbi in piena area, al 45' della ripresa, ignorato dall'arbitro. Dal canto suo la Torriana, che come abbiamo detto ha badato prevalentemente a difendersi, ha al suo attivo, oltre ad alcuni ficcanti contropiedi, una traversa di Grion al 10' della ripresa, su lancio dalla sinistra di Visintin I.

Adriano Valente

I marcatori

12 reti: Mreule (Aquileia);
10 reti: Sartori I (Mariano);
8 reti: Gambero (Percoto);
7 reti: Tarlao (Aquileia); Mauro (Itala); Millo (Percoto);
6 reti: Schipizza (Fortitudo); Clemente (Orat. S.M.); Piccoli (Palazzolo); Sgobbi (Romans);
5 reti: Cabas (Itala); Deiuri (Orat. S.M.); Gregorin (Pieris).

ANCORA BEST

■ Cile Toye, general manager e vice presidente del New York Cosmos, squadra di calcio della Lega nordamericana, ha annunciato di essere in attesa di una risposta da parte del Manchester United, per lo acquisto di George Best, l'estroso attaccante irlandese.

SCI - COPPA EUROPA

■ Vincendo le due discese di Fulmpes (Tirolo), valevoli per la Coppa Europa, il diciottenne austriaco Peter Feyersinger, di Kitzbuhel (sorprendentemente sesto nella discesa di Garmisch), ha preso il terzo posto nella classifica generale della competizione, dietro all'italiano Gustavo Thoeni e al francese Perrot.

GIRONE C

RECUPERI

*Maranese - Flambro	0-0
*Mortegliano - Pozzuolo	1-1

LA CLASSIFICA: Flumignano p. 21; Ruda, Castionese e Maranese 19; Pocenia e S.M. Longa 18; Aiello, Fiumicello e Gonars 17; Terzo 15; Rivignano e Flambro 14; Brian 13; Mortegliano 11; Zuglianese 8.

IL RONCHI SUPERA CON FACILITA' IL TRIVIGNANO

Vittoria in souplesse

RONCHI-TRIVIGNANO 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' autorete di Tinos, al 44' Pelliccia; nel s.t. al 19' Zanolla, al 37' autorete di Furlan. RONCHI: Balzarini, Brandolin, Lepre, Barbana, Furlan, Monassi, Pelliccia, Zanolla, Princes, Anut, Dreas. TRIVIGNANO: Marcuzzi (Gregorutti nel s.t.), Moretti, Cettolo, Cerusin, D'Odorico, Buttazzoni, Tosorati, Battistutta, Minut, Orsopaolo, Tinos. ARBITRO: Cervesato di Portogruaro.

Ronchi, 21

Per la prima volta in questo campionato il Ronchi è riuscito a mettere a segno sul proprio campo più di una rete in una partita, dando finalmente ai propri tifosi un successo in souplesse dopo le ansie ed i patemi legati alle altre gare interne. Il Trivignano non è stato un ostacolo insormontabile e sin dalle prime battute si è dimostrato compagine dall'ossatura evanescente con personalità individuali piuttosto consistenti in alcuni elementi, ma nulla ha potuto contro la migliore impostazione di squadra degli amaranto che hanno avuto in Zanolla l'uomo-faro, il quale ha sopperito anche alla mancanza di dinamismo dell'abulico Anut.

Sul centro campo hanno poi dato una mano al proprio mezzodestro il sempre lucido ed essenziale Monassi e lo stopper Furlan — sposatosi sabato, ma che ha voluto essere presente in campo — senza pecche in fase di interdizione ed efficace anche nell'appoggiare palloni preziosi alle sue punte. In difesa notevole come sempre il comportamento di capitan Barbana ed elogi per Lepre schierato a terzino sinistro ed alle prese con il più sgusciante degli avanti bianconeri.

Un'autorete di Tinos su mischia in area ospite al 13' del primo tempo sblocca il risultato e mette le ali agli amaranto che devono attendere il 44' per poter dare concretezza alla loro superiorità, ma anche la seconda rete è piuttosto un infortunio di Marcuzzi che non aggancia un traversone da destra di Zanolla, la palla sfuggita al portiere ospite è facile preda di Pelliccia ben appostato.

La ripresa è tutta dei locali che approfittando dell'allentamento nelle maglie difensive ospiti mettono sovente in pericolo la porta difesa da Gregorutti subentrato al collega. Due volte l'estremo difensore si salva su perentorie azioni di Dreas ma al 19' nulla può su un preciso colpo di testa di Zanolla che conclude una azione elaborata sulla destra da Pelliccia culminato in un preciso traversone. Al 37' Furlan nel precedere un avversario mette in rete mentre Balzarini stava uscendo concedendo agli ospiti un platonico riconoscimento.

Giovanni Girardo

Edera - Rosandra Z. 1-1 — Rossetti tenta invano di bloccare la staffilata di Di Benedetto (Italfoto)

CONTRO UN MARIANO DIMESSO

La Fortitudo in vena ma non riesce a realizzare

MARIANO-FORTITUDO 0-0

MARIANO: Favero; Grion, Cantarutti; Baldassi, Cechet, Rivolt; Trampus, Seculin, Marangon, Sartori II, Sartori I. FORTITUDO: Dapas; Montanari, Novel; Petruzzi, Gobet, Uboni; Bologna, Crevatin, Oldani, Botta, Schipizza. ARBITRO: Bigani di Reana del Roiale.

Mariano, 21

Un Mariano dimesso, e preoccupato più del giusto per l'assenza del portiere titolare Tonutti, sostituito dall'inesperto Favero, giovane del vivaio locale, ha stentato parecchio contro una Fortitudo che si è messa in evidenza per la fluidità del suo gioco e per i buoni temi d'attacco. Per tutto il primo tempo l'iniziativa è stata tenuta dalla formazione ospite, che aveva in Botta, Crevatin e Uboni i suggeritori e in Oldani, Bologna e Schipizza, apparso però sotto tono, gli esecutori dei temi proposti.

La Fortitudo è andata vicinissima al gol al 4' con Schipizza, che ha girato al volo in area un traversone da destra di Oldani, e che si è visto parare il tiro da Favero, ed al 30' con Bologna che, in mischia, ha indirizzato debolmente a rete, permettendo proprio sulla linea il recupero del libero marianese Cechet.

Nella ripresa il Mariano ha giocato con molto maggior vigore ed ha attaccato con buona insistenza; la Fortitudo dal canto suo non si è chiusa in difesa, ma ha abbondantemente replicato in contropiede. Le note di cronaca di questa seconda fase dell'incontro riguardano una conclusione a lato di Schipizza al 10', un mancato aggancio del marianese Sartori I su cross di Cechet al 20', una deviazione di testa di Botta al 35' parata da Favero, e un gran tiro a lato di Sartori II al 40'.

La conclusione dell'incontro ha trovato soddisfatte entrambe le squadre, che si sono accontentate della divisione dei punti. Il risultato in fondo è giusto, avendo il Mariano reagito nella ripresa con l'energia che gli conosciamo, alla migliore tecnica ed al miglior gioco degli avversari. Buono davvero l'arbitraggio del signor Bigani.

L. A.

Pieris - Palazzolo 0-0

PIERIS: Nicoli; Gregorin, Reverdito; Bertoia, Pausca, Giordani; Brumat, Furlan II, Spanghero, Puntin (Lorenzut), Trombone. PALAZZOLO: Politi; Romano, Casaro; Mason, Tomasino, Seretti; Fagotto (Peressutti), Piccoli, Carpin, Pama, Venturuzzo. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Pieris, 21

Il girone di ritorno non si è iniziato per i pierissini sotto i migliori auspici. Un ennesimo risultato ad occhiali infatti è stata la conclusione di un incontro abulico e privo di mordente, che ha visto nell'arbitro il miglior uomo in campo. Per la verità si è intuito fin dai primi minuti di gioco che i viola del Palazzolo erano venuti a Pieris col preciso intendimento di portarsi a casa un punto, tenendosi quasi sempre sulla difensiva senza rischiare, e limitandosi a giocare il più possibile in contropiede.

Ci sono riusciti, anche con una certa facilità, imponendo il loro gioco ai padroni di casa, che pur attaccando in prevalenza, hanno raramente messo in pericolo la ben custodita porta dei friulani. Cosicché i pierissini non sono riusciti a cancellare, come voleva il pronostico e la tradizione, la sconfitta subita a Palazzolo nella partita di andata. Fra le due forti avversarie vi è stata sempre molta rivalità, e ogni loro precedente incontro è stato giocato all'insegna della più accesa, seppur cavalleresca rivalità. Questa volta niente di tutto ciò: la partita ha avuto un decorso alquanto monotono, e non è riuscita ad interessare né a soddisfare eccessivamente il pubblico presente ai margini del campo.

G. M.

SECONDA CATEGORIA

Flaminio - Lib. Prosecco 0-0

FLAMINIO: Parovel; Zachigna, Gregoratti; De Bosichi, Di Pasquale, Gallinotti M.; De Jurco, Gallinotti P., Russian, Orto, Ameruoso, Del Monaco. LIB. PROSECCO: Ghersinich; Norrito, Smolizza; Percovich, Della Valle, Di Stasio; Babich, Morgan, D'Angelo, Zudini, De Michele. ARBITRO: Figliola di Trieste.

Nulla di fatto nel recupero tra Flaminio e Libertas Prosecco, disputato su un terreno quasi impossibile. La squadra di Orto avrebbe meritato qualcosa di più ma prima la traversa su un tiro di Russian, poi le parate dell'ottimo Ghersinich le hanno negato la vittoria, che sarebbe stata senz'altro meritata.

Da parte loro i biancorossi di Prosecco si sono mantenuti sulla difensiva, sfruttando il terreno pesante e riuscendo bene o male a raggiungere il pari cui puntavano.

G. B.

LA CLASSIFICA

Inter S. Sabba, Isonzo e Muggesana punti 20; Primorie e Sagrado 19; Fogliano e San Canzian 18; Vesna, Campanelle e Flaminio 15; Aurisina e Breg 13; Libertas, Zaria e Portuale 12; Lib. Prosecco 9.

RUGBY SERIE B

Piacenza - Fiamma 14-0

MARCATURE: nella ripresa al 26' meta di Tizzoni, al 31' meta di Lamrini trasformata da Gorni, al 38' meta di Lambrini. PIACENZA: Gorni, Lambrini, Malorni, Molinari, Tizzoni, Grassi, Carboni, Scarpi, Copes (Fanzola dal 56'), Sardi, Piazza, Pugliesi, Maggi, Ansaldi, Bassi. FIAMMA: Giuliuzzi, Urizzi, Cavasino, Misseroni (Boltan dal 60'), Bertolissi, Brigante, Jarc, Ursini F., [illegible] L., Mezzoli, Milleri, Costantini R., Colombo, Pecorari, Laporta. ARBITRO: Alvigini di Genova.

Piacenza, 21

Tenace e generosa difesa degli ospiti che hanno imbrigliato gli attacchi della compagine locale, la quale però oltre un'ora di gioco è riuscita a trovare la via della meta. Così la Fiamma Trieste ha perso smalto anche per l'enorme dispendio di energie, cui era stata costretta dalla pressione piacentina e ha finito per cedere.

S. L.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Il Fontanafredda passa al comando

I RISULTATI

*Codroipo - Sanvitese	2-1
Fontanafredda - *Ricreatorio	4-0
V. Rauscedo - *Passons	2-0
Cordenonese - *Pasianese	2-0
Bertiolo - *Buiese	2-1
*Ronchis - Arteniese	2-2
*Cumini - Aviano	0-0
*Brugnera - Reanese	s.i.c.

LA CLASSIFICA

Fontanaf.	16	9	5	2	24	11	23	- 1
Brugnera	15	8	6	1	19	10	22	=
Bertiolo	16	8	5	3	26	15	21	- 2
Cordenon.	16	7	7	2	16	13	21	- 3
Pasianese	16	8	5	3	16	11	21	- 4
Sanvitese	16	7	4	5	18	13	18	- 5
Buiese	16	5	7	4	18	15	17	- 7
Passons	16	3	9	4	11	12	15	- 9
Cumini	16	2	10	4	13	14	14	-11
Vivai R.	16	4	5	7	15	20	13	-11
Ronchis	16	2	9	5	15	17	13	-12
Arteniese	16	3	7	6	17	22	13	-12
Codroipo	16	4	5	7	16	19	13	-12
Reanese	15	3	6	6	15	17	12	-10
Aviano	16	1	9	6	12	20	11	-11
Ricreator.	16	2	3	11	8	30	7	-17

Brugnera e Reanese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.1.1973

Bertiolo - Ricreatorio
Vivai Rauscedo - Ronchis
Sanvitese - Passons
Reanese - Codroipo
Fontanafredda - Cumini
Aviano - Pasianese
Arteniese - Brugnera
Cordenonese - Buiese

Fontanafredda - Ricreat. 4-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Pietrobon, al 30' Ulcigrai; nel s.t. al 16' Ulcigrai, al 40' Pietrobon. FONTANAFREDDA: Visentin; Desan, Gobat; Rumiel, Bottan, Vendramin (Mozzon), Pietrobon Padovan, Ulcigrai, Battistutta, Garbo, Bazzoli. RICREATORIO: Tubaro; Baret (Pastorino), Milocco; Gallo, Silvestri, Vicedomini; Visentin, Pizzo, Mazzolini, Zuliani, Alvino, Bee. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Udine, 21

Il Ricreatorio ha subito una nuova pesante sconfitta ad opera del Fontanafreda. Gli udinesi hanno disputato, a causa dell'espulsione di Vicedomini e Visentin, l'incontro, praticamente per metà gara, con nove uomini. Gli ospiti quindi non hanno faticato molto ad aver ragione di una squadra ormai rassegnata alla retrocessione. Fra i padroni di casa ottima è stata la prova del portiere Tubaro, protagonista di alcuni indovinati interventi. Il Fontanafredda al 1' della ripresa ha anche fallito un calcio di rigore con Rumiel.

Claudio Milocco

Bertiolo - Buiese 2-1 (1-1)

Cumini - Pro Aviano 0-0

CUMINI: Cobelli; Bertolini, Morassutto; Groppo, De Agostini, Mansutti; Gabrici, Chercivoi, Del Fabbro, Conchin, Tullio (Rota). PRO AVIANO: De Marchi; Piacentini, Wasserman; Giorgio (De Stefano), Tassan, Conzato; Caccamo, Basso, Benedet, Tanzi, Palermo. ARBITRO: Sartori di Cormons.

Tricesimo, 21

Equo risultato di parità fra due squadre scese in campo incomplete per l'assenza di alcuni titolari a causa dell'influenza. I padroni di casa, privi di ben cinque elementi chiave, hanno affrontato la gara, rivoluzionando i ruoli, con gli attaccanti che avevano invertito i posti con i difensori. Gli ospiti hanno meritato il punto soprattutto grazie ad una difesa attenta e apparsa insuperabile.

C. M.

DILETTANTI 2.a cat. - Girone D

Recupero: *Valnatisone - Torreanese 1-0.

LA CLASSIFICA

San Marco punti 25; Pro Farra 24; Cividalese 23; Torreanese 22; Lucinico 21; Piedimonte e Natisone 17; San Rocco e Ziracco 16; Audax, Estudine, Juventina e Valnatisone 13; Aurora 10; Villanova 8, Vetroresina 5.

Cordenonese - Pasianese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. tempo Frison al 7' e al 30'. CORDENONESE: Taffarel; Venerus, Rosolen; Zille, Puppi, Del Pup; De Piero, De Filippi, Frison, Della Pietra I, Della Pietra II. PASIANESE: Daneluz; Santarossa, Boccalon; Salomon, Pase, Massanzana; Piccin, Giusti, Moras, Turchetto, Ronchese. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Pasiano, 21

Brusca battuta d'arresto della Pasianese nella lunga e faticosa marcia verso la vetta della classifica. La sconfitta odierna ricalca quella precedente contro la stessa formazione granata, ma in questa occasione i ragazzi di Paier non hanno dimostrato un'altrettanta superiorità adamantina: il primo tempo, anzi, è scivolato via in modo abbastanza equilibrato.

Ermanno Contelli

I marcatori

10 reti: De Sabata (Bertiolo);
7 reti: Pietrobon (Fontanafredda) e Beltrame (Ronchis);
6 reti: Rodaro (Buiese); Del Ben (Fontanafredda); D'Andrea IV e Perez (V. Rauscedo);

Rauscedo - *Passons 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Peres; nel s.t. al 25' D'Andrea IV. RAUSCEDO: Sedran; D'Andrea II, Fratta; De Candido, Giacomini, Moretti; Peres, D'Andrea IV, D'Andrea I, D'Andrea V, D'Andrea III. PASSONS: Tomada; Nonino, Zucchiatti; Paniutti, Pussini, Della Pietra; Pavan, D'Angelo, Lirussi, Furlani, Galuzzo. ARBITRO: Aviani di Pordenone.

Passons, 21

Il Rauscedo ha colto sul campo del Passons una netta e meritata vittoria, siglando la prima rete dopo appena un quarto d'ora dal fischio d'inizio consolidando il vantaggio e la sua superiorità nella ripresa. I vivaisti non hanno comunque dovuto sudare molta fatica per cogliere questo successo dal momento che i locali sono apparsi irriconoscibili rispetto alle precedenti partite. Gli unici due pericoli alla rete degli ospiti sono stati portati da Pavan che ha tentato di rimettere in discussione il risultato con due staffilate.

L. L.

Ronchis - Arteniese 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Beltrame, al 5' Siri, al 26' Casarsa; nel s.t. al 17' Beltrame. RONCHIS: Simionato; Cosatto, Glerean; Tonello, Damanins, Mariotti; Vian, Presotto, Beltrame, Bert (Galietti), Sica. ARTENIESE: Carer; Lizzi, Di Giusto (Faccini); Ferigo, Menis II, Buzzolini; Menis I, Copetti, Casarsa, Siri, Paulon. ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Ronchis, 21

Oggi era prevista una partita scialba, sia per il tempo nuvoloso e seminebbioso che per il campo viscido, Sia i locali che gli ospiti hanno saputo superare entrambe le situazioni. Al 3' del primo tempo Beltrame di testa segna la prima rete su passaggio di Cosatto. Quindi gli ospiti, approfittando di un malinteso della difesa al 5' pareggiano per merito di Siri. Al 26' Casarsa, su calcio di punizione segna la seconda rete. Nel secondo tempo si vede una supremazia dei locali, che giocano costantemente in area avversaria, raggiungendo il pareggio al 17' con Beltrame.

Giovanni Minatelli

Brugnera - Reanese 1-1 (0-1)

(Sospesa al 33' del s.t.)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Suzzi; nel s.t. al 33' Geretto. BRUGNERA: Martin; Prizzon, Gelisi; Pessotto, Venturi, Semenzato; Furlan, Geretto, Panzeri, Carniello, Ulian. REANESE: Mior; Cussig, Isola II; Raffin, Canciani, Isola I; Bolzano, Marchioli, Paoluzzi, Suzzi, Ermacora. ARBITRO: Bortolussi di Portogruaro.

Brugnera, 21

Quando le sorti erano in parità al 33' del secondo tempo l'arbitro ha mandato le squadre negli spogliatoi per impraticabilità di campo. A dir la verità era una partita che viste le condizioni del campo non si doveva neanche iniziare, perché paragonare il rettangolo di gioco a una risaia oggi era dir poco. Partita giocata solo con animo e atleticamente valida. Tecnicamente non si può dir niente in quanto le condizioni del terreno non permettevano di giocare al calcio.

Luigino Covre

MONDIALI CITTADINI

■ Lo svizzero Pierre Poncet ha vinto lo slalom speciale, nella seconda giornata di gare del criterium mondiale cittadini di sci alpino a Madonna di Campiglio.

Codroipo - Sanvitese 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Piazza; nel s.t. al 20' Tonin, al 23' Pittis. CODROIPO: Facchetti; Frappa, Pittis; Del Nin, Felace I, Sambucco; Tramontini, Felace II (dal 25' del p.t. Peresan), Tonin, Baruzzini, Giacomello. SANVITESE: Merlin; Cesco, Pellegrin; Mior, Peresson, Caporusso; Cicuto, Canzian, Piazza, Collaoni, Pellegrini. ARBITRO: Poles di Cordenons.

Codroipo, 21

Con due reti in tre minuti nella ripresa il Codroipo ha superato la Sanvitese nel derby. E' stata la gara dai due volti: il primo tempo è stato appannaggio degli ospiti, che sono passati con Piazza dopo tre minuti di gioco e che potevano anche raddoppiare al 20' con una bordata di Canzian, che ha fatto la barba alla traversa. Nei secondi 45 minuti il Codroipo è apparso trasformato e galvanizzato da Pittis, un difensore grintoso e inesauribile, ha dapprima raggiunto il pareggio con Tonin e quindi la vittoria con una fiondata da 20 metri del bravo difensore codroipese.

Antonio Michelotto

ALLE SPALLE DEL SEMPRE PIU' SORPRENDENTE TEDESCO NEUREUTHER

GUSTAVO THOENI SECONDO A MEGEVE

L'ITALIANO HA GUADAGNATO POSIZIONI: ORA E' TERZO DIETRO COLLOMBIN E ZWILLING

Altro passo avanti in Coppa

Megeve, 21

Gustavo Thoeni non ce l'ha fatta: la vittoria nello slalom speciale di Megeve è andata per 1"1/100 al tedesco occidentale Christian Neureuther, ventitreenne studente in medicina di Monaco. Neureuther, è giusto dire subito, è stato migliore, non solo di Gustavo Thoeni, ma di tutti i concorrenti, in entrambe le manches disputate. In effetti, meglio del numero uno italiano, nella prima manche, aveva fatto il sorprendente Erwin Stricker, suo compagno di squadra, riuscito a piazzarsi secondo a soli 39/100 nonostante un numero di partenza certamente alto (29 contro il 10 del vincitore e 13 di Thoeni).

Nella prima manche è stato sorprendente il piazzamento al terzo posto del tedesco occidentale Schlager (davanti a Thoeni) che, infatti, è scomparso dalle prime posizioni nell'ordine d'arrivo finale. Il percorso lungo 650 metri (190 di dislivello) con 69 porte era ghiacciato in varie parti. Ci sono state infatti parecchie cadute: di una, molto spettacolare, è stato vittima il francese Jean Noel Augert mentre, a sei porte dall'arrivo, stava volando verso una probabile vittoria parziale, avendo a quel punto 3/10 di vantaggio su Neureuther.

Nella seconda manche Thoeni è sceso rischiando per rimontare posizioni: ne ha guadagnate due ma non è riuscito a superare il bravo Neureuther che ha saputo reggere al suo attacco come a quello dello svizzero Tresch e dell'austriaco Zwilling, dietro i quali si è piazzato l'italiano Stricker che ha tenuto, tutto sommato, molto bene, riuscendo a non farsi sopravvanzare da un nome famoso, quello del francese Duvillard e così sottraendogli qualche punto che gli poteva far comodo nella lotta a distanza con Gustavo Thoeni nella classifica della Coppa del Mondo.

Gustavo Thoeni ha rischiato di cadere a pochi metri dallo arrivo della seconda manche, ma non se l'è presa troppo. Al termine della gara il campione mondiale ha infatti detto: «Per poco non sono caduto. Ho perso molto tempo, tuttavia mi sono avvicinato al primo posto della Coppa del Mondo, ed è questo che conta». A sua volta, il vincitore dello slalom speciale di Megeve, Hans Neureuther, ha dichiarato: «Spero con questa vittoria, che segue quella del Leuberhorn, di avere definitivamente cancellato l'appellativo di "grande speranza dello slalom" che mi porto appresso da troppo tempo. Oggi, su un percorso molto difficile, mi sono trovato veramente a mio agio».

Neureuther si riferiva soprattutto alla seconda manche, che è stata corsa sotto una continua caduta di neve, che ha finito per danneggiare soprattutto i concorrenti partiti nel secondo gruppo. I più sfortunati sono stati gli italiani Rolando Thoeni e Eberardo Schamlzl), l'austriaco Hinterseer, il polacco Bachleda che non sono riusciti a terminare la gara. Nella Coppa del Mondo guida sempre lo svizzero Roland Collombin (che non ha partecipato allo slalom di Megeve) con 106 punti seguito dall'austriaco Zweilling a due punti, Gustavo Thoeni è terzo e Duvillard quarto.

CLASSIFICA FINALE: 1) Christian Neureuther (Ger. Occ.) (56"97 - 54"58) 1'51"55/100; 2) Gustavo Thoeni (It) (57"56 - 55") 1'52"56; 3) Walter Tresch (Svi) (57"60 - 55"10) 1'52"70; 4) David Zwilling (Au) (57"69 - 55"20) 1'52"89; 5) Erwin Stricker (It) (57"36 - 55"85) 1'53"21; 6) Henri Duvillard (Fr) (58"13 - 55"10) 1'53"23; 7) Max Rieger (Ger. Occ.) (57"94 - 55"43) 1'53"37; 8) Francisco Fernandez-Ochoa (Spagna) (57"68 - 55"79) 1'53"47; 9) Alfred Matt (Au) (58"57 - 54"92) 1'53"49; 10) Bob Cochran (USA) (58"10 - 55"87) 1'53"97.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO: 1) Rolland Collombin (Svi) 106 punti; 2) David Zwilling (Au) 104; 3) Gustavo Thoeni (It) 84; 4) Henri Duvillard (Fr) 67; 5) Christian Neureuther (Ger. Occ.) 65; 6) Bernahrd Russi (Svi) 61; 7) Piero Gros (It) 58; 8) Marcello Varallo (It) 56; 9) Karl Cordin (Au) 50; 10) R. Tritscher (Au) e Hansi Hinterseer (Au) punti 49.

NELLO SLALOM GIGANTE

Delude la Proell soltanto ottava

Contamines, 21

L'austriaca Monika Kaserer ha battuto oggi la tedesco-occidentale Traudi Treichl per oltre mezzo secondo vincendo così lo slalom gigante femminile disputatosi nella località turistica francese. Al terzo posto si è piazzata l'americana Marilyn Cochran. La gara era valida per la Coppa del mondo. L'austriaca Annemarie Proell, che è in testa alla classifica per la coppa, ha avuto una cattiva giornata oggi e si è piazzata solo all'ottavo posto.

CLASSIFICA FINALE

1) Monika Kaserer (Austria) 1'23"10; 2) Traudi Treichl (Germania occ.) 1'23"42; 3) Marilyn Cochran, (Stati Uniti) 1'23"88; 4) Jacqueline Rouvier (Francia) 1'24"08; 5) Hanny Wenzel (Liechtenstein) 1'24"14; 6) Marie-Therese Nadig (Svizzera) 1'24"24; 7) Patricia Emonet (Francia) 1'24"26; 8) Annemarie Proell (Austria) 1'24"72; 9) Rosi Mittermaier (Germania Ovest) 1'25"10; 10) Judy Crawford (Canada) 1'25"30; 11) Isabelle Mir (Francia) 1'25"44; 12) Odile Chalvin (Francia) 1'25"51; 13) Britt Lafforgue (Francia) 1'25"67; 14) Wiltrud Drexel (Austria) 1'25"71; 15) Barbara Cochran (Stati Uniti) 1'25"74.

PALLAMANO - SERIE A

Vince in trasferta l'ACLI di Trieste

I RISULTATI

Handball Club Roma - Cus Roma 11-10
Esercito e Cus Verona sospeso per la pioggia.
Libertas San Sabba e Rosmini Rovereto sospeso per la pioggia.
H.C. Teramo - H.C. Montesacro 20-9
Acli Trieste - Sport Club Gaeta 8-6
Florentia - La Generale Modena 14-6

La classifica: Esercito, Acli Trieste, H.C. Teramo punti 15; Cus Roma p. 13; H.C. Roma p. 12; Rosmini Rovereto, Montesacro p. 11; Florentia e Generale Modena p. 10; Sport Club Gaeta p. 3; Cus Verona p. 2; Libertas San Sabba p. 0.

Concluse le gare a Cervinia

Tedeschi europei di bob a due

Breuil-Cervinia, 21

L'equipaggio tedesco di «Germania 1» Zimmerer-Utzschneider ha vinto il titolo europeo di bob a due. La classifica finale ha ripetuto quella provvisoria di ieri, che vede al secondo posto «Germania 2» con Floth-Holdorf, al terzo gli austriaci delle KarthSperling, al quarto il terzo equipaggio tedesco Heibl-Ohlwater e al quinto «Italia 1» con Oscar D'Andrea e Franco Perruquet.

Stanotte Frazier-Foreman

Kingston — L'aspirante campione del mondo Foreman, a sinistra, fotografato assieme a Joe Lewis ed Archie Moore durante un allenamento. Telefoto Upi

A colori domani da Capodistria (ore 15)

Kingston, 21

Fra poche ore Joe Frazier difenderà sul ring dello stadio nazionale di Kingston il suo titolo mondiale dei pesi massimi, dall'assalto di George Foreman, il primo uomo in grado di batterlo da quando, l'8 marzo del 1971, Frazier si liberò del labbro di Louisville Muhammad Alì.

Frazier è dato favorito tre e mezzo a uno dai bookmaker di Las Vegas ma si tratta di una quota che secondo gli esperti è dovuta alla «mancanza di azione», e che non rispecchia esattamente l'equilibrio dei valori fra i due pugili che si affronteranno domani sera alle 22.15 locali, corrispondenti alle 4.15 italiane di martedì mattina.

La TV di Capodistria trasmetterà l'intero incontro di Kingston a colori, con inizio alle 15 di domani pomeriggio. Sempre a colori, mercoledì alle 20.30 sarà trasmesso l'incontro di calcio Ajax-Glasgow Rangers da Amsterdam.

SERIE A

HOCKEY SU GHIACCIO

I risultati:

Cortina - Milano	10-1 (3-0, 2-0, 5-1)
Alleghe - Brunico	12-4 (7-0, 2-1, 3-3)
Bolzano - Auronzo	15-1 (7-0, 2-1, 5-0)
Gardena - Merano	7-4 (6-1, 1-1, 0-3)

LANCIA E FORD ESCORT ALLA RIBALTA NELLA PRIMA PARTE DEL RALLY DI MONTECARLO

Munari è già in testa

Montecarlo, 21

Sondro Munari e Mario Mannucci, i vincitori dello scorso anno, hanno portato subito al primo posto la loro Lancia HF 1600 nel 42.o rally di Montecarlo che ha chiuso oggi la sua prima parte con la disputa del percorso comune nel Principato (dove sono giunti 262 dei 279 equipaggi partiti da nove sedi). Domani i superstiti riposeranno prima di riprendere le ostilità martedì.

L'equipaggio italiano è affiancato al primo posto da quello della Ford Escort guidata da Mikkola - Porter che ha chiuso i 17 chilometri del percorso del passo di Corobin, nel medesimo tempo di 13'29". Questa prima giornata del rally nel Principato è stata favorevole alle vetture italiane (soprattutto della Lancia) e a quelle della Ford Escort (cui non si dava molto credito).

Fra i primi dieci equipaggi dovrebbe trovarsi il vincitore finale: ci sono quattro Lancia, la Fiat 1800 di Waldegaard - Thorszelius, due Ford Escort, e tre Alpine Renault in parte deludenti perché non sono andate al di là del sesto posto.

La giornata odierna è stata caratterizzata dalle penalizzazioni che sono piovute sui concorrenti in seguito ai numerosi posti di controllo della velocità istituita dalla polizia. «Trappole» le hanno chiamate alcuni concorrenti, fra i quali i più arrabbiati sono apparsi Aaltonen (che corre sulla nipponica Datsun, terminato tredicesimo), che ha minacciato di non venire più al rally, e Pat Moss che di «trappole» ne ha contate venti.

Il passo di Corobin è stato particolarmente difficile per gli equipaggi provenienti dall'Italia in quanto ha cominciato a nevicare proprio al loro arrivo, mentre prima la strada era asciutta. Ugualmente sfortunati gli equipaggi provenienti da Oslo, che hanno trovato la strada del passo invasa da alcune delle venti migliaia di spettatori che, recatisi sul colle, si sono messi a fuggire, per ripararsi da un'improvvisa bufera di neve. (Ansa)

Classifica al termine della prima giornata: 1) Sandro Munari - Mario Mennucci (It) su Lancia, e Hannu Mikkola (Fin) - Jim Porter (GB) su Ford Escort 13'29"; 3) Timo Makinen (Fin) - Henry Liddon (GB) su Ford Escort 13'37"; 4) Simo Lampinen (Fin) - Piero Sodano (It) su Lancia 13'57"; 5) Bjorn Waldegaard - Hans Thorszelius (Sve) su Fiat 14'; 6) Jean Claude Andreut - «Biche» (Fr) su Alpine Renault 14'02"; 7) Amilcare Bellestrieri - Silvio Maiga (It) su Lancia 14'06"; 8) Harry Kallstrom - Klaes Billstam (Sve) su Lancia, e Jean Luc Therier - Marcel Callewaert (Fr) su Alpine Renault 14'07"; 10) Jean-François Piot - Jean-Pouis Marnat (Fr) su Alpine Renault 14'08".

SERIE A FEMMINILE

Treviso - Ginnastica 65-32 (26-16)

TREVISO: Schiavon 4, Bertolon, Maso, Persi 15, Zandonadi 16, Faido 7, Berton 4, Seguso 14, Marin 5, Sittaro. S. G. T.: Paschini 6, Pavatich 1, Tomasi, Vascotto 7, Bontempi 3, Frisolini 7, Lonzar, Norio 5, Guarini, Robolotti 3. ARBITRI: Fiume di Pavia e Gallo di Salò.

Treviso, 21

Non si può certo dire che anche a Treviso, nel tentativo di ragranellare i primi due punti della stagione, Drocker e Ghietti non le abbiano provate tutte...! L'intera rosa biancoceleste è stata infatti impiegata al gran completo, nel vano tentativo di arginare la «furia delle trevigliane», ma a nulla è valso lo sforzo generale contro la strapotenza delle venete.

Partite subito a spron battuto (al 3' il Treviso era in vantaggio di 6 lunghezze sulle ragazze di Trieste) le ragazze del Treviso non hanno dovuto faticare molto per avere ragione delle giuliane apparse sfuocate soprattutto in fase difensiva dove, aprendosi qua e là ampi varchi, le «fuciliere» Persi e Zandonadi hanno avuto vita facile.

Il risultato parla chiaro mettendo in evidenza la differenza tecnica tra le due compagini: quella trevigiana abbastanza omogenea in tutti i reparti, quella triestina imprecisa in fase conclusiva e non sufficientemente equilibrata tra reparto e reparto. Certe volte infatti il gran lavoro di regia prodotto dalla infaticabile Vascotto è andato sciupato a causa di conclusioni avventate da parte delle alte sotto le plance dove peraltro le trevigiane hanno avuto da lottare non poco al cospetto di Tommasi, Norio e Paschini. Si può dire che quella dei rimbalzi e difesa e d'attacco sia la nota più positiva di un incontro nato male.

E. L.

SERIE B FEMMINILE

Julia - Reggio Emilia 61-51 (29-26)

JULIA: Rotta 4, Fragiacomo 3, Valli 4, Bisiani 2, Fabris 12, Del Ben 9, Sora 23, Padar 4; non entrate Bradaschia e Perissinotto. VB CONF.: Torreggiani A. 15, Lugari 9, Bonacini, Vendrame-Tagliavini 17, Barilli 4, Manicardi, Bertani 4, Mazzoli 2; non entrate Torreggiani E. ed Askerz. ARBITRI: Pagan e Cortellazzo.

C.M.M. - Edelweiss 41-38 (22-21)

CMM - DARWIL: Trani, Vici, Kastner 9, Mattia 2, Cragnolin 2, Salvador, Antonini 11, Riccardi 4, Angelomè 4, Pertot 9. EDELWEISS: Panna, Grumelli 6, Azzola, Carrara L. 8, Carrara M. 2, Carrara Adriana 16, Zenoni 6, Carrara Angela, Carrara Alda. ARBITRI: Garzia e Faenza di Bologna.

SERIE «A» MASCHILE: TROPPO FORTE L'IGNIS

Snaidero generosa

Ignis - Snaidero 98-70 (49-25)

IGNIS: Rusconi 4, Flaborea 8, Chiarini, Zanatta 8, Morse 38, Ossola 8, Meneghin 25, Polzot, Lucarelli 6, Bisson 2. SNAIDERO: Melilla 16, Savio, Devetag, Hall 32, Natali 3, Bovone, Malagoli 8, Cosmeli 2, Peressoni 1, Paschini 8. ARBITRI: Esposito e Montella di Napoli. NOTE: tiri liberi: Ignis 12 su 20; Snaidero 12 su 18. Usciti per cinque falli: Bovone al 16' del secondo tempo.

Varese, 21

L'Ignis ha fatto allenamento in vista del secondo turno di mercoledì prossimo in «Coppa dei Campioni». I campioni di Europa hanno digerito la sconfitta contro il Simmenthal giocando alla grande, contro un avversario mai domo che però ha ceduto nettamente. La Snaidero ha cercato di contenere fin dall'inizio le folate offensive dei gialli di Morse: ma l'americano della Ignis si è scatenato quasi subito e Meneghin le ha fatto, appunto, da degna spalla. La Snaidero ha resistito praticamente pochissmii minuti ed è andata alla deriva verso la fine del primo tempo, quando l'Ignis l'ha adirittura doppiata.

All'inizio del secondo tempo i friulani hanno risalito un poco la corrente portandosi a una ventina di punti dai campioni d'Europa. Poi nel finale l'Ignis ha ripreso a essere il rullo compressore di sempre e per la Snaidero non c'è stato più nulla da fare. L'americano Morse, capocanoniere del campionato, come sempre è stato il migliore in campo. Meneghin, comunque, non gli è stato da meno. Tutta la Ignis ha giocato molto bene, alla grande: pur priva del fortissimo Bisson, praticamente rimasto in panchina per tutta la partita perché sembra infuenzato.

I giallobù di Varese non hanno faticato molto per aver ragione della Snaidero che presentava un fortissimo Hall. L'americano che gioca nelle file dei friulani, è stato degno antagonista di Morse e di Meneghin, e senza dubbio uno dei protagonisti della partita. Partita che si è praticamente risolta dopo una decina di minuti quando la Ignis ha messo in sicuro lo scarto staccando nettamente la Snaidero (22-6 dopo 8'). Il divario è stato sempre netto. Morse e Meneghin hanno dominato; sull'altro fronte soltanto l'americano Hall ha cercato di contenere gli avversari. Al 14' già venti punti per la Ignis 39-19. Alla fine del primo tempo la Snaidero era praticamente doppiata (49-25).

Ottima impennata dei friulani nei primi cinque minuti della ripresa: si avvicinavano sensibilmente ai campioni d'Europa, poiché in campo l'allenatore della Ignis aveva messo l'influenzato Bisson per far riposare Flaborea, Rusconi e soci. Dopo dieci minuti ritornato in panchina Bisson, Meneghin Morse e Flaborea si scatenavano nuovamente e arrivavano ad avere un vantaggio massimo di 29 punti. La partita non aveva più nulla da dire negli ultimi minuti. L'americano Morse ha arrotondato il suo bottino e, dall'altra parte Hall ha raggiunto anche lui quota 32, con una ottima percentuale di tiri. Hanno diretto egregiamente i due arbitri napoletani.

Serie A maschile

I RISULTATI

Simmenthal - *Brill	106-79
*Ignis - Snaidero	98-70
*Mobilquattro - Maxmobili	92-81
*Norda - Gamma	88-69
*Partenope - Alco	86-75
Forst - *Gorena	81-66
*Saclà - Splügen Bock	81-65

LA CLASSIFICA

Ignis	13	12	1	1173	880	24
Simmenthal	13	12	1	1172	988	24
Forst	12	10	2	1107	926	20
Snaidero	13	7	6	1046	1067	14
Gorena	13	7	6	920	1004	14
Saclà	13	6	7	1011	1000	12
Splügen B.	13	6	7	927	929	12
Norda	13	6	7	1018	1034	12
Partenope	13	6	7	978	1073	12
Maxmobili	12	5	7	921	954	10
Mobilq.	13	4	9	996	1065	8
Brill	13	3	10	1009	1088	6
Alco	13	3	10	887	1017	6
Gamma	13	3	10	940	1070	6

Maxmobili e Forst una partita in meno

LE PARTITE DEL 28.1.73

Brill - Alco
Simmenthal - Gamma
Forst - Mobilquattro
Gorena - Partenope
Ignis - Saclà
Maxmobili - Snaidero
Norda - Splügen Bock

Serie B maschile

I RISULTATI

*Candy - Libertas Forlì	60-55
CBM - *Sarila	66-58
*Ausosiemens - La Torre R.E.	87-65
*Patriarca - Lloyd Adriatico	78-76
Splügen Bräu - *Alpe	84-83
*Fluobrene - Plastik	96-47
Ivlas - *Grubessich	87-64

LA CLASSIFICA

Splügen B.	15	13	2	1342	1116	26
Ivlas	15	13	3	1015	844	24
CBM	15	11	4	1020	911	22
Patriarca	15	11	4	1140	1077	22
Fluobrene	15	10	5	1021	912	20
Lib. Forlì	15	10	5	1012	921	20
Candy	15	9	6	996	1008	18
Alpe	15	7	8	978	1014	14
Ausosiemens	15	6	9	1065	1053	12
Lloyd Adriat.	15	6	9	1030	1037	12
Grubessich	15	4	11	993	1072	8
La Torre	15	3	12	926	1082	6
Sarila	15	3	12	966	1131	6
Plastik	15	0	15	863	1189	0

LE PARTITE DEL 28.1.73

Plastik - Grubessich
Lloyd Adriatico Candy
Ivlas - Alpe
CBM - Fluobrene
Splügen B. - Ausosiemens
La Torre R.E. - Patriarca
Lib. Forlì - Sarila

Serie C maschile

I RISULTATI

Italcantieri - *Die N'Ai	67-66
*Italsider - Cosatto	104-83
*San Donà - Ferroli Gas	70-61
Castelfranco - *Tigers	59-58
*Vicenza - R. Marchi	81-76
Brescia - *Zingalt	82-76

LA CLASSIFICA

Italsider	11	9	2	750	634	18
Brescia	11	9	2	834	741	18
Vicenza	11	7	4	838	819	14
Italcantieri	11	6	5	793	803	12
Die N'Ai	11	6	5	642	729	12
Castelfranco	11	5	6	698	717	10
Ferroli Gas	11	5	6	672	702	10
R. Marchi	11	5	6	838	839	10
San Donà	11	5	6	825	833	10
Zingalt	11	4	7	769	815	8
Tigers GO	11	4	7	753	751	8
Cosatto UD	11	1	10	758	888	2

LE PARTITE DEL 28.1.73

Castelfranco - R. Marchi
Cosatto - Italcantieri
Zingalt - Italsider
Tigers - Ferroli Gas
Die N'Ai - San Donà
Brescia - Vicenza

LA GARA NAZIONALE DI FONDO SUI TRENTA CHILOMETRI

Vince ancora De Broi nel «Tommasini» a Sappada

Sappada, 21

Ancora Pietro De Broi nello «Challenge Tommasini», la gara nazionale di fondo sui 30 chilometri riservata ai cittadini e disputatasi oggi a Sappada. L'atleta di Valdobbiadene ha bissato, quindi, il successo dello scorso anno in virtù di una netta superiorità nei confronti di tutti gli altri concorrenti. I quasi 7 minuti di vantaggio sul secondo sono, d'altro canto, una chiara dimostrazione del suo valore e di ciò che ha potuto fare sull'ottimo tracciato (un anello di 10 chilometri da ripetersi per 3 volte) che i sappadini in collaborazione con gli organizzatori dello Sci accademico italiano di Trieste hanno saputo rendere nelle migliori condizioni possibile, e risultarlo impegnativo con una serie di saliscendi.

Neve umida che i concorrenti, però, hanno affrontato con disinvoltura, eccetto quelli che hanno sbagliato la sciolina, come sempre importantissima nelle gare di fondo. La manifestazione ha riscosso notevole successo con i suoi 110 iscritti (numero veramente elevato per una gara di «cittadini»), dei quali hanno tagliato il traguar do ben 85.

De Broi ha vinto alla maniera forte. La sua falcata poderosa, il suo ritmo pressocché costante, anzi destinato ad aumentare con il passare dei chilometri sono stati i fattori che lo hanno portato di nuovo al successo. Nessuno è riuscito ad ostacolarlo nonostante Piutti, Civiero e Marin (classificatisi nell'ordine) abbiano cercato in tutti i modi di rendergli la vita difficile.

Dei triestini il migliore è stato Bertocchi, giunto 16.o davanti a de Ebner che, come lo scorso anno, si è aggiudicato la classifica riservata ai «pionieri». Tra gli altri triestini vanno segnalati Giampaolo Aizza (30.o), Giuseppe Kratter (39.o) e il rocciatore José Baron che per la prima volta si cimentava in una gara di fondo.

LA CLASSIFICA:

1) De Broi Pietro (C.S. Valdobbiadene) 1.40'47"6; 2) Civiero Dino (ANA M. Grappa) 1.47'12"3; 3) Piutti Pedro (S.C. Orsago); 1.47'44"1; 4) Marin Raffaello (idem) 1.48'21"7; 5) Poloni Gianni (S.C. Valdobbiadene) 1.53'54"7; 6) Bertizzolo Vittorio (ANA Bassano) 1.56'41"5; 7) Civiero Silvano (ANA M. Grappa) 1.57'04"4; 8) Druidi Corrado (S.C. Creta Grauzaria) 1.59'32"8; 9) De Nardi Elio (S.C. Valdobbiadene) 2.00'27"3; 10) Zanetto Angelo (idem) 2.02'13"2; 16) Bertocchi Luciano (XXX Ottobre Trieste) 2.08'25"7; 19) De Ebner Oscar (SAI Trieste) 2.10'11"7; 28) Puntel Gianni (idem) 2.16'21"0; 30) Aiza Giampaolo (XXX Ottobre Trieste) 2.19'48"0; 36) Polentarutti Parino (S.C. ACLI Ronchi) 2.22'26"4; 39) Kratter Giuseppe (XXX Ottobre Trieste) 2.25'17"0 43) Schneider Carlo (C.S. ACLI Ronchi) 2.27'55"7; 47 Toscan Bruno (XXX Ottobre Trieste) 2.29'08"6.

Il messicano Anaya mondiale dei gallo

Città del Panama, 21

Il messicano Romeo Anaya ha conquistato il titolo di campione del mondo (versione WBA) dei pesi gallo battendo a Città del Panama il detentore della corona, il panamense Enrique Pinder, per k.o. ala terza ripresa.

Sempre a Panama il titolo mondiale dei pesi leggeri, versione WBA, è stato conservato dal panamense Roberto Duran che ha battuto l'americano Jimmy Robertson per k.o. tecnico.

SERIE «B» MASCHILE DI PALLACANESTRO: FRIULANI E GORIZIANI CONTINUANO LA LORO CORSA

UN DERBY INCANDESCENTE

Patriarca - Lloyd 78-76 (30-37)

PATRIARCA: Trevisan 2, Zanello 6, Mauri 31, Cortellazzi, Dominese, Del Ben 20, Bisesi 1, Zanon, Moretuzzo 5, Bruni 13. LLOYD ADRIATICO: Ponton 10, Zovatto 2, Poli 16, Bassi 13, Frezza 11, Poloniato 3, Pozzecco 3, Iacuzzo 2, Millo 4, Cepar 14. ARBITRI: Brianza e Giuffrida di Milano.

Udine, 21

Il risultato finale dà senza dubbio ragione alla Patriarca, che si è aggiudicata l'odierno derby con il Lloyd Adriatico con due punti di vantaggio; ma non assegna la palma della vittoria al migliore. Quello odierno, cioè, è stato un confronto dopo il quale si deve dire che se la Patriarca non ha demeritato di vincere, il Lloyd non meritava di perdere, per cui in questa situazione basta un guizzo in più, un errore arbitrale in meno, una qualsiasi sciocchezza perché una squadra possa prevalere sull'altra.

Triestini e udinesi hanno dato vita a una gara particolarmente tirata nervosa, combattuta con tutte le forze e che è risultata molto valida sul piano agonistico e solo a tratti su quello tecnico. Un derby in piena regola, cioè, affrontato soprattutto dagli ospiti con una dose eccessiva di agonismo e di nervosismo, come del resto stanno a dimostrare a esempio i due falli tecnici provocati da proteste di Pozzecco prima e di Bassi poi e il numero addirittura sproporzionato di falli, che hanno ridotto il Lloyd a giocare gli ultimi tre minuti senza possibilità di cambi.

Gli arbitri dal canto loro non hanno fatto nulla per impedire che la partita venisse giocata in quest'atmosfera, anzi con alcuni errori addirittura grossolani, che obiettivamente hanno danneggiato forse più gli ospiti che non i padroni di casa, hanno contribuito in maniera notevole a esasperare gli animi.

Al di là di ogni considerazione, comunque, la vittoria della Patriarca si chiama indubbiamente Mauri, che ha disputato una partita superlativa, non solo mettendo a segno ben 31 punti, dei quali 11 su 12 tiri liberi, ma svolgendo un ottimo lavoro di regia e di coordinamento fra i suoi compagni. Sul fronte triestino assegneremmo la palma del migliore a Poli, non solo per la parte «attiva» della sua partita, ma anche per essere riuscito a imbrigliare in maniera pressoché perfetta Bruni, il cecchino friulano che un po' per la sua giornata non troppo felice e molto per la stretta e ossessiva guardia alla quale è stato sottoposto appunto da parte di Poli, ha segnato 6 punti nel primo tempo e 13 nel secondo, sbagliando per di più ben 12 tentativi quasi di seguito.

Giorgio Verbi

Serie A femminile

I RISULTATI

*Cus Cagliari - Fiat	69-48
*Treviso - Ginnastica	65-32
GEAS - *Intercontinentale	46-35
Standa - *Sesto S.G.	106-46
Tre BI - *Pejo	68-34
*Thermomatic V. - Sanley	65-38

LA CLASSIFICA

Standa	11	11	0	833	475	22
GEAS	11	10	1	838	488	20
Thermomatic	11	8	3	592	525	16
Tre BI	11	8	3	657	597	16
Intercont.	11	6	5	555	470	12
Sanley	11	6	5	483	580	12
Treviso	11	5	6	491	551	10
Cus Cagliari	11	4	7	582	588	8
Sesto S.G.	11	4	7	515	604	8
Pejo	11	3	8	431	626	6
Fiat	11	1	10	483	695	2
Ginnastica	11	0	11	401	762	0

LE PARTITE DEL 28.1.73

Ginnastica - Tre BI
GEAS - Sanley
Thermomatic V. Intercont.
Cus Cagliari - Sesto S.G.
Treviso - Pejo
Standa - Fiat

Serie D maschile

I RISULTATI

Cianocolori - *Bor	78-57
Motori Plet - *Cus Padova	75-71
*Virtus - Pro Pace	50-47
Treviso - *Fiamma	66-64
*Hannibal - Jesolo	89-68
Sanson - *Lido Crick	57-55

LA CLASSIFICA

Virtus	9	7	2	634	540	14
Motori Plet	9	7	2	600	556	14
Sanson	9	7	2	546	534	14
Hannibal	9	6	3	687	636	12
Cianocolori	9	6	3	650	611	12
Pro Pace	9	5	4	549	498	10
Lido Crick	9	5	4	494	465	10
Iesolo	9	3	6	565	569	6
Treviso	9	3	6	526	547	6
Cus Padova	8	2	6	531	558	4
Fiamma	8	2	6	478	511	4
Bor	9	0	9	424	659	0

Cus Padova e Fiamma una partita in meno

LE PARTITE DEL 28.1.73

Motori Plet - Hannibal
Cianocolori - Fiamma
Treviso - Lido Crick
Sanson - Virtus
Pro Pace - Cus Padova
Iesolo - Bor

Finale thrilling

Splügen - Bergamo 84-83 (41-47)

BERGAMO: Insogna 16, Nava 14, Pessina 20, Valloncini 12, Abate 13, Blasizza 8, Lolli, Maffezzoni, Munafò, Melegoni. SPLUGEN BRAU: Devetag F. 4, Furlan, Spezzamonte 20, Soro, Giessi, Pieric 18, Flebus 19, Ardessi 10, Devetag T. 13, Mauro. ARBITRI: Giacobbi e Rosi di Roma.

Bergamo, 21

Partita altamente spettacolare e agonisticamente appassionante quella vinta dalla Splügen a Bergamo, contro una squadra che costituisce la più gradita sorpresa del girone settentrionale della B. L'incontro è stato molto equilibrato e ha esaltato la mano calda dei cecchini goriziani, implacabili da ogni posizione, seppure bene ostacolati da una mobile zona 2-1-2 adeguata che è stata per l'allenatore dell'Alpe la carta vincente di molti incontri.

Meno felice la prestazione difensiva dei goriziani, il cui solito pressing ha lasciato liberi molti corridoi alle entrate del piccolo Insogna e alle conclusione ravvicinate di Pessina e Nava. Nella ripresa l'Alpe si portava decisamente a condurre nel punteggio (al 6', 52-62), ma la reazione dei ragazzi di McGregor, una reazione rabbiosa, che ha mostrato il carattere e la determinazione della squadra riassorbiva il distacco.

Finale a cardiopalma, che Spezzamonte siglava, dopo una serie incalzante di realizzazioni dall'una e dall'altra parte, con un personale a tempo quasi scaduto. Con Spezzamonte hanno giostrato a un alto livello Flebus e Pieric, che oltre a mitragliare il canestro avversario senza sosta, hanno conquistato caterve di rimbalzi.

Nell'Alpe hanno bene impressionato Insogna, opportunista e grande cecchino e Pessina. Al loro livello la prova del goriziano Blasizza, che contro i concittadini ha fatto valere la legge dell'ex, offrendo una prestazione che ha entusiasmato per la precisione nel tiro da fuori e per i numerosi intercettamenti.

RUGBY - SERIE A

I RISULTATI

Cus Genova - Cumini	14-6
Metalcrom-Intercontinentale	21-3
Parma - Amatori	11-0
Petrarca - L'Aquila	23-7
Olimpic - Fiamme Oro	9-6
Tosimobili - Cus Napoli	48-0

Del Bianco regionale di ciclocross

Travesio, 21

Luigi Del Bianco, del G.S. Pontoni-Tropic di Variano si è aggiudicato per la sesta volta il titolo di campione regionale di ciclocross, essendosi piazzato al secondo posto nella prova unica di Travesio, vinta dal fuoriclasse Franco Livian del G.S. Pejo di Brescia. E' stata una gara difficile per il percorso impervio e comunque ottimamente scelto, e per l'eccezionale combattività dei concorrenti che si sono dati battaglia durante i dieci giri del tracciato senza un attimo di sosta.

Che la corsa l'avrebbe vinta Livian non vi erano dubbi: oggi Livian è senz'altro il più forte corridore italiano della specialità. Ma Del Bianco ha riconfermato il suo pieno diritto a essere considerato il migliore ciclocrossista della nostra regione.

La cronaca offre pochi spunti: Livian prende subito il comando a ruota seguito da Del Bianco per una decina di chilometri; poi il campione della Pejo di Brescia se ne va da solo lasciando agli altri il compito di ridurre al minimo i distacchi; e bravo è stato Del Bianco a concludere la sua fatica a 2'57" dal vincitore e precedendo di quasi 2' il terzo arrivato, Ennio Businaro del G.S. Pilastro di Padova. Una nota di merito ci sentiamo in dovere d'attribuirla al giovane Lorenzo Agostini del «K. 2» di Udine che si è piazzato primo dei regionali nella categoria allievi.

Il campionato regionale di Travesio è stato organizzato dal G.S. Aurora di Udine con la fattiva collaborazione della «Pro Travesio» che ha avuto in Gaetano Paccagnella il solito entusiasta factotum.

Travesio ospitale ha risposto in pieno all'appuntamento con il concorso di una folla di sportivi mai vista fino ad ora, in un tal genere di competizioni. Giudici di gara Schiffo, Gratton e Toneatto.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) LIVIAN FRANCO (G.S. Pejo - Brescia); 2) Del Bianco Luigi (G.S. Pontoni - Variano) a 2'57"; 3) Businaro Ennio (G.S. Pilastro - Padova) a 4'32"; 4) Bennato Giancarlo (G.S. Ptavaium Libertas) a 5'18; 5) Fontana Franco (U.C. Vittorio Veneto) a 5'42"; 6) Candusso Walter (U.C. Friul Stella Pers) a 6'47"; 7) Sava Roberto (G.S. Pers) a 7'19".

SERIE C MASCHILE

Italsider - Cosatto Udine 104-83 (44-33)

ITALSIDER: Hrovatin 4, Visintin 3, Quarantotto 24, Pellizzaro 6, Palombita 6, Dalla Costa 39, Tonelli 3, Castronovo 2, Porcelli 7, Masè 10. COSATTO: Colosetti 10, Raza 16, Savino, Cecconi 4, Mazzoli 9, Rocchetto 14, Canova 2, Dori 10, Tomada 18. ARBITRI: Sala e Depanno di Milano. NOTE: usciti per 5 falli Savino, Mazzoli e Porcelli. Tiri liberi: Italsider 8 su 13; Cosatto 11 su 18.

L'Italsider ha confermato anche contro la Cosatto il suo momento di grazia seppellendo gli avversari con un passivo di oltre cento punti dei quali più della metà segnati da Dalla Costa (39) e Quarantotto (24). La partita è stata piacevole anche perché gli ospiti non si sono mai arresi tanto che alla fine hanno totalizzato 83 punti che in trasferta e per di più in casa della capolista, non sono niente male. La squadra triestina chiude così l'andata in testa alla classifica.

P. B.

Montebello: Panna vince nel fango

In un pomeriggio grigio ma senza pioggia e su terreno comunque oltremodo pesante i 3 anni si sono dati battaglia nel ben dotato Premio del Rosatello che aveva in Atudora e Sorpresa due favorite abbastanza nette. Però le due femmine sono mancate alla prova per ripetuti falli e sono state sostituite nei panni delle protagoniste da due altre rappresentanti del... gentil sesso, Risacca e Panna, abbastanza evidenti nei ruoli di movimentatrici.

Risacca, che aveva avuto anch'essa un contrattempo sulla prima curva dopo l'errore di Ivar, era stata portata da Pepi Guzzinati al comando dopo mezzo giro, sostituendo Porraras nella posizione preminente, però Quadri già al passaggio faceva gravitare Panna sulla battistrada. La corsa, essendosi frantumati sugli scogli di nuove rotture i tentativi a ritornare di Sorpresa e Atudora, era ormai in gioco fra Risacca e l'attaccante Panna la quale, in arrivo, mostrava di essere la più incisiva tanto da riuscire a piegare abbastanza nettamente la rivale. Porraras, sempre esemplare nel suo comportamento, conservava agevolmente la terza piazza su Flavia d'Ausa.

Il Premio del Chianti, riuscito handicap a invito, ha confermato, se ve ne era bisogno, che rosinone e difficilmente battibile in questo momento. L'alfiere della «Bacchiglione» non è stato per niente impressionato da' dover rendere fino a un massimo di 60 metri e, dopo essersi velocemente accostato al plotone inizialmente, si è accontentato di seguire in coda, scattando però con la consueta baldanza a mezzo giro dallo arrivo al momento in cui Forese si era proiettato sul capofila Oscar. E, se in arrivo Forese aveva la meglio abbastanza chiaramente su Oscor, con altrettanta ntidezza Frosinone si sbarazzava del figlio di Iglesias.

Nella corsa Totip, arrivo abbastanza serrato fra i dichiarati protagonisti Labrador d'Ausa, che al passaggio aveva dovuto da via libera allo arrembante Richetto, tornava, a partire dall'ultima curva, sul figlio di Taro, mentre anche Malatesta, che era stato bravo a rimediare a una svista in partenza, si aggiungeva ai due in lotta anticipando l'avanzata di Parsifal. Negli ultimi metri Richetto si arrendeva a Larador d'Ausa, mentre Malatesta, probabilmente contrariato dalla posizione tendente all'esterno assunta ad appariggliare completamente sul palo Richetto.

Quadri, prima di Panna e Frosinone, aveva portato al traguardo anche il 4 anni Perosi facile vincitore in apertura, mentre Mariano Belladonna, dopo il successo con Labrador d'Ausa, replicava con Mezzosoldo in un handicap che aveva avuto un epilogo dei più spettacolari con sette cavalli su una linea

Mario Germani

PREMIO DEL BORGOGNA (L. 630.000 m 1680): 1) Perosi (A. Quadri), 2) Borzoi, 3) Twinki. 11 part. Tempo al km 1'22"5. Tot.: 27; 22, 19, 14; (89). PREMIO DEL VALPOLICELLA (L. 600.000 m 2080): 1) Birilizzi (A Mazzuchini), 2) Dolzago. 7 part. Tempo al km 1'25". Tot.: 59; 23, 21; (106). 317. PREMIO DEL GRIGNOLINO I DIV. (L. 400.000 m 1700): 1) Treviglio (D. Dus), 2) Stupendino, 3) Visigoto. 10 part. Tempo al km 1'24"7. Tot.: 48; 30, 51,19; (435). 424. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 61.950 per 100 lire. PREMIO DEL ROSATELLO (L. 1.100.000 m 1680): 1) Panna (A. Quadri), 2) Risacca, 3) Porraras. 8 part. Tempo al km 1'24"9. Tot.: 71; 16, 20, 18; (130). 738. PREMIO DEL BARDOLINO (L. 600.000 m 1680 corsa Totip): 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna), 2) a pari merito Malatesta e Richetto. 11 part. Tempo al km 1'23"4. Tot.: 37; 16, 22, 20; (47 e 31). 385. PREMIO DEL CHIANTI (L. 800.000 m 2480): 1) Frosinone (A. Quadri), 2) Forese, 3) Oscar. 8 part. Tempo al km 1'22"2. Tot.: 18; 13, 18, 17; (61). 97. PREMIO DEL GRIGNOLINO II DIV. (L. 400.000 m 1700): 1) Mezzosoldo (M. Belladonna), 2) Brennero, 3) Rinaba di Iesolo. 12 part. Tempo al km 1'26"4. Tot.: 65; 23, 66, 108. (234). 72. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 22.350 e 13.790 per 100 lire. PREMIO DEL CHIARETTO (L. 700.000 m 2060): 1) Barzache (G Bragaloni), 2) Mazzinghi. 7 part. Tempo al km 1'25"5. Tot.: 49; 28. 43; (182). 203.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN RIVOLUZIONARIO DOCUMENTO VOTATO DAI VESCOVI

Tra Chiesa e Stato patti nuovi in Spagna

Madrid, 21

I vescovi spagnoli hanno approvato ieri, con la richiesta maggioranza dei due terzi, un documento che fissa nuove linee per le relazioni tra la Chiesa cattolica e lo stato spagnolo: il documento, preparato da un'apposita commissione della conferenza episcopale spagnola, auspica in sostanza una maggiore separazione tra Chiesa e stato afferma, in particolare, che lo stato spagnolo non deve più ricevere automaticamente l'appoggio della Chiesa e deve altresì rinunciare al suo potere di veto sulla nomina dei vescovi; a sua volta, la Chiesa rinuncerebbe al diritto a una propria rappresentanza in seno a organismi politici del paese. Il documento, anche se auspica un maggior controllo da parte della Chiesa sulle proprie risorse, non propone alcuna formula concreta per rivedere la dipendenza economica della Chiesa dallo stato; esso chiede infine la revisione del concordato del 1953, definito superato.

Il documento dei vescovi spagnoli ha chiuso i lavori della 17.a assemblea plenaria della conferenza episcopale spagnola, tenutasi lo scorso mese di novembre a Madrid: a quanto si è appreso, esso è stato oggetto di polemiche in seno alla pubblica opinione e alla gerarchia sia ecclesiastica sia politica, ed è stato necessario provvedere alla redazione di cinque differenti testi prima di giungere all'attuale stesura che ha ottenuto, in sede di votazione, 59 approvazioni, 20 voti negativi e quattro astensioni.

Il documento episcopale consta di 43 pagine ed è diviso in due parti; ha un'introduzione e una conclusione. Sotto il titolo generale: «La Chiesa e la comunità politica», la prima parte si riferisce a: «La Chiesa e l'ordine temporale», la seconda ai: «Rapporti tra Chiesa e stato». Tra i vari argomenti specificati nell'indice risaltano, nella prima parte, «La Chiesa e la società umana» e «Il magistero della Chiesa di fronte alle realtà sociopolitiche»; nella seconda, «Il concordato del 1953», «La confessionalità dello Stato», «La rinuncia ai privilegi» e «La presenza di vescovi e sacerdoti nelle istituzioni politiche della nazione».

Secondo quanto si è potuto apprendere ufficiosamente, il documento episcopale chiede in primo luogo libertà nelle «scelte temporali del cristiano», che vengono definite quale «parte integrante del bene comune», e aggiunge: «Dato che nessun sistema sociale o politico può esaurire tutta la ricchezza dello spirito evangelico, è necessario che esista nella comunità politica spazio sufficiente affinché i suoi membri possano assumere in maniera efficace questa pluralità di impegni individuali e collettivi».

I vescovi spagnoli affermano inoltre, che il «magistero gerarchico ha l'obbligo di pronunciarsi sui principi sociopolitici, in quanto toccano la dignità e i diritti dell'uomo. Quando noi pastori ci vediamo obbligati a segnalare abusi o gravi deficienze della comunità in materia sociale o politica, lungi dal minare la stabilità della città terrena, contribuiamo al suo perfezionamento e al consolidamento. In Spagna vi è però chi, onde imporre un suo personale concetto della missione della Chiesa in rapporto con i problemi temporali, si vale delle possibilità del potere economico o politico o della sua influenza sui mezzi di comunicazione sociale». I vescovi spagnoli sono del parere che bisogna raggiungere «la mutua indipendenza tra Chiesa e stato e la sana collaborazione nel comune servizio agli comini».

Sempre secondo indiscrezioni raccolte a Madrid, il documento dice che «in qualsiasi parte in cui la collaborazione Chiesa-stato usi forme che potevano essere giustificate in un determinato tempo o luogo, se oggi di fatto esse dovessero anche solo apparentemente legare la Chiesa ad una particolare cultura o a un determinato sistema politica, sarebbe necessaria una chiarificazione, onde salvaguardare la mutua indipendenza».

Per la gerarchia spagnola, il concordato vigente è ormai superato: «Non risponde né alle vere necessità del momento né alla dottrina stabilita dal Concilio Vaticano secondo». La revisione del concordato è chiesta con estrema urgenza, «senza perdita di tempo». In quanto poi alla confessionalità dello Stato, i vescovi spagnoli indicano che, oggi, tale confessionalità non può essere separata da un pieno «riconoscimento e rispetto, a tutti i cittadini e alle comunità religiose, del diritto alla libertà in materia di religione. La confessionalità del nostro Stato risponde oggi a una forma diversa e più aperta di quella tradizionale».

«La conferenza episcopale spagnola — dice poi il documento, riferendosi ai «privilegi» concessi al clero cattolico — ha dichiarato pubblicamente la sua decisa volontà di rinunciare a ogni privilegio concesso dallo Stato in favore di persone o enti ecclesiastici». Per la conferenza episcopale, i due più importanti privilegi sono quelli del foro speciale per il clero e del diritto di presentazione dei vescovi. Il primo concede al clero un foro speciale dipendente dai vescovi, con un giudice ecclesiastico; il secondo concede al Capo dello Stato il privilegio di presentare alla Santa Sede i nomi dei candidati per le sedi vescovili vacanti. Il documento parla, a questo proposito, di «efficace intervento nei posti di maggiore responsabilità nella vita della Chiesa».

Il documento episcopale si riferisce, infine, alla presenza di vescovi e sacerdoti nelle istituzioni politiche della nazione, dicendo che si ritiene «che la partecipazione di ecclesiastici nei citati organi di decisione politica non risponde più nè ai criteri pastorali della Chiesa né alle esigenze di una sana collaborazione tra questa e lo Stato. Di conseguenza, consideriamo necessario sostituire la attuale presenza di ecclesiastici negli organismi politici e di governo con altre formule che mettano ben in salvo gli interessi pastorali della Chiesa e la sua fruttifera collaborazione con lo Stato».

(Ansa - Afp - Upi)

SANGUINOSI INCIDENTI in uno stato indiano

Nuova Delhi, 21

La polizia indiana ha aperto oggi il fuoco contro dimostranti separatisti, a Vijaywada, causando la morte di tre persone e il ferimento di altre sei: lo si apprende da fonti ufficiali, le quali precisano che sale così a 27 il numero delle persone uccise nell'Andra Pradesh, in scontri con la polizia, da quando sono cominciati gli incidenti, nell'ultima settimana di dicembre. I manifestanti chiedono la divisione dello stato in due parti, con la costituzione di uno stato di Telengana, separato da quello dell'Andra Pradesh.

Da giovedì scorso, l'Andra Pradesh è stato posto sotto il diretto controllo del governo i Nuova Delhi: a Vijaywada è stato imposto un coprifuoco di 18 ore, fino alle sei di domani. Durante le dimostrazioni odierne sono stati bruciati mezzi di trasporto pubblici ed edifici governativi, e la polizia è stata fatta segno a lanci di sassi. In altre parti dell'Andra Pradesh — riferiscono le fonti ufficiali — gruppi di separatisti hanno danneggiato linee ferroviarie, bruciato carri ferroviari e attaccato uffici postali.

(Ansa - Upi)

E' FINITO DOPO 47 ORE L'ASSEDIO DEL NEGOZIO «OCCUPATO» DAI RAPINATORI NEGRI

Si arrendono i quattro banditi Dissipato l'incubo a Brooklyn

Poche ore prima le 9 persone prese in ostaggio dal commando erano riuscite a fuggire incolumi
L'evasione ha fatto sgonfiare di colpo i propositi di resistenza armata a oltranza dei forsennati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 21

Si sono arresi stasera, dopo oltre 47 ore di assedio, i quattro banditi negri, armati fino ai denti, che tenevano in ostaggio nove persone in un negozio di articoli sportivi, a Brooklyn: i nove erano riusciti a fuggire sani e salvi tre ore prima, approfittando di una distrazione dei quattro forsennati e con l'aiuto della polizia.

Gli ostaggi sono riusciti a mettersi in salvo con uno stratagemma, in un momento in cui i quattro uomini asserragliati nel negozio li hanno lasciati per qualche istante soli; il vicecapo della polizia di New York ha successivamente riferito ai giornalisti i particolari del salvataggio: egli ha detto che si era riusciti a persuadere i quattro uomini a sistemare i loro ostaggi in un angolo del negozio, in un punto in cui soltanto un sottile tramezzo separava il locale da un vicino negozio di mobili. Gli agenti hanno cominciato ad abbattere il tramezzo del negozio di mobili contiguo, e i quattro — sentendo il rumore e credendo che provenisse da un piano superiore — si sono precipitati su per le scale.

Rimasti soli, uno degli ostaggi (il coproprietario del negozio di articoli sportivi, Jerry Ricco) ha finito di abbattere il sottile tramezzo, e tutti sono passati nel negozio di mobili contiguo, da dove sono poi saliti sul tetto. La polizia li ha condotti via, con l'aiuto di scale, da un tetto vicino.

Prima che i nove ostaggi (sei uomini e tre donne, tra cui una ragazza di 15 anni) riuscissero a fuggire, i banditi asserragliati nel negozio — con molti fucili e viveri a disposizione — avevano ribadito l'intenzione di vendere cara la propria pelle; in quanto «soldati di una santa crociata», preferivano morire con le armi in pugno, dato che in tal modo si sarebbero guadagnati sicuramente il paradiso. I quattro esaltati avevano infatti spiegato a un chirurgo di colore che stamane era andato a curare uno di loro, gravemente ferito, che non volevano soldi e non avevano altre richieste da fare: «Solo armi, per combattere, uccidere e morire da eroi. soldati di una santa crociata».

Il dott. Thomas Matthew, il neurochirurgo che ha potuto a più riprese entrare nel negozio per curare il ferito, ha consegnato alla polizia copie di una lettera scritta da un bandito. In essa si legge, tra l'altro: «Non abbiamo nulla da perdere e possiamo guadagnare la vittoria, o il paradiso. Vogliamo stabilire la solidarietà con tutti i musulmani e tutti i popoli oppressi del mondo. Combatteremo questa gente fino a quando tutte le religioni saranno per Allah e non sarà finita ogni forma di oppressione in America».

Da ricordare che, prima che si lasciassero sfuggire i nove ostaggi, i quattro negri avevano liberato altri tre prigionieri (nelle prime ore dell'assedio), uno dei quali in cambio dell'assistenza sanitaria. Mentre l'assedio arrivava alla 38.a ora, altri rinforzi di polizia si erano aggiunti ai reparti che, con elmetto e corazza antiproiettile, circondavano l'edificio di Brooklyn, e nel frattempo tiratori scelti si erano appostati sui tetti delle case vicine. La polizia aveva poi avvicinato un mezzo blindato al negozio, per cercare di parlamentare con i negri. Un agente aveva gridato attraverso un megafono: «Vogliamo parlarvi, non stiamo attaccando, vogliamo soltanto avvicinarci un pochino per parlare». Ma colpi d'arma da fuoco erano stati la risposta.

Alla fine, però, la fuga degli ostaggi deve aver demoralizzato i quattro, facendo capire loro l'assurdità della loro resistenza: il primo a uscire dal locale è stato il negro che era rimasto ferito nella sparatoria con gli agenti (com'è noto, un poliziotto aveva perso la vita nello scontro). L'uomo, che è stato condotto con un'autoambulanza nel più vicino ospedale, versa in condizioni gravi per una ferita d'arma da fuoco allo stomaco. Poco dopo sono usciti dall'edificio anche gli altri tre, con le mani alzate. La pazzesca avventura è così finita, senza che fortunatamente prendesse corpo il progetto del commando di resistere a oltranza nel negozio (i quattro avevano parlato al dott. Matthew di «giorni o settimane»: il gruppo infatti voleva — come aveva riferito lo stesso chirurgo alla polizia — «che l'intera nazione prendesse coscienza della discriminazione razziale esistente negli Stati Uniti»).

A. P.

SIHANOUK E LA PACE

«NIXON E' MALVAGIO ma dovrà firmare»

Pechino, 21

Il principe cambogiano Norodom Sihanouk, conversando con un gruppo di giornalisti stranieri, ha detto di ritenere prossima la firma di un accordo per la cessazione del fuoco nel Vietnam: «Nixon è malvagio — ha aggiunto — ma non può evitare questa firma».

Sihanouk, che si è intrattenuto per circa cinque ore con il gruppo di giornalisti nella sua residenza di Pechino, ha affermato che Nixon è stato costretto ad agire in tal senso dalle reazioni dell'opinione pubblica internazionale, inclusa quella degli Stati Uniti, ma ha escluso che una cessazione del fuoco conclusa tra vietnamiti e americani possa essere applicata in Cambogia. «Se i vietnamiti vogliono la cessazione del fuoco — ha sottolineato — è un problema loro, ma per quanto si riferisce a noi, non la vogliamo». Il principe ha poi annunciato che si recherà ad Hanoi, alla fine del mese, dove sarà firmata una dichiarazione congiunta.

(Ansa - Afp)

ANCORA SILENZIO SULLA SORTE DELL'INDUSTRIALE SPAGNOLO RAPITO

Vana attesa per Huarte



Telefoto Ansa-Upi

Pamplona — Continua, infruttuosa, l'attesa di giornalisti e fotografi dinanzi alla villa dell'industriale rapito dall'«ETA»: anche nelle ultime 24 ore non si sono avute notizie sulla sua sorte

Pamplona, 21

Ancora nessuna notizia sulla sorte di Navarro Felipe Huarte, l'industriale spagnolo rapito da un commando dell'«ETA» (l'organizzazione separatista basca) nella notte tra il 16 e il 17 scorsi: sembra, anzi, che trattative tra la famiglia del rapito e i separatisti baschi non siano ancora concluse. Juan Huarte, il fratello del rapito, si è nelle ultime ore ripetutamente allontanato da Pamplona: la breve durata delle sue assenze fa ritenere che le trattative si svolgano nella stessa Navarra, di cui Pamplona è il capoluogo, anche se ogni movimento del fratello dell'industriale si svolge nella massima segretezza.

Da Bilbao si apprende intanto che la «Guardia civile» ha aperto il fuoco, la scorsa notte, contro un camioncino che non si era fermato a un posto di controllo tra Durango e Ochandiano, in direzione di Bilbao. A bordo del mezzo si trovavano un uomo e una donna, e quest'ultima è rimasta ferita ed è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Bilbao; l'uomo è stato arrestato. La polizia sta indagando, ma sembra che l'incidente non abbia nulla a che vedere con il rapimento dell'industriale.

(Ansa - Afp)

UNIFICATO IL COMANDO MILITARE DELLA «TRIPLICE» ARABA

AGLI ORDINI DEL CAIRO LE FORZE DI LIBIA E SIRIA

Il ministro egiziano della guerra a capo di tutti e tre gli eserciti

Il Cairo, 21

I capi di stato della Siria e della Libia hanno emanato un decreto, con cui si nomina il ministro della guerra egiziano, generale Ahmed Ismail, comandante in capo delle loro forze armate: la federazione tra i tre paesi arabi prevede, infatti, che le forze armate di ciascuno dei tre paesi vengano poste sotto il comando supremo egiziano. La carica era stata ricoperta in precedenza dall'ex ministro della guerra egiziano, generale Mohamed Sadek, prima della sua destituzione, il 26 ottobre.

Frattanto, la possibilità di un riavvicinamento fra la Giordania e l'Egitto è al centro dell'attenzione degli ambienti politici del Cairo, dopo le dichiarazioni fatte dal Presidente Sadat agli ufficiali di una base aerea circa l'intenzione di Re Hussein di compiere una visita nella capitale egiziana, nella prima metà di febbraio, nonostante che fra i due paesi siano ancora sospese le relazioni diplomatiche. Sadat ha anche reso noto che il sovrano hascemita gli ha fatto sapere che, a suo giudizio, nessun re o capo di stato arabo può abbandonare Gerusalemme agli israeliani e che la Giordania non ha intenzione di concludere accordi separati con Israele.

Della questione si parlerà anche nel corso della sessione straordinaria del consiglio di difesa della Lega araba, che si riunirà al Cairo sabato prossimo; ai lavori del consiglio, secondo fonti egiziane bene informate, hanno assicurato la loro presenza tutti i ministri degli esteri e della difesa dei paesi aderenti alla Lega, nonché una delegazione dell'«organizzazione per la liberazione della Palestina». All'ordine del giorno sarà, in primo luogo, l'esame delle raccomandazioni dei capi di stato maggiore che, due giorni prima del consiglio di difesa, terranno una nuova riunione per mettere a punto i progetti di «arabizzazione» integrale della lotta contro Israele, intorno ai quali sta lavorando il segretario generale della Lega ed ex ministro degli esteri egiziano, Mahmoud Riad.

(Condensato Ap - Ansa)

DOPO LA CONDANNA INFLITTALE DALLA CORTE MARZIALE

È «questione di giorni» l'espulsione della Briffa?

Per la scarcerazione e il rimpatrio due le procedure possibili
Sembra invece che Stathis Panagulis dovrà subire un altro processo

Atene, 21

Per Lorna Briffa Caviglia, condannata ieri da un tribunale militare greco a venti mesi di detenzione, sta per aprirsi la procedura per la espulsione dalla Grecia; i giudici militari, nell'emettere la sentenza, non avevano emanato disposizioni per il provvedimento di espulsione: si sono limitati a precisare che, poiché la Briffa ha già scontato cinque mesi di carcere (l'arresto avvenne esattamente il 21 agosto), il periodo di detenzione si riduce a 15 mesi.

Dalle 21 di ieri sera, dopo la lettura del verdetto, la condizione della Briffa e degli altri quattro condannati senza il beneficio della condizionale, è di prigioniera con l'obbligo del carcere fermo: le autorità non hanno tuttavia precisato se, in attesa del provvedimento di espulsione, l'italiana resterà al centro di polizia militare o sarà invece rinchiusa nelle carceri di Koridallos, al Pireo.

Degli altri 12 imputati, uno è stato prosciolto e sette hanno ritrovato ieri sera la libertà, usufruendo di condanne con la condizionale; Stathis Panagulis (quattro anni e sei mesi), l'ex poliziotto Demetrio Dinou e l'impiegata statale Teodora Tsanou dovranno invece scontare il carcere fermo. (Anzi, Panagulis, secondo quanto si è appreso oggi ad Atene da fonti bene informate, sarà nuovamente processato, questa volta per uso di falsi documenti, per aver organizzato l'evasione di un conducente di taxi dalla prigione di Egina e per aver costituito un deposito di armi in Grecia).

L'«iter» burocratico per la Briffa comincerà domani; restano aperte due strade per l'espulsione dell'italiana dalla Grecia: la prima è quella di un semplice provvedimento amministrativo, che dichiarebbe la Briffa persona «indesiderabile». In tal caso la condannata verrà fatta partire per l'estero con l'interdizione di rientrare in Grecia. E' la disposizione adottata per Lady Fleming, moglie dello scopritore della penicillina, condannata a 18 mesi da una corte marziale e, contro la sua volontà, dichiarata indesiderabile e inviata in Gran Bretagna con l'interdizione di rientrare in patria. La Fleming godeva della doppia nazionalità, ellenica e britannica.

La seconda possibilità consiste nel provvedimento di espulsione dietro richiesta del condannato, che si impegna a lasciare il paese: si tratta di una recente misura decretata dal primo ministro greco Papadopulos. Nel suo discorso di fine d'anno, il premier greco aveva annunciato, insieme alla liberazione degli esiliati politici e alla revisione del processo per 250 condannati, anche un provvedimento straordinario (con validità tre mesi) che prevedeva l'espulsione dietro richiesta dei «cinque stranieri condannati dalle corti marziali».

Al momento dell'annuncio di Papadopulos la Briffa non figurava ancora «condannata», essendo allora il suo stato quello di «detenuta» per la istruzione segreta in corso e in attesa di processo. Beneficiarono invece dell'espulsione quattro tedeschi, condannati precedentemente dalla corte marziale per cospirazione e attività contro lo stato. Il quinto straniero «condannato» non si è mai conosciuto.

La Briffa, in dicembre, era l'unico straniero «detenuto» dalla polizia per attività politiche in attesa di processo. Da ieri sera è l'unico straniero «condannato» per attività politiche. Le autorità hanno quindi la scelta tra l'espulsione della Briffa dichiarata «indesiderabile» o l'estensione alla italiana dell'analogo provvedimento, adottato per i quattro tedeschi, di espulsione dietro richiesta dell'interessata.

In quest'ultimo caso, l'«iter» prevede una domanda di espulsione firmata dal condannato e presentata dal direttore delle carceri a una commissione di magistrati della corte di appello che, con inappellabile decreto, decideranno l'accettazione o il rifiuto della richiesta di espulsione. Tale commissione, essendo straordinaria, non ha date fisse per riunirsi; potrebbe provvedere fin dai prossimi giorni alla decisione, se verrà adottata per la Briffa questa procedura. La conclusione del caso Briffa con espulsione non dovrebbe quindi tardare: ad Atene si ritiene che potrebbe essere «questione di giorni».

(Ansa)

Un altro processo ad Atene

SEDICI COMUNISTI da oggi alla sbarra

Atene, 21

Terminato ieri il processo a carico di Stathis Panagulis e di altre 12 persone, si apre domani, davanti alla corte civile di appello ateniese, un procedimento giudiziario a carico di sedici comunisti, accusati di «attività antinazionali»; nel gruppo figurano due dirigenti del partito comunista greco con sede all'estero, il «Kke»: Babis Dracopulos e Mitsos Parsalides, arrestati il 12 ottobre 1971 in occasione della visita ufficiale in Grecia del vicepresidente americano Spiro Agnew. Essi sono accusati di aver violato la legge del 1949, che vieta le attività in Grecia del partito comunista, posto fuori legge.

L'atto d'imputazione precisa che i due dirigenti comunisti sono «entrati in Grecia clandestinamente con documenti di viaggio falsificati, hanno assunto la direzione del partito comunista greco clandestino e hanno reclutato membri». Lo scopo ultimo delle attività antinazionali, aggiunge il documento, era di instaurare in Grecia un sistema comunista, rovesciando l'ordine sociale del paese, un reato che prevede, quale pena massima, la condanna capitale.

(Ansa)

La strage nel Missouri: tre giovani in arresto

Grandin, 21

Tre uomini sono stati accusati, ieri, dell'assassinio del banchiere di Grandin, Robert Kitterman, della moglie Bertha e della figlia Roberta, trovati uccisi a colpi d'arma da fuoco e legati ad alberi, in una zona boscosa presso questa cittadina del Missouri, lo scorso mercoledì. I tre uomini, Dallas Ray Delay, di 33 anni, Lloyd Dwaine Cowin, di 21 e Jerry Rector, di 22, tutti originari della vicina località di Van Buren, erano accampati in una zona boscosa presso Grandin; sono stati accusati di omicidio volontario. Nel luogo dell'accampamento dei tre, la polizia ha trovato denaro in una federa macchiata di sangue e un sacco usato per contenere denaro, appartenente alla banca di Kitterman, oltre a una pistola automatica.

Un'ora prima del ritrovamento dei tre cadaveri, Kitterman si era recato nella banca di Grandin, di cui era presidente, dicendo di aver bisogno di undicimila dollari, per pagare un riscatto per ottenere la liberazione della moglie e della figlia.

(Ansa - Upi)

ODISSEA DI TRE MARINAI POLACCHI

Per sei giorni una nave alla deriva nel Baltico

Varsavia, 21

Un mercantile polacco, scomparso sin da lunedì scorso nel Mar Baltico, è stato ritrovato ieri mattina, con i suoi tre uomini d'equipaggio sani e salvi. L'agenzia «Pap», che ha diffuso l'informazione, ha affermato che il mercantile viene ora rimorchiato al suo porto d'attracco, Ustka, 200 chilometri a Est di Stettino.

Immobilizzato in alto mare a causa di un guasto all'apparato motore, il mercantile è andato alla deriva per quasi una settimana in direzione delle coste svedesi: le ricerche ntraprese dall'aviazione e dalla marina polacche erano state infruttuose a causa della nebbia e del mare mosso. Solo ieri mattina il mercantile polacco è stato scortato da pescatori danesi, che si trovavano a quindici miglia dall'isola di Bornholm.

(Ansa - Afp)

E' MORTO BOEHLER pioniere della chirurgia

Vienna, 21

Il professor Lorenz Boehler, fondatore della moderna chirurgia infortunistica, è morto oggi nell'ospedale di Vienna che porta il suo nome, sei giorni dopo il suo 88.o compleanno. Boehler, considerato uno dei più illustri rappresentanti della moderna scuola di medicina viennese, aveva ottenuto unanimi riconoscimenti in tutto il mondo per i suoi sistemi di riduzione delle fratture e ricostruzione dei complessi muscolari negli arti traumatizzati in incidenti o in guerra.

La sua clinica aveva fatto da costante avanguardia ad analoghe, gloriose istituzioni in Europa, negli Stati Uniti e perfino nella Cina comunista.

ATENE NEL 2000? Una città-monstre

Atene, 21

Il quotidiano greco «To Vima» pubblica oggi un allarmato rapporto sull'Atene dell'anno duemila, rapporto messo a punto da un gruppo di scienziati designati dal governo e ora sottoposto all'ufficio centrale di pianificazione e ricerche economiche.

«Nel centro di Atene — dice il rapporto — il paesaggio nel duemila sarà cambiato a tal punto che l'Acropoli, l'antico mercato, il tempio di Zeus e altri monumenti risulteranno neutralizzati e cesseranno di essere i lineamenti caratteristici dell'ambiente ateniese. Tale ambiente sarà soffocato, a causa dell'inquinamento dell'aria dei gas di scarico degli automezzi, delle arterie di traffico attraversanti la capitale e, nel centro, di edifici con molti piani, dove lavoreranno circa 500 mila persone». Atene, insomma, rischia di essere un agglomerato urbano sovraffollato, e praticamente senza monumenti e senza verde.

IL CLAMOROSO «NO» ALL'ORDINE DI BOMBARDARE IL NORD

Vietnam: forse una ventina i piloti americani «ribelli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tulsa, 21

Non sarebbero stati due soli, bensì una ventina i piloti americani che si sono rifiutati di effettuare bombardamenti su regioni popolate del Nord Vietnam: questo è quanto sostiene la moglie del capitano d'aviazione che, il 18 dicembre scorso, si rifiutò di prender parte a un'incursione aerea sulla zona di Hanoi-Haiphong. La signora Laurie Ellen Evans, moglie del pilota Dwight Evans Jr., intervistata ieri sera nella sua casa di Dallas, ha affermato che suo marito si è sentito costretto a un certo punto a decidersi, «in quanto non poteva bombardare regioni abitate».

La signora ha poi riferito di aver appreso da suo marito che sono in tutto una ventina i piloti o gli ufficiali di rotta che si sono rifiutati di prender parte ad azioni di bombardamento, e non solo due come l'aviazione ha comunicato venerdì scorso. La signora Evans ha quindi ripetuto che il rifiuto opposto da suo marito è stato dovuto al fatto che il suo comando gli aveva ordinato di procedere a un'azione di bombardamento su zone densamente popolate.

La giovane donna ha precisato che suo marito si arruolò in aviazione dopo essersi laureato all'università di stato dell'Oklahoma, e che prestò servizio da principio in Thailandia, come ufficiale di rotta a bordo di aerei-cisterna «KC-135», che rifornivano in volo i «B-52» diretti verso il Vietnam del Nord. Ma, poco dopo che era rientrato negli Stati Uniti, nei primi mesi del 1972, l'aviazione lo trasferì in una squadriglia di cacciabombardieri «Phantom» in servizio nel Vietnam: la signora Evans ha affermato che, quando ricevette quest'ordine, suo marito sollevò delle obiezioni, ma non fu ascoltato; lui però, sin da allora, disse che non avrebbe mai potuto prender parte a un bombardamento su regioni abitate se l'ordine fosse venuto.

E infatti, quando il 18 dicembre scorso il comando dell'aviazione (a seguito della decisione del Presidente Nixon di riprendere le incursioni a Nord del 20.o parallelo) gli ordinò di prendere parte a una missione di guerra su una zona del Nord, il capitano Evans rifiutò; accusato di rifiuto di obbedienza, il pilota — secondo il comando dell'aeronautica — è stato per ora assegnato a compiti amministrativi in una base della Thailandia.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 20 gennaio si è spenta a Napoli, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Filomena Oliviero n. Aucelli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio NICOLA, LIA, NUCCIA, i fratelli e i parenti tutti.

La Salma sarà tumulata in Montecalvo Irpino.

†

Ieri 21 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Minen

Ne danno il triste annuncio la moglie MERY, la figlia col marito e i nipoti, la mamma ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie BRESSAN, CROCIATO e BERTI.

†

Ieri 21 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Battaglia

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore i nipoti FORCELLINI e GASPERINI.

†

Ieri 21 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Michelazzi

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO e MIRANDA, la nuora e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale del reparto di Clinica medica.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

All'Ospedale Civile, con i conforti della Fede, si è spento

Ferdinando Battisti
di anni 55

La moglie e il figlio con profondo dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi lunedì 22 gennaio alle ore 15.30 per la Parrocchiale di Sant'Andrea.

Gorizia, 22 gennaio 1973

22-1-68 — 22-1-73

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giorgio Fortuna

la moglie CONCETTA e la sorella Lo ricordano.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Silvio Santin

La moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Il 22 gennaio 1971 mancava all'affetto dei suoi cari

Armando Cohen

Nel secondo anniversario della scomparsa Lo ricordano con rimpianto tutti quanti Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

ASSISTENZA dama compagnia offre signora capace referenziata. Cassetta 65/A SPI Udine 33100. 5246 A

GIOVANE prestaservizi referenziata offresi 4-5 ore giornaliere telefonare lunedì al 812445 ore 8.30-11. 40541 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi a ore o fissa. Telefonare 771942. 70662 B ●

CERCASI domestica famiglia quattro persone presentarsi piazza della Libertà 5 magazzino maglieria Lunardi dalle 9.30 - 12.30. 70524 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi pratica referenziata ore 8-12.30 65.000 mensili zona Gretta contributi regolari, telefonare 414458. 70580 B

PRESTASERVIZI quattro volte alla settimana alcune ore mattino, feste libere, cercasi. Cassetta 40695 B, SPI.

PRESTASERVIZI tre ore mattino trisettimanali cercasi Fabio Severo, telef. 747814. 70622 B

RAGAZZA stabile con dormire cercasi tel. 790096 Busico Elio via Oriani 9. 8048 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA offresi a ore da combinarsi telefonare 60205 mattina. 20700 C

CASSIERA con esperienza offresi. Telefonare 773842. 40728 C

CASSIERE stabile, od altre mansioni offresi ore 19 in poi. Pratico esercizi pubblicità referenziato, tel. 755500. 40487 C

DICIOTTENNE esperto disegnatore, modellista, dattilografo offresi serio impiego. Cassetta 20547 C, SPI.

DIPLOMATA arte cerca impiego inerente diploma. Telefonare 10-12 729387. 20654 C

EX impiegato Imposte di Consumo offresi lavori ufficio contabilità IVA ore da combinarsi. Cassetta 40607 C, SPI.

GEOMETRA 23enne militesente volonteroso patente offresi scopo miglioramento. Cassetta 40539 C, SPI.

GEOMETRA 22 militesente offresi impresa edile per apprendistato o altro lavoro suo ramo. Tel. 761585. 20577 C

GEOMETRA militesente pratica studio parte cantiere esperienza disegno offresi anche lucidature tel. 70563 ore 13.30 - 15. 20569 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio offresi mezza giornata, tel. 813113. 40591 C ●

IMPIEGATA 25.enne referenziata esperienza triennale stenodattilografa paghe contributi diploma segretaria azienda offresi. Cassetta 40701 C, SPI.

INVALIDO di lavoro 56.enne offresi a lavori non troppo faticosi. Cassetta 20493 C, SPI.

MAESTRA giovane offresi assistenza bambini elementari o baby sitters ore pasti 413361. 40754 C

OFFRESI corrispondente serbo croato-italiano o commessa pratica. Cassetta 40667 C, SPI.

PERITO metalmeccanico volonteroso pratico disegno tecnico offresi ore pomeridiane. Cassetta 40784 C, SPI.

SEGRETARIA d'azienda, pratica paghe, assicurazioni sociali, contabilità generale, offresi seria ditta. Cassetta 20557 C, SPI.

SIGNORA offresi per compagnia notte a signora sola telefono 774802, 11-13. 40555 C

SIGNORA, dattilografa veloce, fatturista praticissima, offresi mezza giornata scrivere a Cassetta 40717 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica tutti lavori d'ufficio conoscenza lingua slovena serbocroata tedesca occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 40800 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 40721 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868. 30015 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767975. 40375 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C, telefono 790497. 20722 CC ●

IVA ragioniere esperto impostazione tenuta registri, consulenza, tel. 730522. 20521 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 30006 CC

PAVIMENTO legno moquettes offriamo le migliori qualità, lavori di posatura, raschiatura, verniciatura, preventivi immediati, telefonare 751943 rispondiamo anche festività. 20551 CC ●

PELLE antilope, rettile, coccodrillo, tutto pulisce, smacchia, ricolora, con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 40645 CC ●

PER riparazione pavimenti in doghe, trucciolatura, raschiatura, lucido permanente, telefonare 38265. 40583 CC ●

ROLE' riparazioni cambio cinghie verniciatura. Telefono 734588 - 815442. 20573 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti, mantelli e rivolta per signora tailleurs, mantelli, campionario stoffe, V.le D'annunzio 11 - Kosuta. 40521 CC ●

TAPPEZZIERE matarassaio pure domicilio. Telefono 417131. 20742 CC ●

TRASLOCHI, trasporti; ogni genere. Sconti 15%. Tel. 773528. 40651 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 20554 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. CAMERIERE cercasi lavoro bisettimanale dancing «Paradiso». Tel. 813259 giorni 22-23-24 gennaio 1973. 20712 D

A. GIOVANE commesso qualificato con spiccate doti organizzative cui affidare direzione negozio manifatture centro Trieste offresi possibilità sistemazione ottime condizioni. Cassetta 20553 D, SPI.

ALBERGO prima categoria prossima apertura cerca chef-derang, demi-chef, commis-sala, donne, lavapiatti. Inviare offerte Cassetta 30002 D SPI.

ALBERGO cerca commis bar. Telefonare 226221. 40664 D

A PERSONE militesenti dotate di serietà e buona volontà di lavorare intenzionate a costruirsi una sicurezza per il proprio avvenire offresi lavoro commerciale organizzato su Trieste. Presentarsi oggi lunedì 22 in via San Nicolò 22 ore 9.30-12.30 - 15.30-18.30. 70552 D

APPRENDISTA giovane cerca Universalfoto, via Carducci 24. 40649 D ●

APPRENDISTA commessa assume Cartoleria Bernardi, via Mazzini 44. 40517 D ●

APPRENDISTA commessa cerca importante ditta per negozio tessuti ottimo trattamento presentarsi viale XX Settembre 16. 40451 D

ASSUMIAMO stenodattilografa contabile perfetto italiano. Anche primo impiego scrivere curriculum. Cassetta 40760 D, SPI.

AZIENDA TRIESTINA zona industriale ricerca dinamico trentacinquenne buona formazione tecnica spiccate capacità organizzative ed esperienza. Cassetta 20211 D, SPI.

AZIENDA automobilistica di importanza nazionale cerca meccanici per propria officina di Trieste. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta 424 D, SPI Trieste.

BANCONIERE banconiera anche proveniente altro lavoro similare cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 40729 D ●

BUON TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8. Tel. 31817. 70478 D

CARROZZERIA cerca urgentemente personale apprendisti e operai, verniciatori e lamieristi, tel. 796913. 20486 D ●

CERCASI da importante Società pensionato giovanile o persona già occupata con pomeriggio libero per mansioni esterne. Pregasi segnalare recapito telefonico. Cassetta n. 40639 D, SPI.

CERCANSI pulitrici pratiche pulizia portoni presentarsi viale Terza Armata 12 ore 8.30-12.30. 70468 D

CERCASI fattorino militesente patente B pratico consegne. Telefonare 37711. 40731 D

CERCASI apprendista Eurobar. Tel. 766874. 70600 D ●

CERCASI apprendista commessa per profumeria. Cassetta SPI, 70630 D.

CERCO giovane 18-20 anni con patente pratico officina meccanica via Lazzareto Vecchio 22 Opicina. 70684 D

GIOVANE dattilografa studio legale cercasi, Tel. 61596, 761173 40573 D ●

GORIZIA negozio Borletti signorina dinamica bella presenza 16-18 anni presentarsi via Rossini 7 mattinata ore 9.

IMPIEGATA massimo 23enne assume prontamente importante Società. Richiedesi titolo di studio non superiore, ottima conoscenza stenodattilografia. Pregasi segnale Cassetta 40637 D SPI.

IMPIEGATA esperta paghe e contributi cerca studio consulenza lavoro. Cassetta SPI, 40457 D.

IMPIEGATA esperta paghe e contributi cerca studio consulenza lavoro. Cassetta 40457 D, SPI.

IMPIEGATA pratica contabilità previdenze cerca per pronto impiego società edile. Offerte manoscritte indicando referenze, pretese. Cassetta 40461 D, SPI.

LAVORANTE barbiere posto stabile cercasi Ferrovie dello Stato, Stazione Centrale. 1 D ●

OFFRIAMO limitato numero elementi cultura media, possibilità iniziare interessante carriera nel settore organizzativo e tecnico. Dopo superamento breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, provvigioni, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 75027 D, SPI.

OPERAIE montatrici elettroniche anche mezza giornata cercasi. Dipendenti al corrente presente avviso Cassetta 70564 D, SPI.

PROPRIETARIO stabili cerca giovane impiegata esperta amministrazione condomini ottimo stipendio massima riservatezza scrivere casella 40525 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

55ENNE cerca camera matrimoniale, possibilmente entrata indipendente, tra zona via Romagna Ospedale — Fermo posta centrale, patente 124632. 40485 E ●

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

STANZETTA vuota centrale acqua luce indipendente 11 mila mensili affittasi. Telefonare 61309. 40691 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, chimica, fisica, topografia impartisce insegnante laureando ingegneria individuali 2400, collettive 1600 orarie. Telefono 726962. 40735 G ●

ASSISTENZA scolastica Repubblica ragazzi, ripetizioni tutte materie, tutti livelli. Informazioni, tel. 30167. 40511 G ●

DANZE classiche, balli moderni. Scuola da ballo della professoressa Maria Iessipova. San Lazzaro n. 3, tel. 38719. 20748 G ●

UNIVERSITARI impartiscono lezioni media inferiore, ginnasio scientifico e lingua tedesca, telefono 762884 ore pasti. 20555 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti ammobiliati in villa da 2-3-4 stanze Visoliano (Sistiana) agenzia Aurora, Ginnastica 1. Telef. 750323. 40657 I

AFFITTASI paraggi D'Annunzio soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, tutti comfort - Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 20704 I ●

AFFITTO tristanze completamente mobiliato, telef. 751897. 40611 I ●

APPARTAMENTO GRETTA rinnovato 3 stanze cucina gabinetto comune affittasi 35.000. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10, telef. 61712. 20494 I

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO 5.o piano 3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore affittasi. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro n. 10, telef. 61712. 20494 I

APPARTAMENTO signorile via CARDUCCI salone 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore 2 poggioli affittasi. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 20494 I

APPARTAMENTO semiammobiliato casa seminuova affittasi 65.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40549 I

MAGAZZINI zona F. Severo affittansi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40549 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento in affitto indifferente zona 2-3 camere servizi. Agenzia Aurora. Telef. 750323. 40657 L

CERCO appartamento affitto 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, zone addiacenti Belpoggio, Lazzaretto Vechio, Marina. Cassetta 20585 L, SPI. ●

CONIUGI cercano villa con giardino comoda ogni comfort affitto o usufrutto. Cassetta n. 70612 L, SPI. ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, locali, mobili di ogni genere, acquistando tutto. Telefonare 795374. 20640 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACQUISTERETE bene visitando «Polli», via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli prezzi bassi. 122 NN

ARRENDAMENTO profumeria seminuovo vendesi. Tel. 796916 40663 NN ●

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata, Piccardi 49. 20529 NN ●

SCAFFALATURE metalliche componibili di vari tipi adatte a tutti gli usi anche a prezzi modici. Tel. 794130. 30363 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA importanza nazionale produttrice di materassi a molle salotti e affini ricerca rappresentanti per la seguente zona: Trieste. Offresi elevate possibilità guadagno inquadramento Enasarco. Sarà titolo preferenziale l'introduzione capillare presso mobilieri. Età max. anni 35. Scrivere dettagliato curriculum vitae a Publiman 821 H, 13051 Biella. I selezionati riceveranno risposta per un colloquio entro 20 giorni. 5251 P

FABBRICA oggetti pubblicitari etichette nastri adesivi cerca venditori in abbinamento. Scrivere Cassetta 17 SPI, 31100 Treviso. 5247 P

INDUSTRIA udinese articoli di largo consumo cerca rappresentante zona Trieste Monfalcone veramente introdotto alimentaristi drogherie. Telefonare 69196 Udine. 5256 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L '69; 500 F '66; 850 '65, '67; 1100 R '66; 124 coupé '67, '68; Alfa 1750 '69; Giulia 1300 TI '66; Giulia super '67; Mini '70, '68; Simca 1500; Opel Record B; Maserati Mistral; Furgone 238 '69. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 40743 Q ●

A. LA NUOVA CONCESS. FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate. Rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 66; 1100 R 67; furgone 600 T 68; Ford Escort 69 71; Capri 71; Taunus GXL 72; 12 M 69; furgone Transit 69; Simca 1000 71; Innocenti I 4 68; NSU Prinz 4 L 70; 1200 66 67 68. 125 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, dispone: 500 F, 500 L, 850, 850 coupé, 127, 128, 128 familiare, Fulvia Zagato, NSU TT, Miniminor, Minicooper, Giulia 1300 TI, 1750, Ford Taunus 1300 GT. Permute, facilitazioni. 40687 Q ●

CAMION vende impresa costruzioni. Telefonare ore d'ufficio 768948 - 768632. 576 Q ●

CITROEN GS 1000 Club '71; ID 19 '69; D Super '70; D Super 5 '71; DS 21 Pallas '66; DS 21; Iniezione '70 vende DINOCONTI, Coroneo 33. 40597 Q ●

CONTRATTO Fiat 128 cedo. Vettura arrivata pronta da immatricolare. 729320. 20602 Q ●

FIAT 128 coupé 72; Fiat 124 Special '70; vetri atermici, autoradio; Fiat 128 '70; Fiat 127 '71; Fiat 124 coupé 1600 '70; Fiat 500 '66; Fiat 850 Special '69; Fiat 850 '65, '67 vende ottimo stato DINOCONTI, Coroneo 33. 40597 Q ●

FIAT 127, semestrale, vendo a privato. Anche permute e dilazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi, 32/a. 40687 Q ●

LANCIA Fulvia coupé 1300 S '71; Fulvia Zagato 1300 '68; Porsche 356/SC '65; Porsche 911 T targa '69; Alfa Romeo 1300 Junior '67; Alfa Romeo 1300 TI '67; A.R. 1750 '69 vende DINOCONTI, Coroneo 33. 40597 Q ●

ROULOTTES Arca. Esposizione domenica - Caravella Sistiana, feriali Giustiniano 6, agevolazioni. 20716 Q ●

VOLKSWAGEN 1200-1300 Maggiolino, Maggiolone '63, '64, '67, '68, '71. Ottimo stato, condizioni convenienti vende DINOCONTI, Coroneo 33. 40597 Q ●

125 Fiat perfetta vende privato dilazionando anche permutando con piccola cilindrata. Bar via Istria 29. 40665 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. BAR trattoria con appartamento ottima posizione centro Nord Udine avviatissimi buon reddito vendesi. Scrivere Cassetta 60 A SPI Udine. 5259 R

A. LICENZA alcoolici sfrattata pronta trasferimento distanza metri 30 cedo. Osteria centralissima con-senza cucina lavoro garantito darebbesi gestione persone mestiere. Telefonare 796713 ore 16-20. 20646 R

ABBIGLIAMENTO tutte licenze cedesi. Altro anche abbigliamento bambini vendesi. Altro anche mercerie vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40545 R

ABBIGLIAMENTO ingrosso zona centralissima vendesi 1 milione 500 mila. Agenzia Gentile, Toro 8. 40547 R

A Grado affittasi ristorante vicinanza ingresso principale spiaggia. Scrivere: Paola Bressan, Terzo d'Aquileia. 504 R

A Latisana vendesi affittasi avviatissimo caffè, pasticceria centralissimo, tel. 0431-50049. 5254 R ●

AUTORICAMBI centro bene avviato vendesi compresa merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 40547 R

BAR buffet superalcoolici patentino tabacchi centrale cedesi causa età. Cassetta 70486 R SPI.

BAR superalcoolico totocalcio posteggio vendesi. Altro S. Giacomo bene avviato vendesi. Altro centrale ottima posizione vendesi. Altro centralissimo forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40545 R

CARTOLERIA vicinanza scuola anche abbigliamento vendesi prontamente. Altra anche plastica ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40545 R

EDICOLA giornali fortissimo lavoro documentabile alto reddito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40547 R

ELETTRODOMESTICI bene avviato ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40547 R

FARMACIA non unica Friuli-Venezia Giulia acquistasi. Cassetta 59/A SPI, Udine. 5258 R

FRUTTA verdura zona Viale vendesi miti pretese. Altro S. Giacomo rarissimo affare vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40545 R

LATTERIA centrale vendesi compreso immobile raro affare lire 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40549 R

NEGOZIO articoli arredamento casalinghi provincia Trieste vendesi affarone. Agenzia Gentile, Toro 8. 40545 R

OCCASIONE vendesi frutta verdura vasta licenza. Tel. 747939. 20738 R ●

OREFICERIA centrale causa partenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40547 R

RIVENDITA pane, dolci, buon lavoro vendo eventualmente condominio, telefono 741134. 20710 R ●

ROSTICCERIA centralissima solo lavoro polli alto reddito documentabile vende Agenzia Gentile, Toro 8. 40549 R

TRATTORIA centro lavoro sicuro vendesi occasione. Negozio frutta verdura vendesi. Drogheria vendesi. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi. Negozio colori vastissima licenza vendesi. Altri negozi cedesi causa partenza. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 40689 R

TRATTORIA altipiano vasto giardino vendesi condizionando pagamento. Altra zona Montebello vendesi 2.000.000. Altra centrale vendesi 4 milioni 500.000. Altra Muggia vendesi 6.000.000 nelle spese d'affitto compresa campagna e appartamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 40549 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDESI centro Barcola casa con terreno 1000 metri accessibile auto. Altra casa Barcola con locali d'affari. Vendesi centro città casa per demolizione (zona A). Vendesi latteria centro compreso muri. Borgo Teresiano appartamento rimesso nuovo primo piano 7 camere doppi servizi grande terrazza riscaldamento vendesi pronta entrata. Aurora, Ginnastica 1. Telef. 750323. 40657 S

ACQUISTASI in zona centrale ampi locali d'affari. Rivolgersi a UTET, via Imbriani 14, tel. 36986. 40808 S ●

APPARTAMENTI liberi 3-4 camere accessori vendesi condominio. Altri 2-3-4 camere soggiorno cucinino tutti comforts vendonsi affittati contratto libero. Appartamenti Grado 1-2 camere soggiorno servizi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 40689 S

APPARTAMENTO SISTIANA 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta vende 9 milioni 800.000 Immobiliare «CIVICA», via S. Lazzaro 10. 20494 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI rinnovato 2 stanze cucina bagno vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20494 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE primo ingresso 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 20494 S

CERCHIAMO per investimento capitale case casette ville terreni appartamenti liberi e occupati qualunque posizione. Telefonare 741630, Agenzia Service. 40689 S

VENDESI mq 18.000 circa terreno edificabile da lottizzare per abitazioni terzo d'Aquileia. Telefonare ore pasti 0431 - 2532. 5257 S

VENDO villa nuova due appartamenti vista mare. Telefonare 732367 ore 17. 40679 S

VENDO terreno 20.000 m vista mare. Telefonare 732367, ore 17. 40679 S

VILLA Laggio di Cadore 2 appartamenti 2600 mq giardino tutti conforts vendesi rarissima occasione. Altra villa a Gabrovizza vendesi causa trasferimento. Altra Trieste Scala Santa 2 appartamenti 800 mq giardino libera vendesi vera occasione. Altre villette casette con giardino vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 40689 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A Falcade Grand Hotel San Giusto neve sole delle Dolomiti. Vacanze meravigliose combinazioni vantaggiosissime gennaio. Tel. 0437 - 50216. 5200 T



Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
- 6.20 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
- 22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni testivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
- 9.16 D Venezia
- 10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuc- Mosca (2), Lecce Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
- 11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna Venezia ((*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
- 20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia (da Roma)
- 23.28 DD Torino Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.05 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.35 L Udine
- 8.14 D Pordenone Udine
- 8.49 L Udine
- 9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.04 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna Tarvisio - Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
- 21.38 L Villa Opicina
- 22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

coledì, sabato e domenica

(3) Circola nei giorni di lunedì mer-